MARTEDÌ 21 GENNAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 17 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Il cda di Generali ha approvato l'aggregazione con Natixis

PAOLINI / A PAG. 15



Bat raddoppia la produzione e punta sul farmaceutico

D'AMELIO / A PAG. 16



IL PRESIDENTE GIURA: «FINITO IL DECLINO DEGLI STATI UNITI. IO SALVATO DA DIO, RIPRENDEREMO PANAMA E PIANTEREMO LA BANDIERA SU MARTE»



Ciclone Trump

Donald Trump nel momento del giuramento da presidente a Capitol Hill. Dietro la sua spalla il figlio Barron, al suo fianco la first lady Melania / PAGINE 2, 3, 4 E 5

L'ANALISI

PEPPINO ORTOLEVA

VUOLE L'AMERICA IN CONFLITTO PERMANENTE

Il discorso di insediamento di Donald Trump colpisce non solo e forse non tanto per i contenuti quanto per i toni. / A PAG. 5

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

QUEI SIMBOLI SEMINATI NELLA CERIMONIA

Inauguration Day indoor. Il freddo (polare) ha sferzato così tanto Washington in questi giorni da suggerire lo svolgimento della cerimonia del giuramento al coperto. / A PAG. 5

LA SENTENZA

Autonomia, la Consulta dice no al referendum

La Corte costituzionale: inammissibile il quesito referendario sull'autonomia differenziata. FERRO/PAG.10

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

A PICCOLI PASSI MA ORA LA LEGGE PUÒ RIPARTIRE

Matteo Salvini ha più d'un motivo per essere contento./PAG.11

L'INTESA SIGLATA A NOVA GORICA A MARGINE DEL TRILATERALE FRA MINISTRI DEGLI INTERNI. L'OBIETTIVO DI RIPRISTINARE SCHENGEN ENTRO L'ANNO

Pattuglie miste in Croazia

Memorandum tra Roma, Lubiana e Zagabria: via ai controlli congiunti sui confini esterni dell'Ue

Da febbraio gli agenti di polizia italiani pattuglieranno con i colleghi sloveni e croati la frontiera esterna dell'Ue, in particolare sul confine Bosnia-Croazia. Un salto di qualità nella cooperazione su sicurezza e immigrazione che dovrebbe portare anche a un altro obiettivo: il ritorno alla libera circolazione tra Paesi dell'Ue. Possibilmente nel corso del 2025. Il memorandum sulle pattuglie è stato firmato nell'ambito del trilaterale a Nova Gorica tra i ministri degli Interni Piantedosi, Poklukar (Slovenia) e Božinović (Croazia). TALLANDINI / ALLE PAGG. 8 E 9

IN VIGORE FINO A FINE MARZO

Primo giorno di zone rosse da Barriera fino alle Rive

Saranno necessarie settimane per capire se le tre "zone rosse" istituite da ieri a Trieste serviranno effettivamente ad arginare l'impennata di criminalità. SARTI / A PAG. 18



Agenti in una zona rossa a Trieste

DOGANIERE INFEDELE

Falso export, condannato a pagare 2 milioni di euro

Attestava un falso export di alcolici usando computer e credenziali di un collega. Condanna record da 2,1 milioni di euro per il doganiere infedele. PATTARO / A PAG. 21

LE PAGELLE ALLE CANZONI ASCOLTATE IN ANTEPRIMA

L'Italia leggera di Sanremo

Alessandro Cattelan e Carlo Conti

LAURA BERLINGHIERI

Sanremo 2025 suona al ritmo dell'urban pop. Dimentica le guerre che infuriano in una parte sempre più consistente di mondo. Sta lontano dalle discussioni che vedono incrociarsi vita e società. E canta d'amore. «Forse per sfuggire alle cose gravissime che ci circondano e rifugiarsi nei rapporti», dice Carlo Conti, conduttore e direttore artistico del Festival. / ALLE PAGG. 36 E 37

L'Inauguration Day

Trump giura da presidente degli Usa «Comincia una nuova età dell'oro»

Il discorso a Capitol Hill tra applausi e ovazioni: «Deporteremo milioni di migranti e pianteremo la bandiera su Marte»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Donald Trump giura a mezzogiorno come 47esimo presidente degli Stati Uniti nella Rotonda del Capitol in una giornata gelida come i volti solo apparentemente sorridenti dei suoi predecessori, ma luminosa come la «nuova età dell'oro» che promette nel suo discorso di insediamento. Un intervento di venti minuti (contro i 18 della prima volta, quella del «carnage americano»), interrotto più volte da applausi e ovazioni, in cui - ricordando il fallito attentato - ripete di essere stato «salvato da Dio per rendere l'America di nuovo grande». Quindi elenca tutte le priorità del suo secondo mandato, da realizzare in gran parte con il centinaio di ordini esecutivi pronti per la firma nel "day one" sul resolute desk dello Studio Ovale: dalla «deportazione di milioni e milioni» di clandestini con la proclamazione dell'emergenza al confine col Messico alla bandiera Usa da piantare su Marte, dalla ripresa del Canale di Panama al cambio di nome del Golfo del Messico in Golfo d'America, dal riconoscimento di due soli generi (maschile e femminile) all'abolizione dello Ius soli e alla fine della strumentalizzazione politica della giustizia.

In prima linea i tre uomini più ricchi del mondo: Musk, Bezos e Zuckerberg

LE FRECCIATE

E strappazza Joe Biden, che con Jill lo aveva ospitato poco prima insieme a Melania alla Casa Bianca per la tradizionale cerimonia del tè, tra sorrisi e strette di mano. Il tycoon traccia infatti subito una linea netta col passato, affermando che «il declino del Paese è finito e da oggi comincia una nuova età dell'oro per invertire completamente tutti questi numerosi tradimenti e restituire al popolo la sua fede, la sua democrazia e la sua libertà». Basta «con l'élite estremista corrotta», promette.

LA GIORNATA

Metà dei suoi primi provvedimenti sono una spallata all'eredità del suo predecessore, come la nuova uscita dall'accordo di Parigi sul clima, la dichiarazione di un'emergenza energetica per produrre più combustibile all'insegna del «drill, baby, drill», l'abolizione del mandato per produrre più auto elettriche. Con buona pace di Elon Musk, che però avrà modo di rifarsi con altri lucrosi appalti statali. Resta la minaccia dei dazi, anche se forse non scatteranno subito. La lunga giornata di Trump comincia con una funzione religiosa nella chiesa di St John. Quindi il tè con Melania alla Casa Bianca, dove Biden gli lascia una lettera nello Studio Ovale, come da tradizione. Nel frattempo la Rotonda, che ha sostituito la gradinata del Campidoglio per il gelo, accoglie i suoi 600 ospiti, in una sorta anche di passerella di alta moda: dal vestito blu made in Usa con cappello a larga tesa di Melania al verde bosco di Ivanka e al rosa di Usha Vance. In prima fila i tre uomini più ricchi del mondo, Elon Musk, Jeff Bezos e Mark Zuckerberg, insieme ai ceo di Google, Apple e TikTok: la nuova oligarchia tech denunciata recentemente da Biden. Quindi gli ospiti stranieri, tra cui la premier Giorgia Meloni, il presidente argentino Javier Milei e il vicepresidente cinese Han Zheng. Presenti gli ex presidenti con le mogli, a parte Michelle: i Bush, i Clinton, Obama e anche i Biden. —



Donald Trump durante la cerimonia del giuramento come 47° presidente degli Stati Uniti nella Rotonda del Campidoglio ANSA

I riti dell'Inauguration Day

LE BANDIERE

5 QUELLE ISSATE SU CAPITOL HILL

2 con 13 stelle: le prime colonie (1776)

2 con 27 stelle: aggiunta della Florida (1845)

1 con 50 stelle: quella degli Stati Uniti (dal 1959)

IL PRANZO DOPO IL GIURAMENTO

Piatti tipici americani, ispirati alla Florida dove risiede Trump

MENU

Il menù del primo insediamento di Trump nel 2017: a base di aragosta del Maine, gamberi del Golfo e manzo Seven Hills Angus

LE BIBBIE

Due volumi per il giuramento:

Quella usata da Lincoln nel 1861 (su cui ha giurato anche Obama)

Quella che la madre di Trump gli donò nel 1955

IL TÈ ALLA CASA BIANCA

Tradizionale accoglienza da parte della coppia presidenziale uscente a quella entrante con tè American Classic

Trump nel 2021 non invitò Biden, rompendo la tradizione

IL TRASLOCO

5 ore per spostare i bagagli della coppia uscente e portare quelli di quella entrante

Definito dagli addetti ai lavori un "caos organizzato"

ANSA

Il messaggio

Il look di Melania Un grande cappello le cela lo sguardo

L'ex modella slovena per la seconda volta First Lady degli Usa è stata sotto gli occhi dell'America durante la cerimonia dell'insediamento più polarizzata nei quasi 250 anni della storia Usa. L'impeccabile redingote a doppio petto blu, in testa un cappello a larga tesa che le celava lo sguardo, sono serviti a Mrs Trump per proiettare inviolabilità, quasi come se avesse addosso una corazza. Otto anni fa in un Ralph Lauren azzurro polvere ispirato a Jackie Kennedy, Melania aveva fatto una scelta più tradizionale. —

I FAN SFIDANO IL GRANDE FREDDO

Il popolo Maga a Washington «Il nostro Paese cambierà»

WASHINGTON

«È uscito, ecco la macchina, è lui, lui. Usa! Usa!». Fuori dalla chiesa di St John's, dove Donald Trump ha assistito alla messa prima di giurare da 47esimo presidente degli Stati Uniti, l'atmosfera è calda nonostante il gelo artico che attanaglia Washington. Cappellini Maga, sciarpe con la bandiera americana, scaldacollo con un'immagine del loro beniamino, il popolo del tycoon non si è fatto scoraggiare dai -11 gradi, né dal trasferimento della cerimonia all'interno proprio per l'allerta meteo. Volevano essere nella capitale, la città più liberal degli Stati Uniti, per l'insediamento ed eccoli qui, anche se sono costretti a seguire gli eventi dallo schermo di un telefonino. L'altra Washington, quella di chi ci vive e lavora, dei tanti stranieri che la animano ma non hanno il diritto di voto, è sparita. Chiusa in casa o addirittura partita per qualche giorno, vista la serrata di uffici e negozi. «È un presidente forte e può cambiare gli Stati Uniti», sostiene Stacey, arrivata con il marito e i suoceri da Houston, Texas. «Vogliamo che riporti la normalità in America», dice la 54enne spiegando che, dal suo punto di vista, «la normalità» significa avere solo due generi. Per Clara, che indossa un cappellino con la scritta 'Latinos for Trump', la priorità è la chiusura dei confini: «Bisogna risolvere la crisi dell'immigrazione. L'ho votato per questo», rivela la signora arrivata da Tampa, in Florida. Esponente dei milioni di ispanici che hanno votato per The Donald, Clara si dice ancora più entusiasta della prima vittoria. Tra i sostenitori che sono confluiti da tutti gli Stati Uniti ci sono anche molti giovani. «Ci siamo riscaldati bevendo whiskey», rivela il giovane che si è laureato in teologia a Princeton. Mentre Jason, dal Maine, è deluso che non abbiamo mantenuto la cerimonia all'esterno: «Noi sappiamo come gestire il freddo. Ma tutto quello che conta è che Donald Trump è il nostro nuovo presidente». —



Sostenitori di Trump fuori dal Campidoglio ANSA



Il presidente americano Donald Trump parla durante la cerimonia di inaugurazione ANSA

Dazi e fine del Green Deal La raffica di provvedimenti

Il tycoon punta a rilanciare le trivellazioni e a intervenire sulle importazioni
Stretta sull'immigrazione con truppe al confine meridionale e stop allo Ius soli

Serena Di Ronza / WASHINGTON

Una raffica di cento ordini esecutivi per disegnare la nuova America, in primis nel contrasto all'immigrazione. La stretta sui migranti inizia subito e prevede, oltre all'invio di truppe al confine con il Messico, anche l'abolizione dello Ius soli. Per rilanciare gli Usa, almeno secondo la sua visione, Donald Trump abolisce anche il mandato per le auto elettriche e si impegna a ritirare ancora una volta Washington dall'accordo sul clima di Parigi.

I CAMPI D'INTERVENTO

Fra i decreti è attesa anche la proroga del divieto di TikTok, promessa alla vigilia del giuramento. «Deporterò milioni e milioni di migranti illegali», ha detto il presidente nel suo discorso di insediamento annunciando la dichiarazione di emergenza al confine col Messico e l'invio dell'esercito. I primi decreti firmati vanno proprio in questo senso e includono il ripristino della politica "Remain in Mexico" oltre all'avvio delle procedure per cambiare il nome al Golfo del Messico, facendolo diventare Golfo d'America. Trump ha dato il calcio di inizio anche al processo per dichiarare i cartelli della droga «organizzazioni terroristiche straniere» e abolire lo Ius soli, uno dei cardini della democrazia americana. Fra le priorità, anche la ripresa della costruzione del muro con il Messico. Parlando «dell'oro nero che scorre sotto i nostri piedi», Trump ha proclamato l'emergenza energetica nazionale per spingere quel «drill baby drill» - l'espansione delle trivellazioni - che ha promesso in campagna elettorale. Il presidente vuole anche mettere fine al mandato per le auto elettriche voluto da Joe Biden, ossia alle quote fissate dall'ex presidente per spingere sulla transizione green. «Le azioni sull'energia daranno ai consumatori la possibilità di scegliere i loro veicoli, le loro lavatrici e le loro lavastoviglie», ha spiegato la Casa Bianca, assicurando che le nuove misure energetiche ridurranno il costo della vita e aiuteranno il calo dell'inflazione. Per aiutare gli americani, Trump intende inoltre ritirare ancora una volta gli Stati Uniti dall'Accordo sul Clima di Parigi, ritenuto un fardello per le aziende a stelle e strisce. Interventi anche su tasse e dazi. «Invece di tassare i nostri cittadini, imporremo dazi sui Paesi stranieri per arricchire i nostri connazionali», ha detto Trump rivolgendosi agli americani. Le tariffe però non arriveranno subito. Trump ha chiesto infatti prima alle agenzie federali di studiare ed esaminare le pratiche commerciali e i rapporti commerciali degli Stati Uniti con la Cina e gli altri Paesi confinanti.

> **Tra i primi decreti firmati, quello sul riconoscimento di soli due sessi**

> **Avviate le procedure per cambiare il nome al Golfo del Messico**

LE PRIORITÀ

Solo successivamente annuncerà la sua politica commerciale all'insegna dell'America First. «L'America non sarà più obbligata verso organizzazioni internazionali che puniscono le imprese americane per la sua politica fiscale», ha osservato la Casa Bianca. Inoltre, fra i primi provvedimenti che Trump ha firmato ce n'è uno che ordina all'amministrazione federale di riconoscere solo due sessi. Trump ha congelato «le assunzioni di burocrati, eccetto nelle aree ritenute essenziali, per mettere fine all'assalto degli attivisti DEI (Diversity, Equity, Inclusion) inutili e strapagati» che affollano le agenzie federali, ha assicurato la Casa Bianca, riferendosi alla quote di donne e minoranze che le aziende e le agenzie governative sono incoraggiate ad assumere per promuovere una maggiore inclusione e creare un ambiente operativo che rifletta la diversità dell'America. —

L'ADDIO

Biden saluta la politica Concesse le ultime grazie

WASHINGTON

Joe Biden lascia la Casa Bianca e dice addio alla politica americana dopo 50 anni. Per l'ex presidente il congedo è amaro: la sua eredità è macchiata dal ritorno di Donald Trump che, in un solo giorno, ha smantellato gran parte della sua eredità. Prima di passare il testimone, però, Biden ha fatto un ultimo sgarbo al suo successore, concedendo la grazia preventiva ai suoi familiari, ai membri della commissione del 6 gennaio (Liz Cheney inclusa), al generale Milley e ad Anthony Fauci, l'ex responsabile del National Institute of Allergy and Infectious Diseases nel mirino di critiche feroci della destra per la gestione della pandemia di Covid. Una mossa a sorpresa duramente censurata da Trump: ha concesso la grazia preventiva a «persone che sono molto, molto colpevoli di crimini molto gravi», ha tuonato il presidente poco dopo il giuramento mentre si prepara lui stesso, secondo indiscrezioni, a graziare i rivoltosi non violenti dell'assalto al Congresso del 6 gennaio e a commutare la pena per quelli accusati di reati più gravi. Nonostante lo scontro a distanza, Biden e Trump hanno cercato di trasmettere per l'intera giornata trascorsa sotto i riflettori un'idea di unità del Paese. L'ex presidente e la moglie Jill hanno accolto sorridenti alla Casa Bianca il presidente e la First Lady Melania, che aveva in precedenza rifiutato l'invito di Jill. «Benvenuti a casa», ha detto Biden al suo successore accogliendo fra sorrisi e strette di mano.Dopo il tè, e la lettera a Trump lasciata come tradizione sulla scrivania dello Studio Ovale, Biden ha lasciato per l'ultima volta la Casa Bianca insieme a Trump. —

L'Inauguration Day

LA PREMIER A CAPITOL HILL

Meloni è l'unica leader europea presente «L'Italia il ponte tra l'Ue e gli Stati Uniti»

Prima la messa nella chiesa di Saint John, poi il posto in platea vicino a Milei. «Il ruolo della nostra nazione torna centrale»

Paolo Cappelleri / ROMA

Il suo posto è accanto a Javier Milei, poco distante dal vicepresidente cinese Han Zheng, nella fila esterna del settore alle spalle del podio, quello dedicato ai predecessori del nuovo presidente americano e ai capi di Stato e governo ospiti. E da lì Giorgia Meloni partecipa solo a una delle varie standing ovation nella mezz'ora di discorso di insediamento, quando Donald Trump dichiara l'intenzione di essere «un pacificatore e un unificatore». Ma non è certo l'unico passaggio significativo per il primo presidente del Consiglio italiano a partecipare alla cerimonia del giuramento a Capitol Hill. È anche l'unica leader europea in platea, con l'intenzione dichiarata di far rivestire all'Italia un «ruolo di ponte tra Stati Uniti ed Ue», come hanno chiarito anche dal suo partito, grazie a «un rapporto privilegiato che restituisce centralità alla nostra nazione».

Critiche da Parigi «I dazi colpirebbero anche Roma, bisogna essere uniti»


La deputata Kat Cammack e la premier Giorgia Meloni nella rotonda del Campidoglio mentre fanno un selfie

LA VISITA LAMPO

Quella di Meloni è una missione lampo, poco più lunga di quella di due settimane in Florida da Trump, cruciale per la liberazione di Cecilia Sala. Invitata personalmente dal tycoon e dalla figlia Ivanka, la premier ha sciolto le riserve solo a ridosso del viaggio, il cui senso ha poi inquadrato in un breve video diffuso da Palazzo Chigi. «È estremamente importante per una nazione come l'Italia, che ha rapporti estremamente solidi con gli Stati Uniti, dare una testimonianza della volontà di continuare e, semmai, rafforzare quella relazione in un tempo in cui le sfide sono globali e interconnesse». Poi, al termine della cerimonia, il post con gli auguri di «buon lavoro» al presidente, accompagnato da una foto che risale all'incontro di Mar-a-Lago, e da una promessa strategica: «L'Italia sarà sempre impegnata nel consolidare il dialogo tra Stati Uniti ed Europa, quale pilastro essenziale per la stabilità e la crescita delle nostre comunità». Prima di volare a Washington, la premier si è sentita con Ursula von der Leyen, ma non in relazione alla missione in sé, precisano da Bruxelles. Anche perché l'insediamento è considerato dai vertici Ue «una cerimonia più che un incontro e non c'era esigenza di veicolare nessun messaggio a Trump attraverso Meloni».

I COMMENTI

Decisamente fredde anche le considerazioni di Parigi e Berlino. «La Francia commercia di più con l'Italia che con gli Stati Uniti e se ci sono dazi sui beni di lusso influenzeranno anche gli italiani - osserva il francese Stéphane Séjourné, vicepresidente della Commissione Ue -. Quindi abbiamo interesse a parlare con una sola voce a livello Ue, questa sarà la sfida per la Commissione». Un breve incontro fra la premier e il successore di Joe Biden veniva definito altamente probabile, a inizio giornata, negli ambienti politici e diplomatici di Washington. Meloni ha partecipato alla funzione religiosa nella chiesa di St John, vicino alla Casa Bianca, assieme fra gli altri a Elon Musk e alcuni degli ospiti internazionali invitati dal nuovo presidente degli Usa. Fra cui appunto il leader argentino Milei, la cui confidenza con la premier è confermata dalle risate che i due si sono scambiati, prima di prendere posto nel settore dove sedeva anche il presidente della Fifa Gianni Infantino. «Non è l'Italia a essere in prima fila, ma è Giorgia Meloni che ha portato l'Italia in prima fila», sottolinea Guido Crosetto. —

LE DUE SUPERPOTENZE

Xi Jinping manda il vice TikTok il banco di prova

PECHINO

La Cina e il presidente Xi Jinping si preparano all'imprevedibilità di Donald Trump alla Casa Bianca, nella versione 2.0 con i temuti dazi fino al 60% sul made in China. Ma all'attenzione di Pechino non è sfuggito che il tycoon sta dando il via al suo secondo mandato partendo dal Dragone con spunti d'interesse. Xi ha inviato a Washington il vice Han Zheng a rappresentarlo all'insediamento, prove di un faticoso dialogo bilaterale che ha nel caso TikTok il suo primo banco di prova. Per motivi d'immagine, soprattutto interna, Xi non poteva accettare l'inedito invito del tycoon. Ma il leader cinese non ha disdegnato l'iniziativa, vista come il riconoscimento che il nuovo inquilino della Casa Bianca lo vede sì come avversario, ma anche come interlocutore privilegiato. Un messaggio apparso più chiaro dopo la telefonata tra i due leader di venerdì scorso, quando il tycoon ha scritto su Truth che «il presidente Xi e io faremo tutto il possibile per rendere il mondo più pacifico e sicuro!». Sui social mandarini la frase è stata sintetizzata con tre parole: «Solo noi due». Un nuovo G2 esteso alle questioni internazionali? Prematuro, anche se il Wsj nel weekend ha citato la suggestione del piano del tycoon per volare a Pechino nei suoi primi 100 giorni di mandato. —

IL MESSAGGIO DAL CREMLINO

Putin si congratula «Sulla guerra in Ucraina siamo aperti al dialogo»

MOSCA

Verrà, probabilmente, la stagione dei negoziati, con la pazienza e le fatiche che richiedono. Ma per adesso i toni sono da luna di miele. Vladimir Putin si è congratulato con Donald Trump nel giorno del suo insediamento e si è detto aperto al «dialogo» con la nuova amministrazione americana, sull'Ucraina ma anche sulla «stabilità strategica» tra le due prime potenze nucleari della Terra. Il tutto dopo che, tra lo show con i Village People e il bagno di folla alla Capital One Arena, dove ha tessuto le lodi di Alexander Ovechkin, il giocatore russo simbolo della squadra di hockey di casa, il tycoon aveva rinnovato la promessa di «mettere fine alla guerra in Ucraina» ed «evitare la terza guerra mondiale». Il nuovo presidente Usa, secondo la Cnn, non si sarebbe limitato alle dichiarazioni, ma sarebbe già passato ai fatti ordinando ai suoi collaboratori di organizzare una telefonata con il capo del Cremlino nei prossimi giorni con l'obiettivo di discutere la possibilità di un incontro. Archiviate la promessa elettorale di mettere fine al conflitto in Ucraina «entro 24 ore», il tycoon punterebbe dunque sui tempi medi, ma necessariamente attraverso contatti diretti con Putin.


Putin e Trump su una matrioska

Il quale gli risponde di essere pronto, con le parole e con i gesti simbolici. Il presidente russo ha riunito in via eccezionale il Consiglio di Sicurezza nazionale a poche ore dal giuramento di Trump, per dire che la Russia «si congratula» con lui ed è «aperta al dialogo con la nuova amministrazione sul conflitto ucraino». Obiettivo dei negoziati, sottolinea Putin, «non dovrebbe essere una breve tregua», ma «una pace a lungo termine». —

LE RELAZIONI TRANSATLANTICHE

Bruxelles in allarme «L'Europa ora rischia di essere schiacciata»

BRUXELLES

L'Ue ha assistito al primo discorso da presidente di Donald Trump come dinanzi a un copione già scritto. Dal Green Deal ai dazi fino alla solidità politica dei movimenti pro-Ue, il ciclone rischia di travolgere tutto. E dalle parti dei vertici Ue si guarda con crescente preoccupazione alle elezioni tedesche del 23 febbraio e alla scalata dell'estrema destra dell'AfD, aiutata da Elon Musk. Ursula von der Leyen, Antonio Costa, Roberta Metsola e Kaja Kallas si sono precipitati a sottolineare su X la crucialità del legame transatlantico, scegliendo di sorvolare sulle parole di Trump, che ha confermato la volontà di imporre dazi commerciali e ha annunciato la fine - o quasi - delle politiche green. «Di fronte all'imprevedibilità americana serve più azione, più responsabilità», è il mantra che circola nelle cancellerie europee. A Bruxelles sono convinti che, di fronte al nemico cinese, Washington abbia bisogno dell'Ue anche nel commercio. Non a caso la Commissione ha scelto la linea dura con Pechino. L'ultimo atto è stata la richiesta di consultazioni al Wto contro «pratiche sleali e illegali» della Cina sulla proprietà intellettuale. Potrà bastare? «L'Ue e la Francia rischiano di restare schiacciati», ha ammesso il primo ministro francese Francois Bayrou. Mentre il suo connazionale, il vicepresidente della Commissione Stephane Sejourné, di fronte al fatto che Giorgia Meloni sia stata l'unica leader Ue presente nella Rotonda del Campidoglio, non si è scomposto ma ha avvertito: «I dazi colpiscono tutti, anche l'Italia. L'Ue deve parlare con una voce sola». —


Ursula von der Leyen

L'Inauguration Day



Un agente della polizia doganale Usa controlla un migrante alla frontiera con il Messico

VUOLE L'AMERICA IN CONFLITTO PERENNE

PEPPINO ORTOLEVA

Il discorso di insediamento di Donald Trump colpisce non solo e forse non tanto per i contenuti, tutti annunciati abbondantemente in comizi e comunicati precedenti, quanto per i toni. E per qualche pesante silenzio.

Nella prima parte ha soprattutto parlato di se stesso, della sua intenzione di portare gli Stati Uniti a una «nuova età dell'oro», ma anche dei nemici interni che vuole colpire, sui quali intende (diciamo pure) vendicarsi, a cominciare dal Department of Justice, trattato come il centro di un *establishment* «estremista e corrotto». Un momento, non è la massima autorità degli Usa a parlare? Non è lui al centro dell'*establishment*? Questa apparente contraddizione, in realtà, è una delle astuzie principali della sua politica: mentre cerca e prende il potere, un potere senza limiti, continua a presentarsi sempre come un *underdog* al pari di molti dei suoi elettori, vittima delle manovre dell'*élite*. Vittima che si voleva colpire nella sua libertà (le condanne penali) e nella sua vita (l'attentato subìto il 13 luglio 2024), lui che invece è stato «salvato da Dio per fare di nuovo grande l'America».

E qui, dopo un omaggio molto formale a Martin Luther King, è passato a enunciare le sue intenzioni, a cominciare dagli *executive orders* che saranno firmati immediatamente. Una lunga lista già annunciata e ormai globalmente nota, dalla dichiarazione di uno stato di emergenza al confine con il Messico alle deportazioni di massa degli immigranti illegali, al cercare di ottenere il massimo di ricchezza dai Paesi stranieri tramite dazi e tasse, alla cancellazione degli accordi sul clima e al piano di estrarre combustibili fossili senza limiti. Oltre alla soppressione di una serie di norme: da quelle per la tutela delle minoranze nei luoghi di lavoro alle politiche di genere.

Qui è emerso fino in fondo il carattere reazionario, nel senso più preciso del termine, del progetto Trump. Riportare l'America al «senso comune» che si dava per scontato decenni fa, sapendo che questo ritorno indietro sul terreno dei diritti, come su quello delle politiche ecologiche, gode del consenso di ampie parti della società, disorientate da cambiamenti che tanti faticano a comprendere. È su questa scia che poi Trump è passato a parlare di politica estera, mescolando le rivendicazioni simboliche (il golfo del Messico che diventa "golfo d'America") alle posizioni aggressive per esempio sul canale di Panama, all'esaltazione della propria capacità di agire come «pacificatore», per ritornare poi a una celebrazione della sua vittoria.

Come si vede niente di inatteso, a parte la promessa della conquista di Marte, un assist all'amico Elon Musk.

Il tono però è stato sempre veemente, in ogni parte del discorso sono stati evocati soprattutto i presunti nemici da battere, interni ed esterni, e i cambiamenti radicali da introdurre contro pretesi anni di declino, che poi sarebbero quelli della presidenza Biden. Una veemenza che sarebbe sbagliato pensare come puramente retorica: Donald Trump intende condurre una politica di permanente mobilitazione del Paese, e soprattutto della parte che considera a lui fedele. Più che qualsiasi specifico programma, è l'idea di mantenere gli Stati Uniti in continuo conflitto, all'interno e all'esterno, il vero centro delle sue parole.

Quasi nulla di nuovo nei contenuti, ma a colpire è la veemenza di Trump e le mirate minacciose omissioni

Ma in un lungo discorso sono da notare anche i silenzi. Trump non ha mai parlato di donne. Ha elogiato i neri e ispanici che lo hanno votato, ma evidentemente voleva "dimenticare" la metà della società che gli ha dato un minore consenso. Non ha mai parlato di povertà, neanche per un cenno ad «aiutare gli ultimi», come invece spesso si fa in tanta retorica politica: correggere la crescente diseguaglianza non rientra nei suoi progetti, che anzi vanno nella direzione opposta.

Cosa interessante, non ha mai parlato di tecnologia, neppure per celebrare i primati americani in questo campo. Un silenzio che potrebbe apparire paradossale in una sala dove i più in vista erano i miliardari della Silicon Valley, ma forse intendeva evitare che si notasse troppo quanto proprio quei miliardari puntano sulla sua presidenza per fare ancora più soldi. —



Il reverendo Frank Mann parla durante la cerimonia di inaugurazione della presidenza Trump

QUEI SIMBOLI SEMINATI NELLA CERIMONIA

MASSIMILIANO PANARARI

Inauguration Day indoor. Il freddo (polare), che non guarda in faccia a nessuno, ha sferzato così tanto Washington in questi giorni da suggerire lo svolgimento della cerimonia del giuramento al coperto, dentro Capitol Hill.

La giornata dell'insediamento rappresenta una macchina cerimoniale complessa e articolata, e questa "seconda volta" di Donald J. Trump, accanto all'eccezionalità dello svolgimento al chiuso, ha rappresentato un marcato manifesto comunicativo di ciò che sarà il «trumpismo 2.0». Esemplarmente effigiato da quello che si poteva vedere già ieri sul portale della Casa Bianca (*whitehouse.gov*) nelle stesse ore dell'insediamento, che si apriva con un video trionfale del nuovo presidente al termine del quale l'*home page* "si fissa" con la sua immagine e lo slogan «America is back». Corollario perfetto di uno dei momenti clou del discorso di insediamento trumpiano, quando ha pronunciato la frase «il declino americano è finito», uno dei messaggi fondamentali della sua campagna elettorale.

Le cerimonie hanno una valenza simbolica e una "antropologica", che trovano nell'architettura comunicativa con cui vengono costruite la modalità di rendersi appunto palesi all'opinione pubblica. E, accanto al "nocciolo duro" rappresentato da quanto è avvenuto nella sala della Capitol Rotunda, c'è stato un "prima" e un "dopo" che vanno considerati sul piano comunicativo (e propagandistico) quali parti integranti di questo secondo insediamento (che qualcuno, non a torto, ha già etichettato nel frattempo come «Trump 2, la vendetta»).

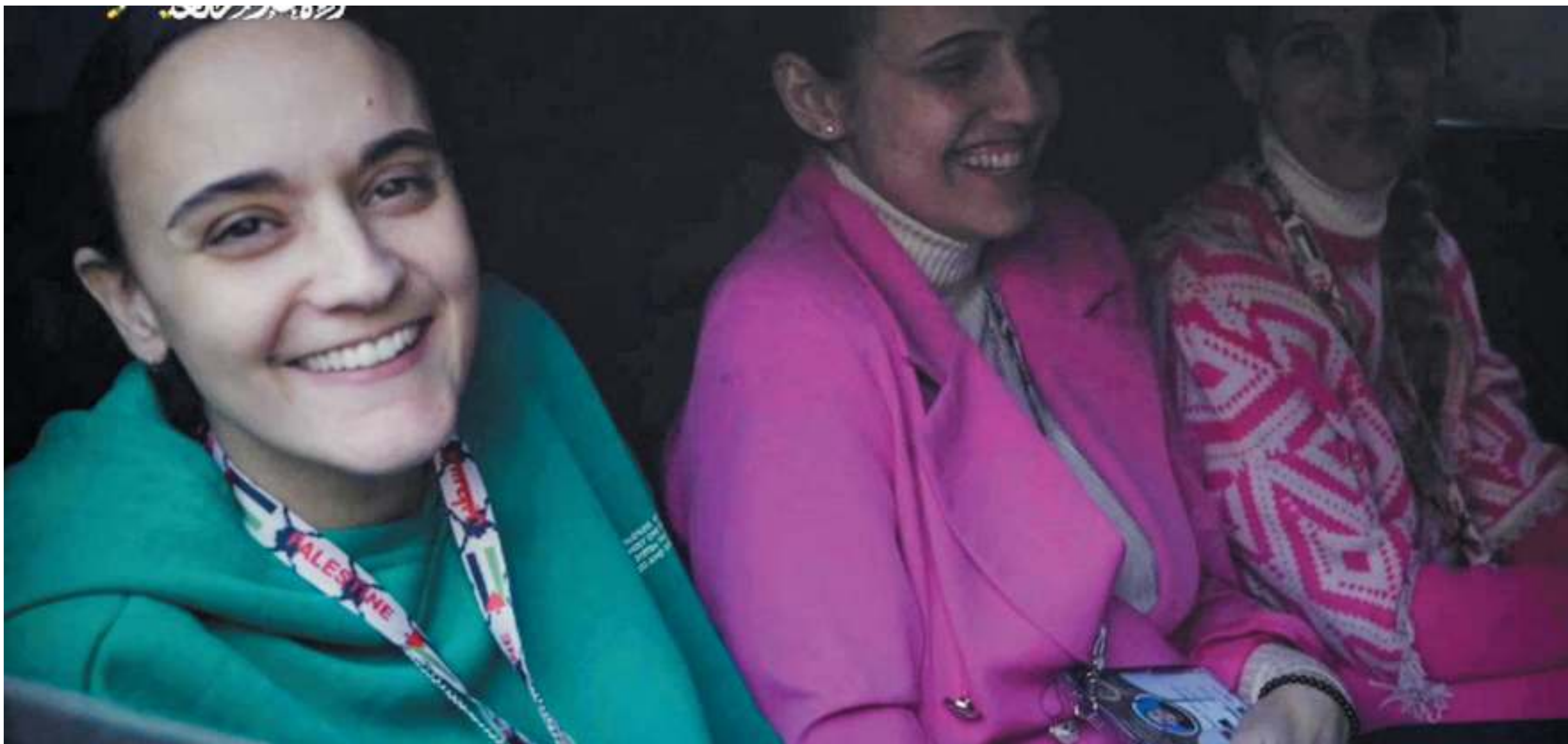
Per gli eventi preparatori, va segnalata la cena riservata a cento invitati – i maggiori finanziatori e il comitato presidenziale per l'insediamento – svoltasi domenica al National Bulding Museum di Washington, che ha offerto l'istantanea di quanto il Trump 2 sia la versione aggiornatissima di quello che i marxisti chiamerebbero il «governo comitato d'affari della borghesia» (anche se di quella classe sociale nell'accezione novecentesca in quest'America post-modernissima rimane ben poco). Ovvero la "plutocrazia di Big Tech" e dei feudatari digitali (e, per molti versi, la "tecnodestra"), al cui riguardo è risultato veramente emblematico l'allineamento gomito a gomito, durante la cerimonia a Capitol Hill, di Elon Musk, Jeff Bezos, Mark Zuckerberg e Sundar Pichai. Non per nulla, con il fiuto per il *business* che lo contraddistingue, Donald Trump si rivela anche il primo «cryptopresidente», al punto che, già paladino in passato del bitcoin, nella notte fra venerdì e sabato della scorsa settimana ha varato una propria criptovaluta, presentata come una "moneta meme". Così, la "meme coin" Official Trump ha scatenato un'autentica febbre di acquisto e tempesta speculativa che in un paio di giorni l'ha portata al valore nominale di 12 miliardi di dollari.

Il post-cerimonia della sfilza di ordini esecutivi in presa diretta, dopo il discorso fiume (autentico manifesto ideologico), ha fatto da corrispettivo alla fotografia diffusa dallo staff come immagine ufficiale della sua seconda presidenza, che lo ritrae accigliato, severo e corrucciato, secondo uno stile assai diverso da quello sorridente e disteso del primo mandato.

Tra i messaggi più espliciti a Capitol Hill l'allineamento gomito a gomito della "tecnodestra"

Nonostante abbia cercato di "rassicurare" rispetto a un'America non soltanto bianca, l'idea dell'abolizione dello *ius soli* ha trovato una rappresentazione plastica nel colpo d'occhio sugli invitati in larga prevalenza *wasp* – con l'eccezione dei vip di origine indiana, dalla moglie del vicepresidente JD Vance (in iconica cravatta "rosso trumpiano") al ceo di Google e a Vivek Ramaswamy. Non per nulla, a intonare la canzone *America the Beautiful* è stata una biondissima star della musica country, Carrie Underwood (la cui notorietà è stata consacrata dalla vittoria in un popolarissimo talent show, *American Idol*). E a vestire la first lady Melania, prontamente ritornata in versione moglie devota, è stato uno stilista rigorosamente made in Usa, Adam Lippes. Mentre il predicatore ufficiale è stato il pastore evangelicoFranklin Graham, considerato uno degli ispiratori dell'assalto al Campidoglio del 6 gennaio del 2021. Come dire, se il «buongiorno» si vede dall'omelia del mattino... —

Speranza in Medio Oriente



Emily Damari e le altre due giovani liberate da Hamas

La gioia di Emily in libertà «Sono tornata alla vita»

Il post della giovane israeliana rilasciata insieme ad altre due connazionali
A Gaza la prima notte senza bombe. Hamas promette: «La Striscia risorgerà»

Stefano Intreccialagli / ROMA

«Per la prima volta non abbiamo avuto paura, non ci chiedevamo quando ci sarebbe stato il prossimo raid». Quasi incredulo, Ammar Barbakh, trentacinquenne residente di Khan Yunis, descrive con poche parole il sollievo dei gazawi al risveglio dopo la prima notte senza bombardamenti israeliani sulla Striscia di Gaza, che in 15 mesi di guerra hanno raso al suolo la maggior parte degli edifici e delle infrastrutture nell'enclave. Una devastazione tale da rendere il cessate il fuoco un momento dolceamaro per milioni di palestinesi, partiti in un lungo controesodo per tornare alle proprie case, consapevoli che ad attenderli ci sarà solo un cumulo di macerie. Ma Hamas promette: la Striscia e il suo popolo «risorgeranno di nuovo per ricostruire ciò che l'occupazione ha distrutto». Secondo il ministero della Sanità di Hamas, 47.035 persone sono state uccise e oltre 111mila ferite negli attacchi israeliani sull'enclave dal 7 ottobre 2023, 122 dei quali morti nelle 24 ore prima che entrasse in vigore la tregua. L'agenzia di protezione civile a Gaza stima che più di 10.000 cadaveri siano ancora sotto le macerie degli edifici distrutti.

GLI AIUTI UMANITARI

Da domenica, nell'enclave continuano a entrare centinaia di camion di aiuti e di carburante necessari a dare sollievo alla popolazione sull'orlo della carestia. Ma intanto, resta la devastazione immortalata dalle immagini aeree rilanciate dai media, in mezzo alla quale colonne di palestinesi si sono incamminate sin dalle prime ore di cessate il fuoco per tornare alle proprie abitazioni, che probabilmente non ci sono più. Secondo l'Onu, bisognerà attendere almeno il 2040 per vedere Gaza ricostruita.

«È stato un grande shock, tante persone sono scioccate a causa di ciò che è successo alle loro case: è distruzione, distruzione totale», dice Mohamed Gomaa, che nella guerra ha perso fratello e nipote, citato dal Guardian. Abdulrahman Riyati, che si trova a Khan Yunis dopo essere stato sfollato da Rafah, dice che ancora non vuole provare a tornare a sud. «È dura per me. Avevo un figlio di 30 anni, è stato martirizzato a Khan Yunis.

L'ho portato con me da Rafah ed è morto. È dura per me tornare lì senza di lui», ha raccontato citato dalla Bbc. Safaa Mahmoud, che vive con le sorelle e il padre in una tenda a Khan Yunis, prova a guardare a tutto questo con ottimismo: «Anche se la nostra bella casa è stata ridotta in macerie, preferisco avere un momento di pace e felicità. C'è ancora spazio per la tristezza e il dolore che ci accompagneranno per molti anni».

LA FELICITÀ DELLE FAMIGLIE

Dall'altra parte della frontiera, Israele si stringe attorno a Emily Damari, Romi Gonen e Doron Steinbrecher, le tre donne ostaggio tornate a casa nel primo giorno di tregua, che hanno riacceso la speranza tra le famiglie israeliane che attendono di poter riabbracciare i propri cari ancora nelle mani dei miliziani di Hamas. «Sono tornata alla vita», è stato il primo messaggio che Emily ha voluto affidare ai social. «Amore, amore, amore. Ringrazio Dio, ringrazio la mia famiglia, i miei amici, i migliori che ho al mondo. Sono riuscita a vedere solo un frammento di tutto e mi avete spezzato il cuore dall'emozione. Grazie, grazie, grazie. Sono la persona più felice del mondo», continua Emily nel post su Instagram, mentre sono proseguiti i controlli medici e psicologici per tutte e tre le giovani tornate in libertà dopo mesi di prigionia.

Una di loro, rimasta ferita, ha raccontato di essere stata operata senza anestesia: «Non pensavo che sarei tornata, ero sicura che sarei morta a Gaza». «Sta molto meglio di quanto ci aspettassimo», ha detto Mandy, la madre di Emily, quando ha potuto finalmente riabbracciare la figlia «come avevo sognato di fare per molto tempo». Ma la strada verso la guarigione è comunque «appena iniziata», ha sottolineato la madre, chiedendo privacy per la sua famiglia.

E ricordando che 94 ostaggi restano prigionieri di Hamas: per questo, il cessate il fuoco deve rimanere intatto «finché l'ultimo degli ostaggi non tornerà a casa dalle proprie famiglie». Come previsto dall'intesa, alla liberazione delle tre donne le autorità israeliane hanno risposto con la scarcerazione di 90 prigionieri palestinesi, partiti nella notte su due autobus con i vetri oscurati dalla prigione israeliana di Ofer, in Cisgiordania. —

LO SCAMBIO DI PRIGIONIERI

L'attivista per i diritti umani Jarrar tra i detenuti palestinesi scarcerati I festeggiamenti della folla nella notte

ROMA

Una lunga attesa rotta dall'applauso della folla esultante al passaggio dell'autobus ormai nella notte con a bordo i prigionieri palestinesi rilasciati dalla prigione israeliana di Ofer, in Cisgiordania. Centinaia di persone hanno atteso per ore l'arrivo dei detenuti che dovevano essere liberati nell'ambito dell'accordo sul cessate il fuoco che ha visto il rilascio di tre israeliane da Gaza. Fino a sette ore dopo che le tre donne israeliane hanno riabbracciato i loro cari, anche fra i palestinesi la gioia, manifestata sventolando bandiere di vari movimenti politici, tra cui Hamas, sullo sfondo dei fuochi d'artificio. Sono 69 donne tra cui una minorenne, otto minorenni maschi e 12 uomini condannati per reati relativamente minori. In tutto 89, secondo Hamas. Tra loro c'è Khalida Jarrar, quasi un personaggio storico dell'attivismo palestinese: ha 62 anni ed è una componente di spicco del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina, organizzazione attiva fin dagli anni '60, protagonista anche della Seconda Intifada e che da Israele, Stati Uniti e Ue è designata come organizzazione terroristica. Jarrar - attivista per la difesa dei diritti umani e che proprio sui diritti dei detenuti palestinesi ha guidato importanti battaglie - è stata deputata, eletta al Parlamento palestinese nel 2006 e nell'ultimo decennio è stata a più riprese arrestata e rilasciata, sebbene mai condannata per coinvolgimento diretto nelle azioni militari del Fronte Popolare. Nel 2007 le è stato vietato di viaggiare all'estero, divieto poi revocato nel 2010 per consentirle di ricevere cure mediche in Giordania. Nel 2021 a Khalida fu negato un permesso su basi umanitarie per partecipare al funerale della figlia Suha. L'arresto più recente risaliva al dicembre 2023, con gli ultimi sei mesi trascorsi in isolamento in una piccola cella. E dal suo ingresso in carcere oltre un anno fa non era stato consentito nemmeno al marito di fale visita. Hamas ha intanto fatto sapere che uno dei prigionieri palestinesi la cui liberazione era prevista per domenica in base all'accordo di cessate il fuoco, non è stato rilasciato. Lo ha scritto l'agenzia di stampa ebraica Ynet citando una dichiarazione del dipartimento informazioni sui prigionieri del gruppo terroristico, che afferma di stare lavorando con mediatori e la Croce Rossa «per fare pressione su Israele affinché rispetti l'elenco concordato dei prigionieri». —

LA MISSIONE

Tajani vola in Terra santa «Il momento è cruciale»

TEL AVIV

Antonio Tajani è il primo politico e ministro degli Esteri straniero a visitare Israele e Palestina all'indomani della tregua e del rilascio delle prime tre giovani donne che fanno parte dei 33 ostaggi che Hamas si è impegnato a liberare nella prima fase dell'accordo.

Nelle sue dichiarazioni, in conferenza stampa congiunta con l'omologo israeliano Gideon Sàar a Gerusalemme, il ricorrere della parola «pace» ha messo in chiaro qual è l'obiettivo del lavoro diplomatico italiano rispetto al Medio Oriente. «L'Italia è convinta della bontà del cessate il fuoco, che può rappresentare un momento fondamentale per invertire la tendenza negativa che c'è stata in questi ultimi anni», ha detto.

Il discorso poi è caduto inevitabilmente sui rapporti tra Israele e Palestina: «L'obiettivo dell'Italia è avere due popoli con due Stati, ossia Israele e Palestina, con mutuo riconoscimento», ha detto il ministro degli Esteri. —

LA TESTIMONIANZA

Il parroco nell'enclave «Arrivare alla pace»

CITTÀ DEL VATICANO

La nuova vita a Gaza è anche quel piatto di frutta e verdura sulla tavola che mancava da tempo. E soprattutto è il silenzio, senza bombe e droni sulla testa, al quale non si era più abituati. Lo racconta il parroco cattolico, padre Gabriel Romanelli. Sono ore di gioia ma anche di inquietudine per la comunità cristiana perché non è un mistero che la tregua sia fragile e che ci sono molte incognite. La notizia della tregua sta incoraggiando anche coloro che vogliono tornare in quella terra in pellegrinaggio, soprattutto per la Pasqua. E questo può dare una boccata d'ossigeno ai tanti cristiani che vivono di turismo religioso e che sono rimasti senza lavoro in questi quindici mesi. «La gente è contenta anche se sa che la tregua non è ancora la pace» ma «speriamo che sia l'inizio di un cammino di pace e di una fase nuova in Terra Santa e di riconciliazione e giustizia tra palestinesi e israeliani», dice Romanelli, il parroco dell'unica chiesa cattolica della Striscia. —

Alto il livello di allerta

Nuovi rinforzi e osservatori per le elezioni in Kosovo

Oltre 200 soldati italiani in aggiunta alla missione Nato. Eulex invia altri poliziotti
Kurti in testa nei sondaggi: il suo partito otterrebbe la maggioranza assoluta

Stefano Giantin / BELGRADO

Militari di rinforzo, in arrivo dall'Italia, per ingrossare le fila di una già folta missione dell'Alleanza atlantica. Più agenti di polizia europei dispiegati da Bruxelles. E infine un centinaio di osservatori Ue pronti a mettersi in viaggio e ad arrivare in tempo, in Kosovo, per vigilare su una tornata elettorale fondamentale per il futuro del Paese e della regione balcanica.

Le elezioni parlamentari del prossimo 9 febbraio si prospettano ad altissima tensione, dopo mesi di incidenti, dialettica sempre più aspre tra Pristina e i serbi del Nord e con il dialogo con Belgrado ormai al palo. Lo confermano le mosse della comunità internazionale, che non sembra voler rischiare che l'appuntamento alle urne si trasformi nell'ennesima scintilla di una nuova escalation.



I militari della Brigata Sassari sbarcano nei Balcani. FOTO LINKEDIN KFOR

La Nato ha annunciato l'arrivo in Kosovo di più di «duecento soldati della Brigata "Sassari"», postando foto dei militari in fase di sbarco dalla nave San Giorgio. Militari italiani che andranno a irrobustire la missione Nato in Kosovo, la Kfor, che già oggi può contare su circa 4 mila militari di svariati Paesi membri dell'Alleanza.

Timori di un'escalation Tensioni con Belgrado e con i serbi del Nord tra incidenti e attacchi

Il compito degli italiani? Dare una mano all'Alleanza, soprattutto «in risposta a ogni rilevante sviluppo nella situazione di sicurezza, incluso durante il periodo elettorale», ha confermato la missione Nato.

Le preoccupazioni sembrano essere condivise anche da Eulex, la missione europea di polizia in Kosovo, che si è mossa in maniera speculare, annunciando di aver «rinforzato» le sue forze di polizia sul terreno, con l'arrivo di agenti di polizia da svariati Paesi europei: membri della Gendarmeria francese, Carabinieri italiani, personale della "Guardia Nacional" portoghese e poliziotti lituani.

Necessario poi vigilare anche sulla trasparenza e la regolarità del voto. Su questo fronte saranno preziosi gli oltre cento osservatori che la Ue invierà in Kosovo, un segnale del «sostegno continuo» di Bruxelles a Pristina nel suo impegno a «rinsaldare la governance democratica», ha spiegato Nathalie Loiseau, eurodeputata francese scelta come capo della missione di monitoraggio del voto del 9 febbraio.

Il voto arriva dopo due anni di acute tensioni nel Paese, con il governo Kurti che ha accelerato nelle controverse operazioni di imposizione della sovranità del Kosovo sul Nord a maggioranza serba e dopo gravi incidenti, come l'attacco dei paramilitari serbi a Banjska e il misterioso attentato al canale Ibar-Lepenac. Kurti, in corsa per rimanere saldo sulla poltrona di primo ministro, è sostenuto dal suo partito Vetevendosje (Autodeterminazione), che dovrà fare i conti con altri tre concorrenti che aspirano alla carica di premier. Sono Bedri Hamza del Partito democratico del Kosovo (Pdk), Lumir Abdixhiku della Lega democratica del Kosovo (Ldk) e l'ex premier Ramush Haradinaj dell'Alleanza per l futuro del Kosovo (Aak).

Secondo un sondaggio dell'agenzia Valicon, se si votasse oggi, Vetevendosje schizzerebbe vicina alla maggioranza assoluta. Staccatissimo il Pdk, intorno al 19%, l'Ldk, al 15% e l'Aak al 7-8%. —

TRAGEDIA IN SERBIA

Belgrado, rogo in casa di riposo Otto vittime

Otto persone sono morte in un incendio scoppiato nella notte tra domenica e lunedì in una casa di riposo a Barajevo, un quartiere alla periferia di Belgrado. Altre sette sono rimaste ferite, mentre 13 persone sono state messe in salvo. Secondo le prime informazioni disponibili, l'incendio sarebbe stato di natura dolosa e ad appiccare il fuoco, ha detto il procuratore di Belgrado Nenad Stefanovic, sarebbe stato uno degli ospiti dell'istituto, poi deceduto nell'incendio.

L'intesa transfrontaliera





LE IMMAGINI

Il documento, valichi e presidi

A destra, la firma del memorandum ieri a Nova Gorica sotto gli occhi dei ministri Matteo Piantedosi, Boštjan Poklukar e Davor Božinović. A sinistra, in alto, migranti al confine fra la Bosnia e la Croazia e, in basso, nella foto di Daniele Tibaldi, una camionetta dei carabinieri per il presidio al valico secondario del Rafut, sopra Gorizia.



Pattuglie a difesa dell'Ue

Da febbraio i primi controlli congiunti sulla frontiera esterna della Croazia

Piero Tallandini / NOVA GORICA

Da febbraio gli agenti di polizia italiani pattuglieranno assieme ai colleghi sloveni e croati la frontiera esterna dell'Unione europea, presidiando in particolare il confine tra Bosnia e Croazia. Una svolta che, negli auspici dei tre Paesi, potrà rappresentare a livello europeo un modello di collaborazione nella gestione della sicurezza, tanto per fronteggiare l'immigrazione illegale, quanto per prevenire possibili infiltrazioni terroristiche. Un salto di qualità sotto il profilo operativo e della cooperazione trilaterale che dovrebbe portare a raggiungere anche un altro obiettivo: il ritorno alla libera circolazione tra i Paesi dell'Ue. Possibilmente nel corso del 2025.

A sancire l'avvio del nuovo modello dei controlli è stata la firma del memorandum d'intesa operativo per l'attuazione delle pattuglie congiunte: a sottoscriverlo sono stati ieri i massimi dirigenti della polizia dei tre Paesi nell'ambito del sesto vertice trilaterale a Nova Gorica con i ministri degli Interni Matteo Piantedosi, Boštjan Poklukar (Slovenia) e Davor Božinović (Croazia). Il memorandum è stato firmato da Claudio Galzerano, direttore generale della Direzione centrale dell'immigrazione e della polizia delle frontiere, e dagli omologhi di Lubiana e Zagabria, Damjan Petrič e Nikola Milina.

Piantedosi ha anticipato che le pattuglie miste partiranno «nelle prossime settimane, entro febbraio» e che l'efficacia di questi controlli sulla frontiera esterna dell'Unione europea sarà fondamentale per consentire poi di togliere i controlli sui confini interni, ripristinando quindi la libera circolazione nell'area Schengen che è ormai sospesa ininterrottamente dall'ottobre del 2023. «Il reale obiettivo a cui tende la collaborazione di questo importante formato trilaterale non è certo quello di contraddire i principi che sono dietro la libera circolazione» ha premesso il ministro, rimarcando come adesso lo scopo primario sia proprio «la collaborazione nel controllo sulla frontiera esterna dell'Unione europea».

«Parte dalla sottoscrizione del memorandum la realizzazione di questo obiettivo – ha continuato Piantedosi –. Ci sarà una sperimentazione per i primi tre mesi e noi confidiamo che possa funzionare anche nella logica di costituire per altri Paesi, che sono al di là del confine europeo, un riferimento di come sia possibile attuare collaborazioni proficue dal punto di vista del contrasto al traffico irregolare dei migranti ma anche, più in generale, per la prevenzione antiterrorismo».

Ancora da stabilire il numero di agenti italiani destinati alle attività di pattugliamento congiunto sulla frontiera esterna dell'Unione. Intanto, secondo il titolare del Viminale, «se i nostri obiettivi saranno confermati noi immaginiamo che entro il 2025 ripristineremo anche formalmente la libera circolazione nell'area Schengen».

In attesa del ritorno alla normalità, Piantedosi ha voluto ancora una volta mettere in evidenza i buoni risultati della collaborazione tra i governi di Roma, Lubiana e Zagabria: «Il nostro formato trilaterale è ormai consolidato, un modello di collaborazione che ci consente di portare avanti una comune strategia sia a livello europeo che nei Balcani. E in particolare, la firma odierna del memorandum sui pattugliamenti congiunti alla frontiera esterna della Croazia rafforza la collaborazione transfrontaliera per il contrasto ai trafficanti e alla migrazione illegale attraverso la rotta balcanica».

Buoni risultati che il ministro dell'Interno ritiene comprovati anche dai numeri: «La vistosa riduzione dei flussi attestata da Frontex lungo la rotta balcanica (arrivi calati del 78% nel 2024 rispetto all'anno precedente *ndr*), e i dati dei movimenti registrati al confine, dimostrano che il temporaneo ripristino dei controlli interni alle nostre frontiere ha prodotto un effetto deterrente sugli ingressi irregolari. Per quanto riguarda l'Italia, dal 21 ottobre 2023 al 15 gennaio 2025 abbiamo rintracciato in ingresso, dal confine con la Slovenia, circa 6.200 migranti irregolari, il 48% in meno rispetto al periodo che va dal 21 ottobre 2022 al 15 gennaio 2024». «Dall'inizio della misura, a seguito dei controlli – ha aggiunto Piantedosi – circa 2.300 persone sono state denunciate e 318 arrestate e, di queste, 160 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Quanto alla prevenzione del terrorismo, nello stesso periodo abbiamo segnalato 188 persone alla banca dati di polizia Schengen».

Restando sul tema immigrazione, il ministro ha osservato che «Trieste e il Friuli Venezia Giulia danno un contributo significativo al sistema dell'accoglienza nazionale». «L'anno scorso – ha ricordato – abbiamo trasferito da Trieste circa 2.400 persone e duemila l'anno precedente. I riferimenti che mi arrivano dalla città danno il fenomeno in diminuzione, complice anche il calo dei flussi in ingresso. Sulla situazione sono continuamente sollecitato e in contatto con il sindaco e il presidente della Regione. Confidiamo, attraverso la prosecuzione di questa collaborazione, di arrivare alla progressiva eliminazione di questa sofferenza e alla normalizzazione delle presenze a Trieste». —

Firmato l'accordo tra le forze di polizia nell'ambito del vertice dei ministri dell'Interno di Roma, Lubiana e Zagabria

Agenti italiani, sloveni e croati sul "limes" bosniaco. Piantedosi: «Così contrastiamo l'immigrazione illegale e il terrorismo»

L'impegno condiviso: «Si punta nel corso del 2025 a togliere i presidi ai valichi tra i Paesi dell'area Schengen»

L'intesa transfrontaliera



Libera circolazione tra Gorizia e Nova Gorica per l'avvio di Go!2025

Riapertura «dalla valenza simbolica» in vista degli eventi al via l'8 febbraio
Lo slogan condiviso dei tre esponenti governativi: «Insieme siamo più forti»

NOVA GORICA

In vista dell'8 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale di Go!2025, l'attesissimo evento che consacrerà Gorizia e Nova Gorica prima capitale europea della cultura transfrontaliera, sarà ripristinata di fatto la libera circolazione sul confine italo-sloveno, quantomeno sul tratto goriziano.

Lo ha annunciato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi al termine del vertice trilaterale di ieri a Nova Gorica con gli omologhi sloveno, Boštjan Poklukar, e croato, Davor Božinović. Una notizia significativa a meno di tre settimane dalla cerimonia alla quale parteciperanno anche i presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar e che si terrà sul piazzale transfrontaliero della Transalpina.

Piantedosi ha tenuto a precisare che «per assecondare anche in modo simbolico questa circostanza importante» sarà prevista «un'assoluta libera circolazione lungo il confine tra Gorizia e Nova Gorica». «Pur permanendo la formale previsione della misura dei controlli ai confini – ha aggiunto il ministro – faremo in modo che non ci sia alcuna incidenza, soprattutto in relazione alla celebrazione dell'evento».

Si punta, insomma, all'impatto zero dei controlli, almeno sulla fascia confinaria goriziana, mentre per il pieno ripristino della libera circolazione nello spazio Schengen bisognerà attendere ancora. Piantedosi ha ricordato che «la misura del ripristino dei controlli sui confini interni tra Italia e Slovenia è stata adottata formalmente fino al 18 giugno 2025 e la nostra grande scommessa, finora vinta, è e resta, anche in vista dell'8 febbraio, di non incidere sulla libera circolazione». A tale proposito, i tre ministri ieri hanno più volte sostenuto di ritenere minime le ripercussioni, in questi mesi, dei controlli sul traffico transfrontaliero tra Italia e Slovenia e tra Slovenia e Croazia.

Anche Poklukar e Božinović hanno messo in evidenza il valore simbolico dell'evento che unisce Gorizia e Nova Gorica in una collaborazione sempre più salda, sottolineando come il rapporto tra Italia, Slovenia e Croazia si stia, a sua volta, consolidando. Un dialogo «sempre più costruttivo» ha affermato Poklukar alludendo alla crescente cooperazione che coinvolge i tre Paesi: «Ci teniamo tutti a rimuovere i controlli ai confini quando ci saranno le condizioni giuste» ha puntualizzato il ministro dell'Interno sloveno.

Per ora la misura dei controlli al confine italo-sloveno non potrà essere revocata, ma riallacciandosi a quanto detto da Piantedosi per il tratto confinario di Gorizia e Nova Gorica, Poklukar ha garantito che «in occasione di Go!2025 «la polizia lavorerà in modo da non complicare la vita ai cittadini e agli eventi culturali. Vorrei concludere con uno slogan: "Insieme siamo più forti"».

Nell'ottica del ritorno definitivo alla libera circolazione interna, revocata ormai da 15 mesi, sarà fondamentale, come hanno sostenuto i tre ministri, un riscontro positivo per quanto riguarda il funzionamento delle nuove pattuglie miste nel contrasto all'immigrazione clandestina. Božinović, nel corso della conferenza stampa al termine del vertice, ha comunicato alcuni dati relativi alla Croazia che mostrano una situazione già in miglioramento: «Nelle prime tre settimane del 2025 i transiti di migranti irregolari sono diminuiti del 60% rispetto allo stesso periodo del 2024. E l'anno scorso sono stati arrestati 1.834 trafficanti, un dato simile a quello dell'anno prima, ma con una riduzione dei migranti, quindi abbiamo già rafforzato l'attività in questo campo». «Adesso – le parole di Božinović – andremo a costituire i pattugliamenti trilaterali e sono convinto che con il memorandum definiremo un modello che si potrà attuare sul resto della frontiera dell'area Schengen, un modello che si rivelerà molto efficace».

«Sappiamo quali sono le aree della Croazia sottoposte a pressioni migratorie maggiori, dobbiamo garantire un rapido scambio di informazioni tra Paesi» ha proseguito il ministro di Zagabria. «L'obiettivo finale – ha concluso, concordando con gli altri esponenti governativi – è creare un futuro privo di confini e questo è anche lo slogan di Nova Gorica e Gorizia capitale europea della cultura».—

P.T.


Da sinistra i ministri croato Davor Božinović, sloveno Boštjan Poklukar e italiano Matteo Piantedosi



Pattuglie miste italo-slovene impegnate in controlli (foto d'archivio)

Poklukar rassicura: «Non complicheremo la vita a cittadini e iniziative culturali»

Božinović: «Il nostro obiettivo è un futuro senza confini»

Le parole del deputato FdI e della collega dem

Loperfido: una risposta alle istanze del territorio Serracchiani: vigileremo

LE REAZIONI

«Come deputato del Friuli Venezia Giulia e segretario della Commissione Esteri della Camera, esprimo grande soddisfazione per la sottoscrizione del "Memorandum of Understanding" tra Italia, Croazia e Slovenia. Un accordo fondamentale, che introduce pattugliamento misto del confine esterno croato ed eleva l'attenzione per il contrasto al terrorismo, in un contesto geopolitico instabile e complesso come quello attuale che vede così il nostro Friuli Venezia Giulia, porta del Paese sull'Europa e i Balcani, più protetto». Sono le parole del deputato di Fratelli d'Italia Emanuele Loperfido. Che sottolinea inoltre come si tratti di «una risposta alle richieste dei cittadini e delle istituzioni del Friuli Venezia Giulia. Un passo concreto in avanti, in continuità con le politiche messe in atto dal governo Meloni, per gestire in modo più sicuro e necessariamente coordinato i flussi migratori, contrastare le attività illecite e tutelare la sicurezza dei cittadini italiani ed europei».

Dal fronte dell'opposizione, così la deputata del Pd Debora Serracchiani: «Verificheremo i risultati di questa cooperazione che dovrebbe avere come diretta conseguenza l'eliminazione dei controlli tra Italia e Slovenia. Il dispiegamento di ingenti forze dell'ordine che passano un altro inverno sui nostri confini appare sempre più inutile e contraddittoria con l'esigenza di un presidio nelle città – sottolinea l'esponente dem –. Può essere ragionevole e nell'interesse comune accordarsi con Paesi vicini e amici, unire le forze e controllare meglio il confine esterno dell'area Schengen, auspicabilmente – conclude – evitando metodi che non hanno fatto onore al diritto comunitario».—


Debora Serracchiani

La sfida delle riforme

Autonomia, la Consulta boccia il referendum «Nega la Costituzione»

Unico quesito respinto, accolti gli altri cinque, fra cui Jobs Act e Cittadinanza
Esulta Zaia: «Ora lavoriamo sereni». Il Pd: «Il testo respinto scritto dalla Cgil»

ENRICO FERRO

Non ci sarà alcun referendum abrogativo sull'autonomia differenziata, la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile il quesito profilando il rischio di una collisione con l'articolo 116 della Costituzione. «Che non può essere oggetto di referendum abrogativo, ma solo eventualmente di una revisione costituzionale», specifica la Consulta. La politica si scatena con le reazioni e ogni fazione dà una lettura più o meno opportunistica di questa nuova pronuncia. Il dato inequivocabile è che una consultazione popolare non ci potrà essere per un vizio nell'impianto del quesito stesso. «È stata la Cgil a formularlo», rivela una fonte informata all'interno della galassia democratica del Veneto. «Volevano approfittare del tema dell'autonomia per fare da traino anche agli altri referendum ma sono caduti in questo errore». E infatti ieri la Corte (con soli 11 giudici su 15) si è espressa anche su altre cinque proposte di consultazione referendaria, tutte giudicate ammissibili: cittadinanza, jobs act, indennità di licenziamento nelle piccole imprese, contratti di lavoro a termine, responsabilità solidale del committente negli appalti.

Esulta il presidente del Veneto Luca Zaia, naturalmente. «Questa sentenza ci consente di lavorare con maggiore serenità. Auspico che diventi un'occasione per avviare un dialogo costruttivo e porre fine agli scontri», dice il governatore.



Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia

Si profilava il rischio di una collisione con l'articolo 116, comma terzo

Per la Consulta «l'oggetto e la finalità del quesito non risultano chiari. Ciò pregiudica la possibilità di una scelta consapevole da parte dell'elettore». In attesa della sentenza che sarà depositata tra qualche giorno, i giudici danno una prima spiegazione sintetica. «Il referendum verrebbe ad avere una portata che ne altera la funzione, risolvendosi in una scelta sull'autonomia differenziata, come tale, e in definitiva sull'articolo 116, terzo comma, della Costituzione: ciò non può essere oggetto di referendum abrogativo, ma solo eventualmente di una revisione costituzionale».

Il costituzionalista Stefano

L'esperto: «Avrebbe portato a un anomalo plebiscito su una norma della Carta»

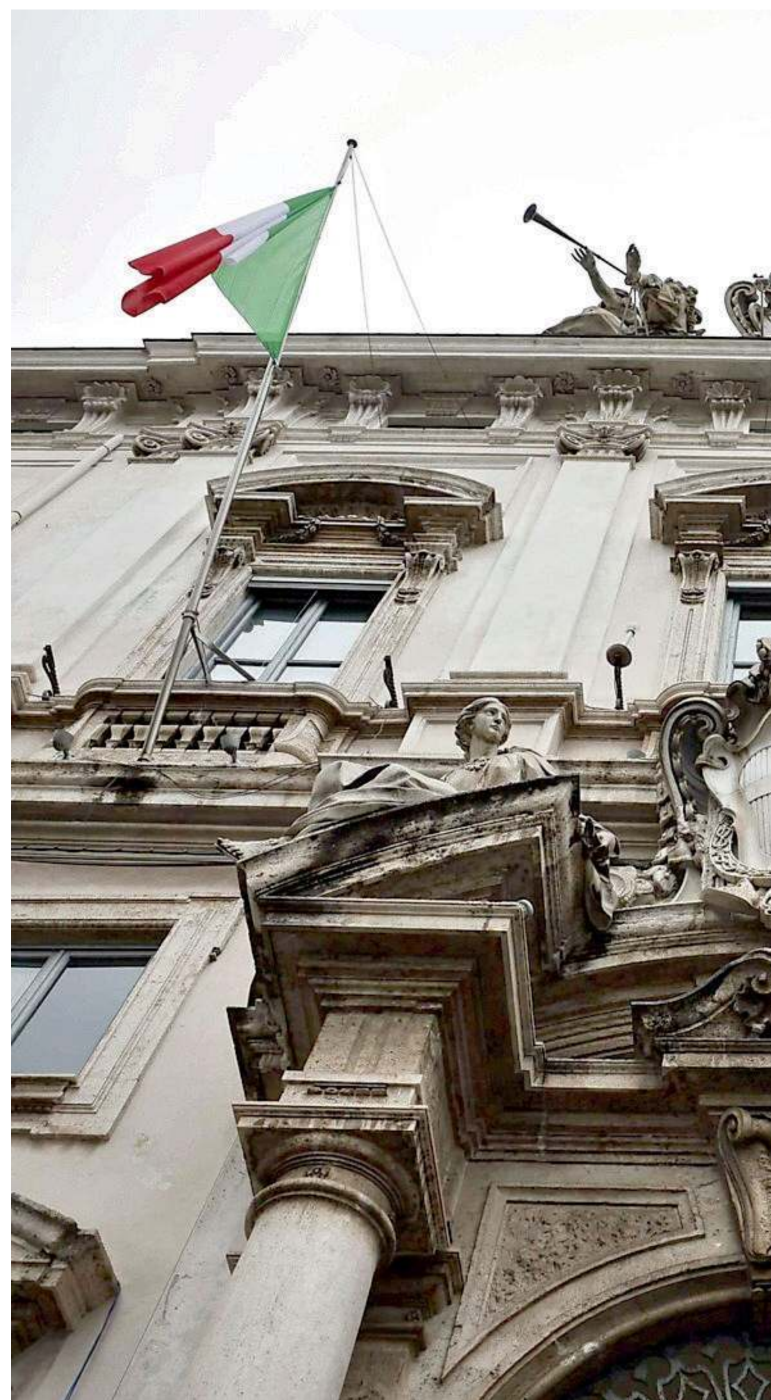
Ceccanti riassume così: «La mancanza di chiarezza del quesito avrebbe portato a un anomalo plebiscito su un articolo della Costituzione».

I dem provano a vedere il bicchiere mezzo pieno, chiamando in causa la precedente sentenza della Corte costituzionale, quella con cui è stato espresso un giudizio di costituzionalità sulla riforma Calderoli. La decisione risale allo scorso mese di novembre. I giudici hanno accolto parzialmente i ricorsi presentati da quattro regioni guidate dal centrosinistra (Puglia, Toscana, Sardegna e Campania), dichiarando illegittimi sette punti chiave del provvedimento promosso dal ministro per gli Affari regionali e le autonomie. In quel frangente la Consulta non ha dichiarato incostituzionale l'intero impianto della legge, come chiedevano le regioni ricorrenti, ma ha individuato sette specifici profili di illegittimità. Uno degli aspetti più critici ha riguardato la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni (i Lep), quell'insieme di servizi fondamentali che lo Stato deve garantire in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.

Chi ha sostenuto le ragioni del referendum come il Pd e gli altri partiti del campo progressista, di fronte all'inammissibilità dichiarata ieri, chiama in causa proprio la pronuncia dello scorso mese di novembre. La legge Calderoli, dicono, è stata svuotata al punto che rimane solo la previsione di autonomia contenuta nell'articolo 116, terzo comma. Un aspetto che nei giorni scorsi aveva evidenziato anche Ivo Rossi, uno dei maggiori esperti di autonomia di cui si avvale il Pd.

Il Veneto era stata l'unica regione a costituirsi contro il referendum, e infatti ieri a Roma erano presenti anche i legali che hanno istruito la pratica.

«Capitolo chiuso sulle dispute referendarie» ribadisce ora Zaia. «Per quanto ci riguarda il lavoro non si è mai fermato, nella certezza che le nostre aspirazioni erano in piena aderenza con la Carta fondamentale della Repubblica». —



L'EX SINDACA DI TORINO

Piazza San Carlo, per Appendino pena ridotta di sette giorni

Un anno, 5 mesi e 23 giorni di carcere. La Corte di assise di appello di Torino ha ricalcolato la pena da infliggere a Chiara Appendino, ex sindaca del capoluogo piemontese e ora parlamentare M5s, per la tragedia di piazza San Carlo del 2017. La Cassazione in luglio aveva annullato la precedente condanna a 18 mesi perché troppo alta: accertata la responsabilità penale dell'ex prima cittadina, alcune parti civili però avevano ritirato la querela e occorreva tenerne conto. I giudici lo hanno fatto: 7 giorni in meno. Il 3 giugno 2017 il panico tra la folla ammassata per seguire su schermo la finalissima di Champions League provocò più di 1.600 feriti; due donne poi morirono per le conseguenze. Il processo terminato ieri riguardava solo le lacune dell'organizzazione.

DOPO GLI INSULTI RAZZISTI RIVOLTI A DUE ALUNNI

Mattarella, la visita a sorpresa in una scuola di Palermo

PALERMO

Non capita spesso al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di visitare una scuola ad anno inoltrato, come lui stesso ha spiegato ai ragazzi dell'istituto comprensivo De Amicis-Da Vinci di Palermo, sorpresi nel vedere poco dopo le 10 di ieri mattina il capo dello Stato fare ingresso nell'edificio di via Serradifalco, scoprendo solo in quel momento che "l'ospite speciale" annunciato dalla preside Giovanna Genco era proprio Mattarella.

Si è trattato di una visita a sorpresa per chiarire – senza la necessità di farne esplicita menzione durante la visita stessa – che gli insulti razzisti di tre mesi fa nei confronti di due bambini d'una quinta elementare, originari del Ghana e delle Mauritius, non possono avere cittadinanza nel Paese.

Gli insulti in questione risalgono all'ottobre scorso, quando i due bimbi, davanti a una libreria dove si erano recati con altri compagni per raccogliere fondi destinati all'acquisto di libri (iniziativa che rientra nel progetto del De Amicis-Da Vinci "Io leggo perché"), furono apostrofati da alcuni passanti con frasi razziste. Episodio che peraltro si ripeté poco dopo quando gli stessi bambini si spostarono sulle scalinate del teatro lirico della città. «La musica, i libri, la cultura sono veicoli della vita e della convivenza. Vivere insieme e dialogare fa crescere», ha detto ieri ai ragazzini della scuola Mattarella. E di «rispetto come valore universale» il Presidente aveva parlato poco prima di effettuare la visita nella scuola, nella Giornata nazionale del rispetto istituita dal Parlamento lo scorso anno, «che si celebra – sottolinea il capo dello Stato – nel giorno della nascita di Willy Monteiro Duarte, brutalmente assassinato nel tentativo di difendere un amico in difficoltà. Rispetto verso se stessi, verso gli altri, verso il pianeta: rappresentano il primo passo per una società vivibile». —


Il Presidente Mattarella ieri in visita alla scuola di Palermo

La sfida delle riforme


La facciata del palazzo sede della Corte costituzionale, a Roma, dove ieri si è tenuta l'udienza e la camera di consiglio sui quesiti referendari. Fra questi, il quesito sulla legge Calderoli, che è stato dichiarato inammissibile

I prossimi passaggi: una norma sui Livelli essenziali, eventuali intese sulle materie non Lep
Contenta anche Meloni, evita una consultazione che sarebbe stata anche sul governo

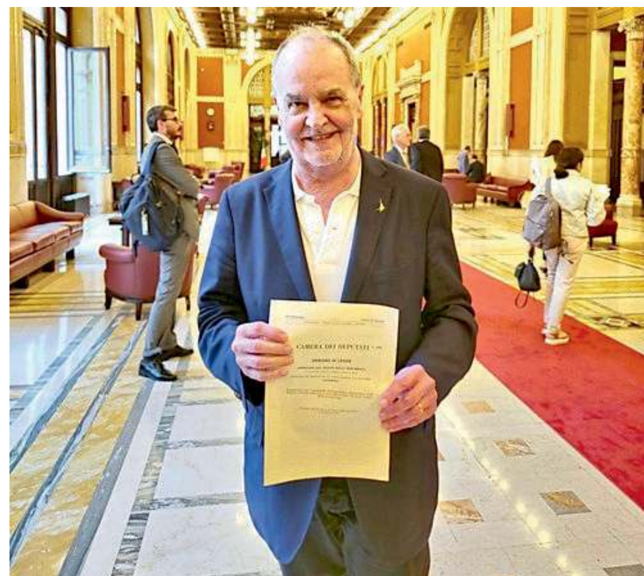
A piccoli passi, ma ora la legge Calderoli ripartirà

IL RETROSCENA

CARLO BERTINI

Allora, tanto per andare subito alla sostanza politica: anche se il Pd dice che la Consulta ha impedito un referendum su una norma già rasa al suolo, Matteo Salvini invece ha più di un motivo per essere contento. Perché l'Autonomia ora riparte: con una complicata legge delega sui Livelli essenziali di prestazioni (Lep) tutta da fare, ma riparte. E in più avrà buon gioco il ministro Calderoli a forzare i tempi delle intese con le Regioni sulle materie non soggette ai Lep, proprio ciò che le opposizioni lo pregano di non fare. Segno di una nebbia che di colpo si dirada sopra il Po, con sommo gaudio degli autonomisti.

Giorgia Meloni è di sicuro contenta, perché evitare un referendum sulla sua persona (oltre che sulla legge Calderoli) è un bel colpo di fortuna: le risparmia una faticosa campagna elettorale su un tema che non è il suo, solo per far piacere ad un alleato scomodo, con il rischio di veder cadere il governo in caso di sconfitta. I più sinceri tra i democratici, infatti, rimpiangono l'occasione perduta, come fa l'europarlamentare Matteo Ricci che esclama «peccato per il referendum, perché gli italiani si sarebbero espressi per l'Italia unita, mettendo una pietra tombale sulla legge Calderoli». E forse anche sul governo: Ricci non lo dice, ma i dem lo pensano tutti che è una grande occasione persa. Di mobilitare il popolo di sinistra e di fare una battaglia, unendo le opposizioni, che si sarebbe rivelata un balsamo per far lievitare un qualunque progetto di alternativa al centrodestra. E invece Pd e 5s devono sopportare i sorrisi di chi, come il questore dell'Udc Antonio De Poli, conferma che «l'autonomia andrà avanti con le opportune modifiche fatte in Parlamento».


Il ministro per le Regioni, Roberto Calderoli, con il testo della legge

Per i dem perduta un'occasione per mobilitare il popolo della sinistra, ma il quorum non sarebbe stato scontato

Non ride troppo neanche Tajani che in cuor suo avrebbe preferito risparmiarsi altri dissidi dei governatori del Sud

Antonio Tajani di sicuro non ride troppo. Perché avrebbe preferito in cuor suo vedere abolita la legge che porta sulle barricate i governatori e l'elettorato del Sud di Forza Italia, piuttosto che dover fare i conti per gli anni a venire con il malcontento della sua base e con un Salvini ringalluzzito oltremodo.

E ancora: la premier è pure molto contenta del fatto che, senza il tema dell'Autonomia, si azzera o quasi la possibilità che gli altri cinque quesiti referendari (tra cui cittadinanza e jobs act) sorpassino le forche caudine del quorum di partecipazione. Insomma il Capitano, i suoi governatori del Nord e i dirigenti hanno di nuovo una buona causa per stringersi intorno al Carroccio, come fecero i lombardi nella battaglia di Legnano vinta su Federico Barbarossa sopra ogni previsione: perché hanno modo di rialzare il loro Vessillo. Fa nulla che la Consulta abbia messo una serie di paletti che rallenteranno la loro marcia di rinascita. L'importante è rialzarsi e procedere con un obiettivo storico da realizzare.

Anche la battaglia per tenersi la presidenza del Veneto ne riceverà nuova linfa: Luca Zaia sarà di nuovo sul proscenio insieme ai governatori del Nord, «questa sentenza – infatti dice – ci consente di lavorare con più serenità, ora bisogna accelerare». Il popolo veneto che votò il referendum per l'autonomia lo sosterrà e sarà più difficile per Fdi strappare dalle mani della Lega la nuova candidatura a governatore.

Quanto al Pd, in fondo a Elly Schlein non dispiacerà troppo non intestarsi un referendum che avrebbe spaccato il Paese, ma ha gioco facile a far dire ai suoi che la sentenza della Consulta suoni come una campana a morto per l'Autonomia. Che invece ripartirà subito in Parlamento, con una legge delega al governo, evitando lo stop di un referendum che avrebbe congelato tutto fino ad aprile. Certo, per vedere il parto di una legge sui livelli essenziali di prestazioni, cioè i Lep, bisognerà attendere almeno sei mesi, stando a quanto raccontano i costituzionalisti: «Non hanno ammesso il referendum – spiega Stefano Ceccanti del Pd - perché, dopo aver smontato la legge Calderoli, sarebbe stato un plebiscito anomalo per abrogare un articolo della Costituzione, quello sull'autonomia regionale. Ora però bisogna scrivere una delega precisa su ognuna delle singole materie di cui si vogliono scorporare le funzioni». Si capisce che sarà un percorso lungo e faticoso, anche se Calderoli potrà beneficiare del lavoro fatto dalla Commissione sui Lep guidata da Sabino Cassese. Però vanno scritti bene principi e criteri direttivi, nonché le procedure da seguire. E poi per ognuna delle materie Lep bisognerà spiegare cosa si vuole concedere alle regioni e cosa si deve garantire a tutti i cittadini. —

IL DIBATTITO SULLA RICHIESTA DELLA LEGA

Guerini (Pd): «Sul terzo mandato per ora non ci sono le condizioni»

Parziale dietrofront del deputato del Pd Lorenzo Guerini sulla questione del terzo mandato. Dopo la cauta apertura dei giorni scorsi, ora arriva una brusca frenata: «Oggi non ci sono le condizioni in Parlamento per discuterne dal punto di vista di modifiche legislative». Poi ha aggiunto: «Guardando alla situazione dei sindaci, noi abbiamo un sistema particolare, che prevede nessun mandato fino a cinquemila abitanti, tre mandati tra cinquemila e quindicimila, due mandati sopra i quindici mila. È un sistema un po'schizofrenico, se ci sono le condizioni forse varrebbe la pena ragionarci».

Di tutt'altro avviso il presidente della Lombardia Attilio Fontana: «Penso che il terzo mandato sia assolutamente un'idea giusta e di buon senso». —

IL GIUDICE DI MILANO

«Su Visibilia celando le perdite generato un danno più grave»

MILANO

Nascondendo le «ingenti effettive perdite» pur di mantenere in piedi il gruppo Visibilia, allora con un titolo quotato in Borsa e ora sospeso da quasi un anno, non sarebbe stato «conseguito un profitto di rilevante entità» bensì si sarebbe aggravata la «condizione economica» tanto da rendere necessarie «periodiche ricapitalizzazioni» fino a uno stato di crisi conclamato.

La giudice di Milano Anna Magelli ritiene che nella inchiesta su Visibilia, gruppo fondato da Daniela Santanché, la ministra che ha avuto cariche fino al dicembre 2021 ed è stata mandata a processo in qualità di imprenditrice con altri 16 imputati per false comunicazioni sociali, siano state provate «plurime condotte di falso in bilancio» dal 2016 al 2023 «nonché la commissione di altrettanti illeciti amministrativi». E lo mette nero su bianco nelle motivazioni della sentenza con cui, tre giorni fa, ha accolto, tenendo conto della prescrizione di alcune annualità, le richieste di patteggiamento di Visibilia Editore Spa, Visibilia Editrice srl e di Federico Celoria, ex componente del cda: le prime due hanno concordato con la Procura rispettivamente 63.600 e 30 mila euro di sanzione pecuniaria e una confisca di 15 mila euro e di 10 mila euro e il terzo ha proposto una pena, sospesa, di 2 anni e la confisca di 5 mila euro.

Quello che venerdì scorso è stato letto in aula è un primo atto di un giudice su una vicenda che ha un risvolto politico non indifferente e che rischia di avere un peso specifico sul governo. In poche pagine si spiegano i motivi per cui non si è potuto dichiarare il proscioglimento ed è stato accolto, invece, il patteggiamento dei tre imputati, in linea con la ricostruzione dei pm Marina Gravina e Luigi Luzi che, con l'allora aggiunto Laura Pedio (ora procuratrice a Lodi), hanno coordinato l'inchiesta delegata al Nucleo di Polizia economico finanziaria della Gdf. —


La ministra del Turismo, Daniela Santanché

In Friuli Venezia Giulia


Uno scatto dell'interporto di Gorizia Sdag

Le parole di Grendene, amministratore di Sdag

Gorizia, sul futuro dell'Interporto pesa l'incognita H4

La Sdag, società che gestisce l'Interporto di Gorizia, è in costante ripresa e produce utili. Ma deve fare fronte al rischio di un calo degli incassi dal 50 al 70%. La chiusura della superstrada slovena H4 rischia di avere effetti infausti sui conti economici della società di gestione dell'autoporto. Giuliano Grendene, amministratore unico di Sdag, ha ricevuto ieri il console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste, Gregor Šuc: occasione per parlare di Sdag.

Quanto ai numeri, all'interno delle strutture Sdag sono insediate poco meno di 70 aziende per un totale diretto di 385 dipendenti e «un fatturato complessivo di oltre 50 milioni, a cui si aggiunge» l'indotto «generato a livello locale, regionale e oltreconfine. I transiti medi giornalieri giornalieri interni sull'ex valico di Sant'Andrea-Vrtojba, in entrambe le direzioni, sono di tremila mezzi pesanti», elenca Grendene.

Quanto alle aree di parcheggio per Go!2025, «abbiamo approntato un piano di supporto. Sicuramente, verrà utilizzato l'ampio parcheggio che viene usato in occasione di Gusti di frontiera. Inoltre, l'autoporto è collegato alle piste ciclabili slovene e si potrebbe intercettare anche quel tipo di turismo», aggiunge Grendene.

In merito alla chiusura della H4 slovena per lavori, «non si sa quale sarà la portata reale di questo tsunami. A brevissimo prepareremo un piano d'emergenza. Abbiamo stimato un calo dal 50 al 70% degli incassi nei 18 mesi che durerà l'intervento». Ma «al termine dei lavori, passati 18 mesi, avremo ancora ditte insediate in autoporto? O scapperanno via? Le realtà qui presenti si occupano di logistica, sono legate alla dogana, al trasporto, al settore agroalimentare». Per Grendene i piani preparati «sono due: uno di sopravvivenza, l'altro che punta a uno sviluppo alternativo. Ma non è facile mettere in piedi una strategia». La deviazione «lungo la statale – spiega Grendene – per il lungo periodo annunciato rischia di creare danni irreparabili al nostro settore economico, in particolare a quello trasportistico, logistico e doganale. La Sdag vuole salvaguardare e consolidare i dati di traffico, garantendo continuità di lavoro al tessuto economico locale proseguendo nello sviluppo di modelli virtuosi di cooperazione ad interesse transfrontaliero». —

F.F.


Un rendering della piscina termale

Si punta all'apertura nell'ottobre 2026

Terme wellness a Monfalcone Bando in arrivo

Il nuovo polo wellness al Lisert sarà inaugurato a ottobre 2026, ma intanto ci sono i rendering. Il Comune vuole infatti far entrare Monfalcone nel circuito del termalismo regionale, offrendo una gamma di servizi che, prima, non si son mai visti. L'uscita del bando di gara per l'esecuzione dei lavori è prevista per marzo.

Il complesso sorgerà su una superficie globale di 1.300 metri quadrati, di cui 1.260 per lo sviluppo del fabbricato, avrà una piscina interna di 140 metri quadrati (con vasca idromassaggio da 15) e una esterna di 45. Dentro il contenitore ci sarà di tutto: oltre all'acqua termale, la sauna secca e umida, il bagno turco, la fontana ghiacciata, la zona relax, l'area massaggi e il percorso kneipp, cioè un camminamento alternato tra freddo e caldo per stimolare la circolazione sanguigna, particolarmente alle gambe. Almeno una quindicina gli addetti, tra cui un bagnino, tisaneria o bar, receptionist, spogliatoi e toilette. Il progetto si regge sui finanziamenti del Piano integrato dello sviluppo, anno 2021: 6.550.000 euro. Per le opere in senso stretto andranno 5.200.000 euro. Le indagini archeologiche, ambientali e geologiche, tese a escludere un impatto sui resti storici, hanno richiesto soldi (500 mila euro), tempo e anche uno slittamento del sito di 20 metri rispetto all'originaria sede, così come immaginata. Il secondo blocco termale si collocherà a sinistra delle Terme romane. Ci vorranno 600 giorni per portare a termine i lavori ed è intenzione dell'ente – l'ha detto ieri in Municipio l'assessore ai lavori pubblici ed eurodeputata Annamaria Cisint – svolgere degli open day prima dell'apertura in pompa magna, dedicati alla stampa di settore, anche internazionale, un po' come fatto appunto con la nautica. Monfalcone a caccia di austriaci, sloveni e veneti – in pratica l'utenza dei marina della zona – che potrebbero particolarmente apprezzare la nuova offerta sul territorio, creando un'economia legata a quella blu. E Cisint non esclude che le vicine Terme romane – impianto accreditato al Sistema sanitario regionale e chiuso da tempo – possano riaprire a breve: ieri l'ultimo ciclo di analisi è stato consegnato ai laboratori e «tempo una dozzina di giorni sapremo il responso», a quel punto le prestazioni potranno essere nuovamente erogate.—

TI.CA.

In Friuli Venezia Giulia

I sindacati alla Regione: «Confronto sulla sanità e piano per il personale»

Vertice a Palmanova con le parti sociali. Proposto un protocollo per le relazioni
Riccardi: «Logiche mutate, l'ospedale non può essere il baricentro della salute»

Christian Seu

Il sistema sanitario regionale si appresta ad affrontare una riorganizzazione multiforme, dettata anzitutto dalle linee tracciate dal Pnrr. Una riorganizzazione che comporterà, per giunta in un contesto di conclamata carenza, anche nuove sfide per il personale. Una partita, questa, che i sindacati pretendono di giocare da titolari, come emerso ieri nell'incontro tra le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil e l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che a Palmanova ha illustrato alle sigle i principali contenuti delle linee di gestione del Ssr per il 2025, tracciando priorità e prospettive, anche alla luce del dibattuto piano della Rete oncologica regionale. I sindacati hanno avanzato una proposta unitaria di protocollo per le relazioni sindacali, sul quale basare il dialogo con la Regione e le aziende sanitarie: «C'è stata una fase in cui avere informazioni sulle decisioni legate al Ssr è stato difficile – esordisce Michele Piga, segretario regionale della Cgil – . Abbiamo chiesto che a valle e a consuntivo di ogni decisione assunta ci sia un confronto con le rappresentanze dei lavoratori: dopo una lunga fase in cui il confronto è mancato, pare ora essere cambiato qualcosa. Riteniamo fondamentale la trasparenza nei rapporti con chi rappresenta pazienti e lavoratori». Riccardi ha annunciato che la Regione formulerà una controproposta rispetto al protocollo presentato dai sindacati, pur assicurando il certo «coinvolgimento delle rappresentanze sindacali» anche in vista della riorganizzazione prevista dagli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e nello specifico quello delle sei Case di Comunità che apriranno nel 2025. «Il nostro problema – ha evidenziato l'assessore – non sono le risorse, ma spenderle meglio, in una logica in cui il baricentro dell'offerta sanitaria non può essere soltanto l'ospedale, poiché il bisogno sociale e, quindi, la domanda di servizi territoriali sta crescendo. In questa direzione saranno destinati importanti investimenti e una presenza maggiore sul territorio con una necessaria riorganizzazione della risposta alla non autosufficienza». E poi la revisione del piano della rete oncologica: «Il Friuli Venezia Giulia – ha detto – è una delle poche regioni d'Italia a esserne priva, e questa rete comprende un percorso di presa in carico in cui la chirurgia incide per il 2 per cento. Da qui l'improrogabilità del tema, che va affrontato in un'ottica di condivisione con gli operatori».


L'INCONTRO A PALMANOVA
LA RIUNIONE DI IERI CON RICCARDI E I RAPPRESENTANTI SINDACALI

Preoccupazioni in vista dell'apertura delle Case di Comunità previste dal Pnrr

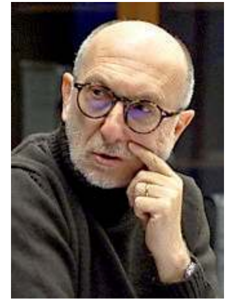
La Cgil ha chiesto «un piano straordinario di assunzioni per affrontare il turnover dei prossimi cinque anni. Se si fossero assunte contromisure adatte nel precedente lustro ora forse non ci troveremmo in questa condizioni», ha rilevato Piga, affiancato ieri dalla segretaria della Cgil Fp Orietta Olivo e da Renato Bressan dello Spi.

La segretaria generale della Cisl, Renata Della Ricca (accompagnata dal commissario della Fp, Nicola Cannarsa, e dal segretario dei pensionati, Luciano Bordin) ha espresso preoccupazione «per i possibili trasferimenti legati al varo delle Case di comunità: le intenzioni sono buone, ma rischiamo di avere poco personale per farle funzionare», ha rilevato la rappresentante cislina, che ha chiesto iniziative forti «sull'appropriatezza prescrittiva, in maniera da incidere sulle liste d'attesa, per le quali permangono delle criticità in alcune aziende sanitarie».

La Uil (con il segretario regionale Matteo Zorn presenti il segretario della Fpl, Stefano Bressan e la rappresentante dei pensionati, Magda Guarin) ha chiesto l'adozione di «un'indennità o incentivo per il personale afferente alle zone "disagiate", con la possibilità di erogare un premio di 2 mila euro al personale dopo un anno di permanenza in tali aree. Abbiamo chiesto di continuare il confronto per rendere il salario accessorio del personale del Ssr uguale in tutta la regione anche, qualora fosse necessario, con lo stanziamento di ulteriori risorse, e di avviare il confronto a livello regionale su tutti gli istituti contrattuale». —

RICCARDO RICCARDI

«Risorse»



«Il nostro problema – ha evidenziato l'assessore Riccardo Riccardi – non sono le risorse, ma spenderle meglio, in una logica in cui il baricentro dell'offerta sanitaria non può essere soltanto l'ospedale, poiché il bisogno sociale e, quindi, la domanda di servizi territoriali sta crescendo. In questa direzione saranno destinati importanti investimenti e una presenza maggiore sul territorio».

MICHELE PIGA

«Trasparenza»



«C'è stata una fase in cui avere informazioni sulle decisioni legate al Ssr è stato difficile – ha spiegato Michele Piga, segretario regionale della Cgil – . Abbiamo chiesto che a valle e a consuntivo di ogni decisione assunta ci sia un confronto con le rappresentanze dei lavoratori. Riteniamo fondamentale la trasparenza nei rapporti con chi rappresenta pazienti e lavoratori»

INTERROGAZIONE DI LIGUORI (PATTO)

La cooperativa dei Cup ritarda i pagamenti Coinvolti cento lavoratori

Una interrogazione in Rregione per sollevare le criticità di un centinaio di lavoratori della cooperativa (la aCapo di Roma) che gestisce molti dei Centri unici di prenotazione, delle accettazioni prelievi e delle anagrafi sanitarie dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale.

A presentarla è Simona Liguori, consigliera regionale del Patto per l'Autonomia. «Si tratta di lavoratori a cui da tempo la cooperativa chiede di avere pazienza e in ultimo di accontentarsi di un anticipo del 25 per cento della retribuzione del mese di dicembre 2024 – rileva Liguori –. Chiediamo alla Regione se sia a conoscenza di queste difficoltà e di farsene carico per cercare una rapida soluzione a vantaggio dei lavoratori che ogni giorno rendono un servizio indispensabile ai cittadini», conclude l'esponente del Patto, annunciando un atto di sindacato ispettivo.


La consigliera Simona Liguori

La cooperativa, che ha sede legale a Roma, si occupa dal 2018 dei servizi di accettazione prelievi, anagrafe sanitaria e altri servizi amministrativi ausiliari per diverse strutture dell'azienda sanitaria del Friuli centrale. I lavoratori lamentano il pagamento solo parziale della mensilità di gennaio (un quarto del totale) e la liquidazione ritardata della tredicesima. «Già in estate – spiega una rappresentante dei lavoratori – ci avevano preannunciato possibili difficoltà nella corresponsione dei pagamenti, legate a problematiche relative ad altri appalti che la cooperativa ha attualmente in essere. A dicembre abbiamo sollecitato il pagamento della tredicesima mensilità, che ci è stata liquidata dieci giorni dopo, mentre a gennaio ci è stato riconosciuto, fino a questo momento il 25 per cento delle buste paga». Sono un centinaio i lavoratori che attendono una risposta, sollecitata con l'interrogazione da Liguori. —

L'APPELLO DI CONAPO E FIALS

Nuovo sistema per il 112: «Servono tempi rapidi»

Il prossimo avvio della sperimentazione delle chiamate d'emergenza in conferenza, che consentiranno di collegare più centrali operative alla telefonata di richiesta d'intervento al 112, è accolto con favore dal Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, e dalla Fials. «Abbiamo più volte richiamato l'attenzione sulle enormi difficoltà e criticità in cui versa il sistema dell'emergenza-urgenza in Friuli Venezia Giulia – evidenziano i segretari regionali dei due sindacati, Damjan Nacini e Fabio Pototschnig –. Vigili del fuoco e sanitari si sono trovati a operare in modo non coeso e senza una vera e propria sinergia a causa di un sistema, il Numero unico delle emergenze, che nella forma in cui è stato concepito non mette gli operatori nelle condizioni di poter compiere al meglio il proprio servizio negando al cittadino un'adeguata risposta in caso di necessità. Già nel 2021 avevamo inviato una proposta ben dettagliata per migliorare i tempi di soccorso negli interventi. Anche se sono passati più di tre anni dalla nostra proposta, auspichiamo che quanto annunciato dal direttore del Nue 112 si realizzi in tempi rapidi, al fine di rendere più immediate e coordinate le risposte ai cittadini in casi di soccorsi, quando questi coinvolgono contemporaneamente più enti sanitari e tecnici». —

La tragedia di Marsa Alam

La mamma e il papà di Mattia Cossettini: «Non sappiamo se il prolungarsi dei tempi abbia influito. Ma serve intervenire»



I genitori del bimbo morto in Egitto «Protocolli perché non accada più»

Simone Narduzzi

Nessuna accusa, ma un appello: che quanto successo a Mattia non ricapiti più a nessuno. E che le emergenze all'estero, in Egitto, nello specifico, in futuro trovino standard all'altezza: per tempistiche, metodologie. Protocolli: dall'insorgere della crisi medica sino alla pronta risoluzione. Ad auspicarlo i genitori del bimbo morto a nove anni durante una vacanza a Marsa Alam lo scorso 6 di gennaio. Alessandra Poz e Marco Cossettini hanno voluto parlare ieri alla stampa lanciando così un messaggio di sensibilizzazione rivolto in primis alle autorità competenti: «Crediamo che sarebbe utile predisporre dei protocolli per gestire le emergenze sanitarie, anche con la collaborazione dei tour operator e della politica locale. Non sappiamo se il prolungarsi dei tempi di intervento abbia influito sulla vita di Mattia, certo è che ci auguriamo che quello che è accaduto a noi non succeda a nessun altro».

Nella sala in cui trova sede la Pro loco di Tavagnacco, la sua pro loco, papà Cossettini ha fatto quindi chiarezza sui fatti avvenuti in Egitto, ripercorrendo le tappe che hanno condotto alle ore più frenetiche. Il viaggio in famiglia, insieme ad amici. L'escursione in barca alle isole di Hamata, domenica 5 gennaio: «Essendoci dei bambini – ha raccontato Marco Cossettini –, la gita era abbastanza leggera sul piano degli spostamenti. Siamo scesi a visitare l'atollo che avete potuto vedere in foto». In quelle stesse foto, Mattia appariva allegro, in salute. «Dopo aver pranzato in barca, nel pomeriggio, Mattia ha avuto questo malore, quasi svenendo». Da qui il rientro alla clinica del resort: «Avevamo scelto questo villaggio proprio perché uno dei migliori. Non tutti i resort hanno una clinica. Lì Mattia è stato accolto dal personale: la loro idea iniziale era che avesse avuto un colpo di calore, nonostante avessimo esposto quello che era stato già da noi notato: svenimento, vomito». Quest'ultimo riconducibile, magari, a un'indigestione. «Ma era qualcosa di diverso. Mattia è rimasto in osservazione per circa tre ore, gli è stata fatta qualche flebo, gli hanno dato un antidolorifico, un antibiotico. Poi l'hanno lasciato per la notte, con un controllo fissato per l'indomani. Mattia era cosciente: l'abbiamo portato in camera con la sedia a rotelle, perché non riusciva a camminare». Verso l'una di notte, l'aggravarsi della situazione: «Abbiamo notato che respirava in modo anomalo. Non stava dormendo, ma non reagiva. Abbiamo chiamato la reception per far intervenire di nuovo il medico. Da lì, anche con un po' di insistenza, questo ha chiamato l'ambulanza, che è poi arrivata nel giro di venti minuti. Così siamo stati portati all'ospedale più vicino, quello di Marsa Alam».



MATTIA COSSETTINI
IL BAMBINO DI 9 ANNI MORTO IN EGITTO NELLA FOTO IN ALTO I SUOI GENITORI

Sulla base delle proprie esperienze professionali – Marco, per esempio, lavora per una multinazionale che afferisce a quest'ambito – i genitori di Mattia hanno potuto trarre sin dall'arrivo alcune conclusioni sulle condizioni della struttura in cui era stato portato il figlio: «La clinica del resort era ottimale, ma non pronta per gestire emergenze importanti. All'ospedale di Marsa Alam ci siamo trovati di fronte a uno standard completamente diverso dal nostro, con situazioni abbastanza particolari: i medici non erano identificabili, non c'erano guanti di protezione né mascherine. Sul momento hanno iniziato a interpretare il quadro clinico in maniera molto sommaria: ci hanno parlato di Covid, di broncopolmonite. Di complicanza da diabete (quando poco prima gli era stata data una flebo di cortisone), di tumore, perché dalla tac hanno visto una massa bianca che però avrebbe potuto essere la conferma di una potenziale emorragia. Il loro standard ha portato a questa presunta diagnosi. L'ospedale più attrezzato, a Hurghada, era a circa tre ore di ambulanza, non avendo a disposizione elicotteri». Una maggior rapidità avrebbe potuto salvare Mattia? «Al momento non lo sappiamo. Nelle prossime settimane avremo più informazioni grazie agli accertamenti diagnostici».

Fondamentale, nel far sì che tali esami venissero svolti in Italia, il supporto dell'ambasciata. «L'interesse era portare Mattia a casa – ha spiegato il padre – onde evitare che fosse trattenuto e che venissero avviati accertamenti in loco che avrebbero compromesso quanto avremmo potuto fare qui. Grazie all'ambasciatore Quaroni e al suo team, in particolare i consoli Novellino e Gioacchini, abbiamo capito che non era il caso di far emergere la nostra volontà di approfondimento immediata. Questo è stato decisivo per velocizzare i tempi. Entro una settimana, così, abbiamo riavuto Mattia ed evitato che l'autopsia venisse fatta in Egitto». —

A TARANTO

Paziente aggredisce tre infermiere in ospedale

TARANTO

Stavano svolgendo il regolare giro per la rilevazione dei parametri vitali dei pazienti ricoverati nel reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale Moscati di Taranto quando sono state brutalmente aggredite da uno di loro. La disavventura è capitata la notte tra venerdì e sabato scorsi a tre giovani infermiere, prese e pugni e calci da un uomo che nelle ore precedenti era stato sottoposto ad intervento chirurgico. La reazione del paziente è stata rabbiosa e inaspettata. Una delle operatrici è riuscita a divincolarsi e, senza attivare il servizio di vigilanza, ha allertato una dottoressa in servizio al reparto Psichiatria che ha sedato il paziente, segnalato in condizione di alterazione psico-fisica.

La situazione è tornata sotto controllo e le infermiere hanno ripreso a lavorare per non lasciare sguarnito il reparto. Solo a fine turno si sono recate al punto di primo intervento dell'ospedale per farsi medicare e avviare la pratica di infortunio sul lavoro. Prognosi iniziale: tre giorni. A quanto appreso, non è stata presentata ancora alcuna denuncia.

A rendere pubblica la notizia dell'ennesima aggressione a danni di operatori sanitari è stata la Cgil Fp, che ha raccolto lo sfogo delle tre operatrici rimaste «completamente sole nel reparto, senza personale medico, socio sanitario né ausiliario. Si sono ritrovate - sostengono il segretario generale del sindacato Cosimo Sardelli e la segretaria provinciale-settore sanità, Cristina Fama - abbandonate da tutti e non tutelate». Per i due esponenti della Fp Cgil «questa cronaca» mette ancora «in evidenza un aspetto comune di gravi inadempienze relative all'organizzazione del lavoro». —

REPORT SUL PERIODO 1964-2023

Abusi nella Chiesa: in Alto Adige individuati 67 casi

BOLZANO

«Ogni caso di abuso è uno di troppo». Lo ha detto il vescovo della diocesi di Bolzano Bressanone, Ivo Muser, in una prima reazione alla presentazione del rapporto sugli abusi nella chiesa altoatesina, affidato dalla stessa diocesi, nell'ambito del progetto triennale "Il coraggio di guardare", allo studio legale Westpfahl-Spilker-Wastl di Monaco di Baviera, che ha individuato, in un'indagine durata quasi un anno, 67 casi di abuso tra il 1964 ed il 2023.

Secondo gli estensori del rapporto, sono 59 «le persone probabilmente o comprovatamente interessate da abusi». Ad esse si aggiungono altri 16 casi che «risultano ancora non chiariti». Le persone offese sono in maggioranza – il 51% – di sesso femminile: un dato sorprendente, secondo i relatori, che, in precedenti analoghe indagini svolte in Germania, hanno rilevato una maggioranza di sesso maschile fra le vittime di abusi.

Per quanto riguarda i responsabili di abusi, nei 67 casi individuati, secondo i relatori 29 sono sacerdoti «per i quali le accuse mosse sono dimostrabilmente vere o altamente probabili», mentre per altri 12 sacerdoti le accuse non sono state dimostrate «con il necessario grado di certezza». L'età media dei preti è tra i 28 e 35 anni, mentre quella delle vittime tra gli 8 e i 14 anni.

Il rapporto presenta 24 casi di abuso rispetto ai quali, secondo i relatori, i responsabili hanno agito «in modo errato o, quantomeno, inappropriato». I casi sono stati tutti anonimizzati per proteggere le vittime. Uno di questi, «caso numero 5», riguarda un sacerdote che fin dalla metà degli anni Sessanta, da cooperatore parrocchiale, aveva richiamato l'attenzione per casi di abuso, venendo di volta in volta trasferito in una parrocchia diversa. Solo nel 2010, però, è stato escluso dall'attività pastorale.

Il «caso numero 15» ricostruisce la vicenda di un sacerdote che, nonostante le proteste dei fedeli e l'invito a desistere che gli era stato rivolto dal vicario generale, Josef Michaeler, aveva celebrato i funerali di un suicida, che sarebbe stato una sua presunta vittima di abusi. —



ECONOMIA



ASSET MANAGEMENT

Generali-Natixis, il via libera del cda alla maxi alleanza

Il consiglio del Leone approva a maggioranza l'accordo che dà vita a un polo da 2.000 miliardi di risparmio gestito

Roberta Paolini / TRIESTE

Il consiglio di amministrazione del Leone ha dato la sua prima zampata verso il vertice dell'asset management europeo. In una riunione durata circa cinque ore, conclusasi nella serata di ieri, il consiglio ha infatti approvato a maggioranza il protocollo d'intesa - per ora non vincolante - che a cose fatte sancirà la nascita di una joint venture tra Natixis e Generali Investments, con circa 2.000 miliardi di asset gestiti.

L'operazione, che sarà comunicata al mercato questa mattina, secondo le indiscrezioni delle ultime settimane prevede la combinazione in una newco della gestione dei 1.200 miliardi di Natixis con i 650 miliardi di Generali. Il progetto prevede una partecipazione paritetica tra Generali Investment Holding (Gih) e Natixis, con la guida operativa che nei primi cinque anni verrà affidata al Leone con il ceo di Gih, Woody Bradford. Nella joint venture confluirebbero anche circa 7 miliardi di raccolta netta da parte di Generali.

La riunione del board si è svolta il giorno successivo al via libera all'accordo da parte del Comitato Investimenti. Nel Comitato la valutazione positiva dell'operazione aveva incontrato il solo voto contrario di Stefano Marsaglia, unico componente del comitato proveniente dalla lista presentata dal gruppo Caltagirone, critico, al pari di Delfin, verso un'integrazione nell'asset management con Natixis.


Palazzo Berlam, sede delle Assicurazioni Generali a Trieste

L'operazione, nelle scorse settimane, ha attirato infatti alcuni malumori tra i due grandi azionisti privati del Leone, Caltagirone e Delfin, che detengono rispettivamente il 6,92% e il 9,93% delle azioni della compagnia. Le critiche si sono poi concretizzate in una lettera del collegio sindacale, presieduto da Carlo Schiavone (in quota Caltagirone in quando eletto in assemblea nella lista di minoranza), inviata al board, nella quale sarebbero state manifestate preoccupazioni per i tempi troppo stretti dell'operazione.

Il board avrebbe dunque valutato non rilevanti le osservazioni del collegio sindacale, così come nei giorni scorsi la compagnia aveva risposto con una lettera alle critiche all'operazione mosse a mezzo stampa, considerate infondate.

Tra le questioni fatte circolare c'era il fatto che i soldi delle polizze finirebbero in una società controllata pariteticamente anche da un soggetto estero, con il paventato rischio di un'allocazione non consona al profilo di rischio delle polizze. Critiche non fondate, tuttavia. Gli asset manager, infatti, non possiedono gli asset che gestiscono, ed operano sempre sulla base di un mandato di gestione, che è un contratto formale stipulato tra il proprietario degli asset (in questo caso le Generali e quindi i sottoscrittori delle polizze) e il gestore. Questo documento è fondamentale per definire i limiti, le responsabilità e gli obiettivi della gestione. Il mandato di gestione, infatti, consente margini di manovra stabiliti all'asset manager, essendo regolato da paletti ben definiti. Inoltre, le stringenti norme di solvibilità, che disciplinano l'allocazione delle riserve tecniche delle assicurazioni, non cambiano in funzione della dimensione o della proprietà della piattaforma di gestione.

Da un punto di vista industriale, l'operazione approvata dal cda punta a generare economie di scala, maggiore efficienza e migliori ritorni in un business che rappresenta un cardine della strategia del management di Generali negli ultimi tre anni e che si prevede avrà un ruolo centrale anche nel nuovo piano industriale che Philippe Donnet e il suo team presenteranno il 30 gennaio a Venezia. Questo segmento rappresenta circa il 10% del risultato operativo della compagnia: nei primi nove mesi del 2024, su un reddito operativo di quasi 5,4 miliardi di euro, l'asset management ha contribuito per 837 milioni (includendo anche l'apporto di Banca Generali, esclusa dall'operazione, ndr).

È utile ricordare che altri assicuratori, hanno scelto strategie differenti. Axa ha ceduto il proprio asset management a Bnp Paribas. Allianz sta ragionando per un'operazione simile. Ciò dimostra che il deal in sé non mette a rischio le masse di risparmio degli italiani, né devia dalla strategia di investimento imposta da regole stringenti. Al contrario, si limita a gestire tali risorse attraverso una piattaforma più ampia, efficiente e internazionale, della quale Generali Investments (controllata da Generali all'83%) controllerà il 50%.

La joint venture non influirà sulle scelte d'investimento degli assicurati

Erano anni che Donnet lavorava alla costruzione delle basi per un'operazione di questa portata, con acquisizioni mirate in tutto il mondo. L'accordo con Natixis consentirà ora al gruppo di scalare le vette della classifica degli asset manager internazionali. —

FINANZA

Opa Banco-Anima il governo non ricorre al golden power


La sede del Banco Bpm a Milano

Luigi dell'Olio / VERONA

Il Governo non ritiene di dover usare il golden power in merito all'offerta di Banco Bpm su Anima. Nella serata di ieri è arrivato un chiarimento in merito a una delle partite che vedono per protagonista l'istituto di credito guidato da Giuseppe Castagna e che si giocano non solo sul piano economico, ma anche della politica e del diritto, con le norme di settore che si prestano a letture differenti. Intanto un punto è stato messo con la decisione di non utilizzare lo strumento giuridico che permette al Governo di bloccare o apporre particolari condizioni a specifiche operazioni finanziarie, a difesa di settori strategici. Mentre non è detto che il golden power non venga azionato a proposito dell'offerta attraverso la quale UniCredit punta ad acquisire il controllo di Banco Bpm, un'operazione che alcuni settori della maggioranza hanno mostrato di osteggiare fin da quando è stata annunciata.

Di questo si discuterà nel cda del Banco convocata per oggi, accanto alla possibilità di alzare il prezzo offerto agli azionisti di Anima. Molto attese sono anche le relazioni dei consulenti legali al board, a proposito del cosiddetto "Danish compromise", il criterio contabile legato alla normativa di Basilea 3 che favorisce le aggregazioni tra banche e società di gestione del risparmio (categoria nella quale rientra Anima). Detto in soldoni, quando una banca concede un prestito, così come quando fa un'acquisizione, è tenuta a mettere da parte del capitale da usare in caso di emergenza. Il compromesso danese riduce rispetto al passato le necessità di accantonamento in caso di integrazione tra una banca e una compagnia assicurativa, anche se l'ammontare dell'accantonamento non viene indicato in maniera netta dalla normativa, che piuttosto lascia spazio alle analisi caso per caso.

Secondo indiscrezioni trapelate ieri, la Bce avrebbe richiesto un chiarimento in merito all'Eba (l'autorità bancaria europea), alla luce di alcuni dubbi normativi sul compromesso danese, prima di dare il via libera all'offerta su Anima. Ottenuto il disco verde da Bruxelles, toccherà poi all'Ivass (l'autorità nazionale del settore assicurativo) pronunciarsi, dato che è stata la controllata Bpm Vita ad avanzare l'offerta su Anima. Ieri a Piazza Affari il titolo ha chiuso a -0,31%. —

L'INSEDIAMENTO

Gallo nuovo direttore per la sede triestina della Banca d'Italia

Franco Vergnano / TRIESTE

Anno nuovo, direttore nuovo della sede triestina di Bankitalia. Da fine dicembre, infatti, Massimo Gallo si è insediato nell'imponente palazzo di corso Cavour 13.

Il capoluogo giuliano ha la responsabilità per l'intero Friuli Venezia Giulia di tutti gli aspetti operativi: cassa, gestione circolante, cambio banconote, caricamento Bancomat, tutela della clientela, servizi all'utenza come centrale rischi ed esposti, sia per i singoli cittadini sia per le imprese. Inoltre c'è un grosso lavoro sul versante delle analisi congiunturali.


Massimo Gallo

Massimo Gallo, che ha preso il posto di Marco Martella andato in pensione nel novembre del 2024, è sposato, ha cinque figli e una laurea in Economia conseguita a Ca' Foscari con la votazione di 110 cum laude. Ha svolto la sua carriera in Banca d'Italia, dopo aver vinto il concorso mentre terminava un dottorato in economia. Il nuovo direttore di Trieste, veneziano di nascita, si è principalmente specializzato nell'analisi economica. Soprattutto nel Nord Est, prima occupandosi di distretti industriali e di economia regionale. In seguito, nel 2008, ha lavorato in un Progetto Nord Est, seguito da Daniele Franco che in seguito assumerà la carica di direttore generale.

Dal gennaio 2022 allo scorso dicembre Gallo è stato a capo della filiale di Verona della Banca d'Italia, mentre dal luglio 2018 al dicembre 2021 ha avuto l'incarico di responsabile vicario della sede di Venezia. In precedenza, dal dicembre 2009 al giugno 2018 ha retto la Divisione Analisi e ricerca economica territoriale della sede di Venezia.

Tra gli impegni programmatici di Gallo c'è in particolare quello di dare particolare attenzione al territorio, alle sue aziende e ai cittadini. —

INDUSTRIA

I piani di Bat Trieste: produzione raddoppiata e focus sul farmaceutico «Altri cento assunti»

Andrea Di Paolo: «Al via la quarta linea per le bustine di nicotina Con l'ok dell'Aifa faremo qui la terapia sostitutiva del tabacco»



La produzione di bustine modern oral Velo nell'impianto Bat FOTO LASORTE

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio

Gli obiettivi per il 2025 sono ambiziosi: Bat Trieste prevede di raddoppiare la produzione delle proprie bustine di nicotina e a breve vuole introdurre la realizzazione di prodotti farmaceutici che aiutano a smettere di fumare. «I piani a Bagnoli della Rosandra sono confermati», spiega il presidente di Bat Trieste Andrea Di Paolo, che ieri è stato designato vicepresidente di Bat Italia. Ribadita la volontà di arrivare a «600 assunzioni entro il 2027» (siamo a quota 250, con 100 ingressi nel 2024 e una media di 33 anni d'età) e portare presto nel sito la produzione di sigarette elettroniche e tabacco riscaldato.

Partiamo dalla nomina a vicepresidente: cosa significa per lei e quali sono le prospettive del gruppo in Italia?

«Sono contento della nomina e dell'ingresso nel cda di Bat Italia: un attestato di stima dopo 22 anni in azienda e dopo aver avviato il progetto a Trieste. Nel prossimo quinquennio ci attendono sfide importanti sul piano regolatorio: bisogna mettere in pratica due importanti direttive Ue che regolamentano i prodotti e il trattamento fiscale. Più in generale, l'Italia ricopre un ruolo sempre più strategico per il gruppo, a cominciare da Trieste».

La spinta è sui prodotti alternativi alla sigaretta. A Trieste producete per ora solo le bustine modern oral Velo: come va questo segmento?

«L'Italia ha uno dei tassi di crescita maggiore dopo il Giappone sui prodotti di nuova generazione: tabacco scaldato, sigaretta elettronica e bustine di nicotina. Il mercato nazionale risponde sul modern oral: Bat è leader nel segmento con oltre il 75% della copertura».

Quali sono i piani per il modern oral a Trieste?

«Nel 2024 abbiamo avuto un +20% di produzione sul 2023. Contiamo di chiudere il 2025 con il +100% sul 2024: stiamo collaudando la quarta linea di produzione, che partirà a marzo, e siamo già passati a produrre non più su 5 ma su 7 giorni, 24 ore su 24. Da dicembre l'impianto di Bagnoli non si ferma mai. Abbiamo inoltre portato a Trieste tutta la filiera: entro la primavera produrremo anche la polvere per riempire i sacchetti, che ora arriva dall'estero. In questo modo potremo applicare il made in Italy sul prodotto».

A Trieste non c'è solo produzione, ma anche logistica.

NOMINE

Andrea Di Paolo vicepresidente di Bat Italia

Cambio al vertice per British American Tobacco azienda leader nel settore delle sigarette tradizionali e dei prodotti di nuova generazione. A seguito dell'uscita di Alessandro Bertolini, il già amministratore delegato Fabio de Petris è stato nominato presidente di Bat Italia. Andrea Di Paolo, Corporate & Regulatory Affairs Director di Bat Italia e presidente di Bat Trieste, ha fatto inoltre ingresso nel consiglio d'amministrazione come vicepresidente di Bat Italia. «Con la nomina di de Petris e Di Paolo a nuove cariche di responsabilità – scrive il gruppo in una nota – Bat Italia rafforza la propria connotazione di impresa dai fondamenti italiani e si dota di una leadership forte e coesa, in grado di guidare l'azienda nel suo percorso di trasformazione e innovazione nel settore della nicotina, in linea con le esigenze degli investitori e del mercato di riferimento, in costante evoluzione».



Andrea Di Paolo

«Investiti a Bagnoli 190 milioni di euro Lo stabilimento lavora ormai 7 giorni su 7, il piano industriale a regime nel 2027»

«Oggi gli occupati sono 250 con un'età media di 33 anni Il nostro integrativo mette al centro figli e gestione familiare»

«Lo stabilimento esporta il modern oral in 12 paesi, con un 5% di produzione destinato all'Italia. Ma il nuovo magazzino serve come centro nevralgico per distribuire in Italia anche le sigarette tradizionali, quelle elettroniche e il tabacco riscaldato prodotti all'estero».

Userete il regime di punto franco applicato all'area di FreeEste dell'Interporto?

«Il nostro business non ne trae beneficio perché i prodotti sono già in regime di sospensione di imposta, paghiamo cioè Iva e accisa solo all'uscita dall'ultimo deposito fiscale prima del tabaccaio. Ma se si arrivasse alla piena applicazione del punto franco, con sgravi sui costi del lavoro, saremmo molto interessati».

Quali sono i prossimi sviluppi per Trieste? Avevate parlato di una "fase 2" da far cominciare con la costruzione di un secondo edificio.

«Il concetto delle due fasi è superato. Avevamo comunicato di voler creare 20 mila metri quadrati in due tempi. Lo stiamo facendo ma diversamente: espandendoci in spazi esistenti che abbiamo trovato all'Interporto. Sulla produzione tutto procede secondo i piani».

Quali sono i piani?

«Abbiamo ottenuto dall'Aifa l'autorizzazione a produrre la parte farmaceutica per la terapia sostitutiva della nicotina, che per il momento commercializzeremo all'estero. La prima linea partirà a breve: si tratta di un'altra tipologia di bustina di nicotina pensata per smettere di fumare. Abbiamo poi chiesto autorizzazione per una seconda linea: uno spray con le stesse finalità. Sigaretta elettronica e tabacco riscaldato arriveranno presto: lavoriamo per portare una di queste due categorie a Trieste. E poi c'è il Growth Hub».

Di che si tratta?

«Un centro di eccellenza per l'accelerazione digitale e l'uso dell'intelligenza artificiale applicata a marketing e consumer experience. Lavorerà per Europa e America. Il numero di occupati, altamente specializzati, sta crescendo e lavoriamo con Regione e Comune per trasferirli nell'Urban Center sulle Rive: così saremo in centro e a contatto con le startup che vi operano. Sul fronte innovazione già collaboriamo con Università, Sissa, Mib e Area Science Park».

Facciamo un po' di numeri, tra occupati, investimenti e fatturato?

«Il 2023 di Bat Trieste si è chiuso con un fatturato di 23 milioni di euro e contiamo di chiudere il 2024 al +30%. I prodotti però li vende Bat Italia, per la quale il fatturato 2024 si prospetta a un +5% rispetto ai 377 milioni di sterline del 2023. Quanto agli investimenti a Trieste, finora abbiamo fatto aumenti di capitale per 160 milioni e chiuderemo gennaio a 190: la spesa sostenuta per acquisto e installazione delle linee produttive. Infine il lavoro: siamo arrivati a 250 addetti e contiamo di raggiungere i 600 previsti entro fine 2027».

Avete firmato il contratto integrativo per Trieste?

«Sì, con forte attenzione al work-life balance, al supporto a genitorialità e famiglia: permessi per visite, assistenza a figli e genitori anziani, dieci giorni aggiuntivi retribuiti di congedo parentale, smart working, banca ore solidale e piattaforma di welfare». —

EDILIZIA

Zanutta a 300 milioni di ricavi Acquisita la milanese IdroStile

La società oggi conta su 52 punti vendita totali che vanno da Trieste a Torino L'ad: «A questa prima operazione m&a ne seguirà una seconda già a febbraio»

Maura Delle Case / MUZZANA DEL TURGNANO

Inaugura il 2025 con il closing dell'ennesima acquisizione il gruppo Zanutta, uno dei player di riferimento nel settore della commercializzazioni di materiali per l'edilizia e idro-termo-sanitari. La società, che ha sede a Muzzana del Turgnano, ha rilevato il 100% di IdroStile, azienda milanese di primo piano nel settore delle apparecchiature idro-termo-sanitarie, con una sede nel capoluogo lombardo e una seconda a Cesano Boscone, 16 milioni di ricavi nel 2023 e 38 dipendenti. Un nuovo passo avanti per la società friulana guidata dai fratelli Vincenzo e Gianluca Zanutta, figli di Lucio che condivide ancora con loro il ruolo di amministratore delegato. L'impresa ha chiuso lo scorso 31 dicembre l'ennesimo anno in crescita, a 303 milioni di ricavi e circa il 10% di margine operativo lordo, contro i 282 milioni del 2023 (e un Ebitda di 28 milioni circa). Segno più che precede il fatturato ormai da anni, figlio di una politica aziendale che vede reinvestire costantemente gli utili in nuove acquisizioni. «Quando io e mio fratello siamo entrati in azienda, nel 1996, nostro padre aveva appena comprato il secondo punto vendita. Il grande salto l'abbiamo nel 2012 quando abbiamo vinto l'asta di Fadalti portandoci a casa 20 milioni di ricavi, ma soprattutto una grande struttura aziendale».

Da lì in avanti è stato un continuo crescendo. «Nei primi due anni abbiamo ristrutturato l'azienda a livello di giacenza di magazzino e circolante iniziando a generare marginalità. Avevamo messo sul piatto tutto ciò che avevamo per acquisirla, ma quell'operazione ci ha aperto successivamente grandi chance».



Gianluca e Vincenzo Zanutta

Dai 60 milioni di ricavi del 2013, Zanutta ha chiuso come detto il 2024 a 303 milioni di euro, da 19 filiali a 52, che vanno da Trieste a Torino, dando lavoro 926 persone. Numeri destinati a crescere ancora nel 2025 grazie alle nuove acquisizioni.

Quella di IdroStile non è infatti destinata a restar sola a lungo. «Ne abbiamo già una seconda in programma per l'inizio di febbraio, stavolta in Friuli» fa sapere ancora Zanutta che se da un lato prevede di inanellare nuove operazioni m&a (ben 5 quelle realizzate nel corso del 2024) dall'altro non si aspetta invece grandi crescite per linea organica. Non ce ne sono state nel 2024 – causa la fine dei bonus che invece avevano trainato i due anni precedenti – non ce ne saranno nel 2025.

«Nel 2024 il mondo edile non è cresciuto. Noi, se consideriamo il perimetro aziendale al netto delle società rilevate, abbiamo tenuto. Il 2025 sarà un altri anno controvento che avrà come piatto forte il Pnrr. Un'occasione che però si porta dietro tanta burocrazia e certificazioni, rispetto alle quali ci stiamo attrezzando, consapevoli che ancora per un po' quello sarà il mercato».

Tanto a dire che per la ripartenza delle ristrutturazioni e del nuovo bisognerà attendere ancora.

Almeno un altro anno. Nonostante la discesa dei tassi d'interesse. «Elemento positivo che tuttavia non impatta nell'immediata. Ora che si riprenda a progettare, firmare i contratti e costruire passano 6 ai 12 mesi. Diciamo che con il calo dei tassi potremmo toccare effettivamente con mano la ripartenza dal 2026». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,301	-0,43	2,289	2,32	7,87	7.240,05
Abbvie	167,14	-0,21	166,14	172,56	-0,60	-
Abitare in	4,34	-1,81	4,32	4,5	5,59	118,22
Acea	18,44	-0,91	18,44	18,63	0,51	3.981,54
Acinque	2,1	1,94	2,05	2,1	2,80	411,56
Adidas	244	0,66	240,8	253,5	-1,77	-
Adobe	418	0,80	418	427,95	-1,88	-
Advanced Micro Devic	118,28	0,17	117,48	120,66	-2,12	-
Aedes	0,159	-3,64	0,157	0,165	0,01	5,26
Aeffe	0,918	4,32	0,876	0,92	0,34	93,04
Aeroporto di Bologna	7,74	-0,77	7,68	7,82	5,01	281,06
Ageas	48,84	0,04	48,7	49,08	4,60	-
Ahold Kon .	34,23	0,82	33,94	34,25	7,76	-
Air France-Klm	7,224	-0,88	7,192	7,33	-11,25	-
Airbus Group	163,76	1,88	0	164,46	3,62	-
Alcoa	38,545	-	38,04	39,515	-0,53	-
Alerion Cleanpwr	15,56	-1,64	15,4	16	-2,20	853,97
Alkemy	11,4	-	11,4	11,4	-2,56	64,02
Allianz	305,5	-0,23	305,4	307,2	3,87	-
Alphabet Classe A	189,1	-0,59	188,24	191,36	3,23	-
Alphabet Classe C	190,54	-0,78	190,4	192,9	3,40	-
Altea Green Power	6,26	-3,54	6,22	6,74	-3,01	112,27
Altria Group	50,4	-	50,48	50,48	-0,72	-
Amazon	218,05	0,09	217	220,2	2,55	-
American Airlines Group	17,61	-0,56	17,746	17,82	7,46	-
American Express	304,25	-0,31	304,9	315,1	5,08	-
Amgen	261,3	-0,40	257,8	265,15	4,26	-
Amplifon	26,07	-0,27	26,01	26,47	5,13	5.913,52
Anheuser-Busch	47,13	1,14	46,86	47,2	-3,95	-
Anima Holding	6,61	-1,20	6,535	6,8	1,26	2.137,79
Antares Vision	3,26	1,09	3,22	3,26	5,15	231,71
Apple	222,55	-0,63	221,7	224,55	-7,73	-
Applied Materials	186,66	0,80	186,42	186,46	15,28	-
Aquafil	1,322	0,15	1,296	1,33	-8,31	96,07
Ariston Holding	3,34	0,66	3,318	3,412	-4,67	411,54
Ascopiave	2,765	-0,18	2,75	2,785	0,01	644,64
Asml	743,1	0,54	734,9	748,5	9,27	-
At&T	21,27	-1,76	21,165	21,51	-1,92	-
Autostrade M.	2,58	-	2,58	2,6	-1,04	11,24
Avio	15,16	1,20	14,94	15,36	6,33	391,20
Axa	35,52	0,68	35,27	35,6	3,23	-
Azimut H.	25,74	0,90	25,49	25,81	5,83	3.626,33
B						
B&C Speakers	16	1,27	15,8	16,25	-5,58	174,75
B. Cucinelli	116,5	0,09	115,4	116,9	9,15	7.848,78
B. Desio	7,66	-2,54	7,66	7,94	17,58	1.057,31
B. Generali	48,26	-	48,26	48,62	7,22	5.621,56
B. Ifis	22,2	-0,89	22,2	22,52	5,28	1.198,26
B. Profilo	0,1885	1,34	0,184	0,1885	-0,62	125,41
B.Co Santander	4,901	2,38	4,841	4,9	10,32	77.678,80
B.F.	4,5	-0,44	4,49	4,52	3,59	1.180,55
B.P. Sondrio	8,705	0,40	8,65	8,75	6,69	3.927,17
Banca Mediolanum	12,67	0,72	12,59	12,73	9,58	9.361,54
Banca Sistema	1,42	2,90	1,38	1,432	9,58	110,52
Banco BPM	8,298	-0,31	8,254	8,416	6,31	12.557,34
Bank Of America	45,57	0,60	45,4	47,02	6,80	-
Basf	45,6	2,32	44,2	45,6	4,75	-
BasicNet	7,36	-0,81	7,34	7,48	-5,05	403,61
Bastogi	0,467	-0,43	0,45	0,47	-5,43	56,93
Bayer	21,285	0,31	20,99	21,495	9,65	-
Bbva	10,435	1,07	10,315	10,45	12,36	33.192,95
Beewize	0,56	-	0,535	0,56	-1,77	6,12
Beghelli	0,333	0,30	0,331	0,333	0,78	66,19
Beiersdorf	125,65	-	125,9	125,9	1,12	-
Berkshire Hathaway	455,25	0,12	450	457,8	3,71	-
Bestbe Holding	0,48	18,81	0,405	0,49	12,38	1,34
Beyond Meat	3,945	-0,45	3,9	3,9	3,62	-
BFF Bank	7,8	1,50	7,68	7,9	-16,52	1.436,31
Bialetti	0,237	0,85	0,232	0,237	-0,38	36,29
Biesse	7,28	1,68	7,085	7,295	-3,87	194,28
Bioera	-	-	-	-	-	-
Biogen	135,5	-0,66	133,3	135	-7,79	-
Bitcoin Group	54,4	1,12	53,6	56,3	5,03	-
Blackrock	992,6	1,39	950,1	979	-3,05	-
Bmw	79,3	2,91	76,54	80,18	-1,55	-
Bmw Pref	74,05	-	72,75	72,75	0,42	-
Bnp Paribas	62,89	1,08	62,47	63,11	5,33	-
Booking Holdings	4724	-1,58	4776	4776	0,36	-
Borgosesia	0,58	-2,03	0,58	0,586	-0,62	27,47
Boston Scientific	96	0,52	95	95	8,37	-
Bper Banca	6,58	0,86	6,548	6,61	7,17	9.248,21
Brembo	8,935	-0,30	8,88	8,987	-1,26	3.001,78
Brioschi	0,0522	-	0,0522	0,0522	-7,18	41,73
Broadcom	230,05	0,50	229	231,85	-0,73	-
Buzzi	38,32	0,42	37,88	38,5	6,26	7.287,87
C						
C3.Ai Inc	30,125	-3,91	31,43	31,8	-6,35	-
Cairo Comm.	2,425	-0,82	2,375	2,475	0,16	327,99
Caleffi	0,76	-2,06	0,76	0,774	6,31	11,98
Caltagirone	6,86	2,39	6,72	6,98	3,56	804,69
Caltagirone Ed.	1,54	0,65	1,52	1,575	10,12	190,47
Campari	5,558	-0,75	5,49	5,606	-7,62	6.871,37
Carel Industries	19,12	0,31	19	19,5	2,68	2.137,02
Carl Zeiss Meditec	51,75	7,41	47,12	47,12	4,81	-
Cellularline	2,69	5,91	2,52	2,69	9,88	55,58
Cembre	40,8	-0,61	40,65	41,4	-0,69	697,12
Cementir Hldg.	11,32	-0,53	11,28	11,44	7,20	1.800,25
Centrale Latte Italia	2,72	-	2,72	2,72	0,11	38,08
Chevron	156,66	0,36	153,5	160,4	11,58	-
Cir	0,59	-1,34	0,59	0,6	-0,43	837,74
Cisco Systems	58,22	-1,10	58,41	58,55	2,94	-
Citigroup	77,63	0,92	77,9	78,08	12,11	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class	0,09	-	0,088	0,092	9,05	29,37
Cnh Industrial	11,69	-0,97	11,625	11,905	9,64	15.944,31
Coinbase Global	289,7	0,78	285,9	299,05	17,54	-
Comcast	35,95	-	35,955	36,215	-6,32	-
Comer Industries	29	-2,03	28,7	29,6	-5,35	849,78
Commerzbank	18,03	2,91	17,81	18,09	11,84	-
Conafi	0,215	0,94	0,212	0,222	-21,34	7,96
Continental	67,9	1,19	66,56	68,32	3,99	-
Corning	48,275	-	47,805	47,985	0,63	-
Costco Wholesale	920	0,99	921,6	921,9	1,82	-
Credem	11,38	0,18	11,36	11,5	5,02	3.876,57
Credit Agricole	14,175	1,21	14,03	14,2	5,47	-
Csp Int.	0,308	-	0,298	0,309	-2,72	12,26
Curevac	3,956	-2,56	3,94	3,942	34,88	-
Cvs Health	51,44	0,65	50,33	51,44	17,30	-
Cy4Gate	4,48	-	4,42	4,54	-8,52	106,40
D						
Daimlerchrysler	56,47	2,60	54,7	56,74	2,54	-
D'Amico	4,135	-3,61	4,12	4,315	5,79	527,99
Danieli	25	-	24,9	25,35	3,26	1.016,62
Danieli r nc	19,06	-0,42	19	19,38	0,02	771,93
Datalogic	4,375	2,34	4,255	4,385	-15,61	251,80
De' Longhi	31,98	0,69	31,74	32,26	4,81	4.786,08
Deere & Co	440,85	-	426,05	443,7	3,86	-
Dell Technologies	105,38	-2,04	105,38	106,9	-4,61	-
Deutsche Bank	18,822	1,64	18,646	18,802	11,68	-
Deutsche Lufthansa	5,906	1,86	5,8	5,93	-7,35	-
Deutsche Post	36,14	1,86	35,4	36,48	3,83	-
Deutsche Telekom	28	-7,50	28	30,49	5,28	-
Dexelance	8,4	-4,55	8,36	9	-2,68	233,74
Diasorin	101,9	-	100	101,95	2,10	5.685,48
Digital Bros	11,94	0,17	11,34	12,18	6,97	173,87
Digital Value	23,05	0,66	22,8	23,5	-7,86	236,10
doValue	1,35	1,35	1,346	1,41	-6,07	257,56
E						
E.On .	11,1	0,14	11	11,1	-0,75	-
E.P.H.	0,0304	-24,00	0,0304	0,045	-69,11	0,05
Edison r nc	1,96	-0,51	1,96	1,985	7,35	216,70
Eems	0,1801	-2,65	0,1762	0,191	0,29	1,64
El.En	11	-1,70	11	11,2	-3,39	898,33
Eli Lilly & Company	696	-3,28	695	723,9	-2,19	-
Elica	1,545	-1,59	1,545	1,57	-6,01	100,30
Emak	0,905	-0,55	0,897	0,919	2,27	148,99
Enagas	11,99	-1,24	11,99	11,99	2,41	-
Enav	4,03	-0,49	4,02	4,072	-0,73	2.195,91
Enel	6,791	-5,10	6,783	6,968	4,16	72.863,99
Enervit	3,22	-1,53	3,22	3,27	-0,33	57,29
Eni	13,892	-1,42	13,882	14,1	7,94	47.546,10
Equita Group	4,16	0,97	4,15	4,21	2,03	216,95
Erg	20,38	0,20	20,18	20,56	3,28	3.056,25
Esprinet	4,31	2,18	4,18	4,31	-2,58	211,99
Essilorluxottica	245,1	0,04	244,4	246	3,75	-
Estee Lauder Companies	76,4	1,33	74,4	79	5,63	-
Eukedos	0,78	-3,70	0,78	0,78	-0,50	18,33
Eurocommercial Prop.	22,45	-	22,45	22,8	-0,44	1.213,41
EuroGroup Laminations	2,654	-3,07	2,654	2,766	-1,28	257,49
Eurotech	0,895	1,24	0,864	0,906	15,41	31,54
Evotec	7,99	-	8,04	8,04	-1,49	-
Expedia Group	180,54	-	177,26	177,26	-1,57	-
Exxon Mobil	108,8	-	109,7	109,84	5,69	-
F						
Facebook	595	-0,25	592	600,7	4,75	-
Faurecia	9,698	0,41	9,4	9,698	12,89	-
Ferrari	421,9	-0,57	420,5	427,8	2,96	82.290,55
Ferretti	2,9	0,17	2,88	2,92	3,33	982,63
Fidia	0,025	-3,10	0,0242	0,0268	-41,78	1,21
Fiera Milano	4,4	0,92	4,355	4,485	-3,23	311,27
Fila	9,98	-1,38	9,97	10,12	-1,92	433,99
Fincantieri	7,224	-1,71	7,208	7,408	7,86	2.392,48
Fine Foods & Ph.Ntm	7,22	0,28	7,22	7,26	-3,19	159,10
FinecoBank	17,885	-0,22	17,86	17,995	6,35	10.911,66
FNM	0,443	0,91	0,44	0,443	1,71	192,59
Fortum	13,315	-	13,51	13,51	-3,59	-
Fresenius Medical Ca	44,85	-	44,46	44,46	0,32	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,57	1,79	0,556	0,57	0,06	33,61
Gamestop Corp	26,605	0,59	26,45	27,415	-13,04	-
Gasplus	3,03	-0,98	2,98	3,07	2,87	138,39
Gaz De France	15,785	-1,80	15,74	15,84	5,64	-
Gefran	9,14	1,11	9,04	9,14	-1,80	129,97
General Electric	177	-	180,5	184	9,42	-
Generalfinance	12,45	0,81	12,25	12,5	-0,63	157,80
Generali	29,43	-0,34	29,41	29,66	8,07	46.261,78
Geox	0,431	3,86	0,4175	0,445	-22,62	108,28
Giglio Group	0,376	-2,08	0,368	0,395	3,06	9,96
Gilead Sciences	89,78	0,03	87,15	89,78	-1,76	-
Goldman Sachs Group	613,4	1,42	613	615,5	9,72	-
GPI	10,32	-	10,3	10,44	-1,85	298,43
Grandi Viaggi	1,06	-4,50	1,045	1,14	2,51	54,29
GVS	4,77	1,27	4,74	4,81	-1,69	907,43
H						
Halliburton	29,135	-	28,845	29,325	8,29	-
Hapag-Lloyd	131,5	-0,23	131,3	132,8	-11,05	-
Harley-Davidson	28,06	-	28,48	28,48	-13,06	-
Hecla Mining	5,282	0,61	5,196	5,22	11,29	-
Heidelberg Cement	132,15	2,32	129,7	140	7,32	-
Hensoldt	36,94	-	37,02	37,02	6,98	-
Hera	3,512	-1,62	3,512	3,584	3,95	5.300,76
Hewlett Packard Enterprise	22,59	-	22,64	22,915	7,92	-
Home Depot	395,35	-	397,1	398,65	1,64	-
Hp	31,63	-	32,195	32,195	5,01	-
I						
Iberdrola	13,24	-0,41	13,28	14,25	2,38	-
Ibm	217,65	-0,62	217,7	219	3,09	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Igd - Siiq	2,47	-0,80	2,455	2,5	-0,41	272,57
Illimity bank	3,72	-1,17	3,72	3,804	13,40	317,56
Illumina	133,58	-	136,66	136,66	8,35	-
Immsi	0,498	-0,40	0,49	0,501	-4,01	170,73
Indel B	21,8	-0,91	21,6	21,8	-3,23	126,51
Inditex	48,93	-0,83	49	49,44	-0,85	-
Industrie De Nora	7,34	-0,81	7,285	7,46	-3,32	375,76
Infineon Technologie	34,165	0,22	33,66	34,275	7,84	-
Ing Groep	14,456	-8,79	14,456	16,13	6,32	-
Intel	21,35	2,99	21,105	21,6	5,83	-
Intercos	14,52	-3,07	14,5	14,96	6,67	1.426,68
International Consolidated Air	3,815	1,41	3,852	3,852	3,15	-
Interpump	44,18	-0,63	44,08	44,58	3,48	4.804,93
Intesa Sanpaolo	4,1675	0,57	4,146	4,1965	6,94	73.610,34
Intuitive Surgical	577,3	0,63	578,9	599,6	11,39	-
Inwit	10,1	0,40	10,04	10,15	2,67	9.375,78
Irce	2,07	1,47	1,945	2,1	2,29	57,38
Iren	2,036	-0,78	2,024	2,052	6,20	2.648,18
It Way	1,082	-1,46	1,082	1,136	-0,01	11,62
Italgas	5,525	-1,34	5,525	5,595	3,30	4.529,68
Italian Exhibition Gr.	7,4	0,82	7,12	7,66	14,12	227,15
Italmobiliare	26,3	-	26,15	26,45	1,69	1.116,20
Iveco Group	10,55	2,73	10,31	10,625	8,16	2.736,29
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	253,8	3,02	252,5	261,15	7,49	-
Johnson & Johnson	142,4	-0,35	142,76	143,4	3,55	-
Juventus FC	2,613	1,77	2,58	2,65	-15,71	643,76
K						
Kering	246,15	4,28	236	248,25	1,03	-
KME Group	0,911	1,79	0,876	0,918	-2,30	240,03
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	74,99	-3,99	71,23	76	15,47	-
Landi Renzo	1,846	1,32	1,796	1,846	2,52	78,59
Lazio	1,03	0,98	1,015	1,035	-2,70	68,29
Leonardo	28,76	0,42	28,66	29,27	11,00	16.606,22
Lockheed Martin	475,75	-0,31	475,8	478,95	1,58	-
Lottomatica Group	13,63	0,52	13,52	13,75	5,32	3.399,75
Lumen Technologies	5,24	-4,19	5,24	5,24	3,53	-
LU-VE	27,85	-0,18	27,8	28,2	0,47	618,79
Lvmh	683,8	-0,67	681	695,4	9,17	-
M						
Maire	9,61	-1,13	9,61	9,9	15,36	3.126,92
Marathon Digital	20,66	5,80	19,8	20,2	-4,32	-
Marr	9,86	-0,80	9,86	9,96	-1,96	655,66
Marvell Technology	122,94	3,83	121	124,9	9,67	-
Mastercard	514,4	0,37	499,45	531,6	-1,81	-
Mcdonald's	271,15	-	271,8	272,35	-3,86	-
Mediobanca	15,39	0,65	15,295	15,53	8,31	12.726,39
Medtronic	83,84	0,36	82,01	88	7,74	-
Met.Extra Group	2,1	-3,67	2,1	2,12	-1,98	1,27
Mfe A	3,024	-0,33	3,014	3,058	2,50	1.001,18
Mfe B	4,07	0,35	4,038	4,1	-1,84	954,27
Micron Technology	102,16	0,53	101,72	103,4	22,20	-
Microsoft Corp	414,8	-0,44	413	0	1,84	-
Microstrategy	384,3	1,24	380	406	22,88	-
Mittel	1,75	-0,28	1,75	1,75	-0,05	142,36
Moderna	34,5	4,18	34,5	35,895	-12,41	-
Moltiply Group	35,45	-	34,9	35,5	-2,99	1.408,56
Moncler	57,6	0,14	57,06	58,1	12,27	15.755,33
Mondadori	2,105	-0,47	2,105	2,13	0,39	552,32
Mondo TV	0,0998	1,22	0,0972	0,1008	-16,45	6,99
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	7,126	1,11	7,08	7,196	4,42	8.911,01
Morgan Stanley	133,96	1,29	134,62	135,68	9,62	-
Mtu Aero Engines	333	-	335	335	-0,31	-
Munich Re	502,8	-	503,6	504,8	-0,52	-
N						
Nemetschek	108,2	-	98,45	98,45	14,49	-
Neodecortech	2,88	1,05	2,82	2,94	-0,16	40,79
Netflix	828,4	-0,86	827,9	839,9	-4,14	-
Netweek	0,0094	34,29	0,0076	0,0094	12,58	0,17
Newlat Food	11,92	-0,17	11,82	11,96	-2,33	522,68
Nexi	4,849	0,35	4,812	4,891	-10,52	5.901,39
Northrop Grumman	465,8	-0,41	471	471	4,22	-
Nvidia Corp	133,6	-0,30	132,38	134,78	1,22	-
O						
Occidental Petroleum	50,67	0,22	50,37	51,09	8,00	-
Olidata	0,2835	-3,24	0,27	0,3	-11,07	55,93
Oracle	158,9	0,20	154,02	162,68	0,78	-
Orange	9,3	-9,14	9,3	10,28	7,94	-
Orsero	12,6	-0,32	12,56	12,7	0,45	224,33
OVS	3,214	-4,17	3,2	3,334	-1,73	800,26
P						
Palantir Technologies	70,23	1,37	69,53	71,4	-7,65	-
Paypal	85,22	-5,27	85,22	89,96	7,06	-
Pepsico	144,14	0,28	144,88	145,16	-3,05	-
Pfizer	25,55	-0,04	25,09	25,715	0,85	-
Pharmanutra	52	-0,57	51,7	52,4	-4,10	504,08
Philip Morris International	117,94	-	118,38	118,38	-2,08	-
Philips	25,33	0,68	24,99	25,37	1,98	-
Philogen	18,75	0,54	18,4	18,75	-3,71	543,39
Piaggio	2,146	0,19	2,13	2,164	-1,44	760,56
Pininfarina	0,724	1,12	0,706	0,724	1,84	56,07
Piovan	13,9	-0,36	13,9	13,95	0,36	747,40
Piquadro	2,03	1,00	2	2,03	-1,19	100,16
Pirelli & C.	5,796	0,56	5,722	5,83	5,53	5.776,93
PLC	1,64	-4,09	1,64	1,7	-3,92	43,99
Plug Power	2,345	-6,18	2,33	2,406	15,72	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,1	1,48	36,46	37,26	1,28	-
Porsche Pref	62,66	0,13	62,14	63,6	4,63	-
Poste Italiane	14,4	-0,21	14,395	14,465	5,74	18.815,31
Procter & Gamble	155,54	-0,87	156,44	162,34	-3,19	-
Prosiebensat1 Media	5,075	-0,20	5,12	5,12	6,13	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	69,16	0,79	68,32	69,6	10,95	20.224,40
Puma	40,67	0,30	40,42	40,42	-5,64	-
Q						
Qiagen	45,11	0,68	44,935	44,935	3,07	-
Qualcomm	159,4	-0,49	158,84	165,58	6,30	-
R						
Rai Way	5,48	-0,18	5,46	5,52	0,38	1.487,53
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,886	0,23	0,878	0,892	1,81	459,32
Recordati	54,6	-0,55	54,6	55,05	8,04	11.453,47
Reddit Inc	146,08	-13,82	153,34	161,2	7,83	-
Redeia Corporacion S.A.	15,98	-	15,79	15,93	-2,66	-
Renault	48,29	-0,88	48,46	48,81	4,10	-
Reply	151,6	0,73	150,7	151,9	-2,34	5.629,63
Repsol	11,51	-	11,5	11,595	0,63	-
Revo Insurance	11,7	-0,85	11,65	11,85	-4,34	288,63
Rheinmetall	703,8	1,38	693	705,6	12,03	-
Risanamento	0,0282	-2,08	0,0276	0,0299	-2,65	51,56
Robinhood Markets	49,48	6,41	48,435	51,14	26,39	-
Rockwell Automation	272,1	-	272	272	-1,97	-
Rwe	29,58	0,65	29,41	29,66	3,67	-
S						
S. Ferragamo	6,68	-2,69	6,62	6,865	0,07	1.153,34
Sabaf	15	-0,66	14,9	15,1	-0,37	190,23
Safilo Group	0,958	0,10	0,94	0,965	3,03	397,33
Saipem	2,528	-1,10	2,524	2,57	2,10	5.104,06
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	316,7	-0,31	316	317,65	-1,78	-
Sanlorenzo	32,4	-1,07	32,4	33,15	0,81	1.169,59
Sanofi	98,88	0,41	98,84	99,23	6,36	-
Sap	256	-0,08	255,45	258,85	7,68	-
Seco	1,522	-0,52	1,508	1,574	-12,72	209,08
Seri Industrial	2,53	5,20	2,425	2,615	-5,87	131,61
Servicenow	1031,4	-0,90	1046,6	1056	0,55	-
Sesa	61,35	3,72	59,2	61,7	-5,04	925,59
Siemens	208,8	4,27	201,2	208,8	4,47	-
Siemens Energy	49,7	-4,24	49,7	51	4,11	-
SIT	1,22	8,44	1,15	1,285	17,26	27,23
Skandinaviska Enskilda Banken	14	-	13,965	13,965	0,64	-
Snam	4,233	-3,55	4,233	4,295	2,29	14.711,08
Snowflake	164,46	-1,20	163,64	166	7,69	-
Societe Generale	29,355	2,07	29,02	29,42	7,51	-
Softlab	0,835	-	0,8	0,835	6,67	4,09
Sogefi	1,924	1,05	1,898	1,936	-3,90	230,27
Sol	37,85	-0,66	37,8	38,3	2,88	3.452,83
Sole 24 Ore	0,636	0,32	0,632	0,658	4,10	35,56
Somec	10,9	-3,11	10,9	11,55	-0,82	78,60
Spotify Technology	472,55	-0,04	469,4	491	8,17	-
Stellantis	12,848	2,37	12,324	12,86	0,33	36.613,55
STMicroelectr.	24,755	0,39	24,37	24,92	2,00	22.421,49
Super Micro C	30,1	-1,05	29,9	30,5	1,97	-
SYS-DAT	5,31	-0,56	5,3	5,38	4,18	166,92
T						
Tamburi Inv.	8,24	-0,96	8,22	8,35	-1,23	1.526,84
Technogym	10,47	-	10,37	10,56	0,75	2.120,99
Technoprobe	6,33	-1,71	6,27	6,435	11,77	4.181,71
Telecom It. r nc	0,308	-0,42	0,2981	0,3101	6,02	1.846,79
Telecom Italia	0,2616	-0,38	0,2561	0,2664	6,57	4.013,56
Telefonica	3,969	-0,03	3,846	3,969	1,32	-
Tenaris	18,99	0,11	18,79	19,185	5,04	22.413,74
Terna	7,758	-1,40	7,758	7,892	3,19	15.807,02
Tesla	420,5	0,17	416,5	423	1,88	-
Tesmec	0,065	-1,52	0,065	0,066	0,20	40,18
Tessellis	0,2005	-0,74	0,198	0,2025	-8,83	55,73
Texas Instruments	187,36	-	189,42	189,42	6,20	-
The Coca-Cola Company	60,86	0,15	60,56	62,75	1,47	-
The Italian Sea Group	7,75	-0,39	7,66	7,93	4,09	409,62
The Kraft Heinz	28,845	1,62	29,57	29,57	-7,47	-
The Walt Disney	99,84	-	99,84	103,92	-2,11	-
Thyssenkrupp	4,174	-0,22	4,135	4,232	6,49	-
Tinexta	7,71	-1,53	7,7	7,955	-1,32	367,96
Triboo	0,546	-2,50	0,532	0,562	-5,70	15,93
Tripadvisor	14,65	-	13,93	14,66	10,60	-
Txt e-solutions	36,9	-1,07	36,55	37,2	4,88	476,08
U						
Uber Technologies	65,98	-0,69	65,52	67,8	13,53	-
Unicredit	43,12	1,54	42,605	43,315	9,84	65.595,06
Unidata	2,98	1,36	2,82	2,98	-1,65	90,73
Union Pacific	224,6	-1,21	227,35	227,35	0,04	-
Unipol	12,72	-0,31	12,72	12,93	5,96	9.125,28
United Airlines Holdings	104,42	-0,36	105,26	105,26	11,73	-
Unitedhealth Group	492,5	-2,49	490,4	493,05	0,94	-
V						
Valsoia	10,15	-	10	10,25	-0,35	109,61
Varta	1,518	0,46	1,46	1,48	7,39	-
Verizon Communications	37,725	0,17	37,855	37,865	-1,98	-
Vertex Pharmaceuticals	407,15	-1,39	412	412	8,19	-
Visa - Classe A	310,45	-	308,65	322,2	1,16	-
Vivendi	2,576	-	2,556	2,571	3,10	-
Volkswagen	95,12	1,93	91,7	95,7	5,02	-
Volvo Car	23,26	-5,49	21,07	23,39	1,69	-
W						
Walgreens Boots Alliance	11,03	-12,57	10,88	10,99	35,95	-
Walmart	89,02	-0,36	88,54	92,95	1,82	-
Webuild	2,966	-0,27	2,952	2,996	4,60	3.020,47
Webuild r nc	11,1	1,83	11,1	11,3	10,50	17,84
Wells Fargo & Co	74,92	-	74,38	74,6	6,95	-
WIIT	18,64	-1,38	18,58	19,02	-2,31	526,35
Z						
Zalando	31,48	-1,81	31,59	31,59	0,97	-
Zest	0,1605	0,31	0,16	0,165	-2,65	25,76
Zignago Vetro	9,75	2,63	9,5	9,77	1,42	846,69
Zoetis	167,48	-	171	178	2,54	-
Zucchi	1,44	-0,35	1,4	1,45	-5,29	5,60

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	917.51	0.36
Cac 40	7733.50	0.31
Dax (Xetra)	21004.92	0.49
FTSE 100	8520.54	0.18
Ibex 35	11943.60	0.23
Indice Gen	58657.91	0.30
Nikkei 500	3288.07	0.87
Swiss Market In.	12037.22	0.39

EURIBOR 17-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,921	2,962
1 Mese	2,785	2,824
3 Mesi	2,677	2,714
6 Mesi	2,619	2,655
1 Anno	2,483	2,517

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 20/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	81.35	84.3
Argento (per kg.)	887.92	947.78
Platino p.m.	941.00	0.0000
Palladio p.m.	952.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0316	0,18	-0,70
Giappone	161,36	0,71	-1,04
G. Bretagna	0,84588	0,16	2,01
Svizzera	0,9429	0,37	0,18
Australia	1,6627	-0,11	-0,86
Brasile	6,2688	0,27	-2,44
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4924	0,40	-0,16
Danimarca	7,4611	0,00	0,04
Filippine	60,334	-0,01	0,05
Hong Kong	8,0301	0,13	-0,48
India	89,2735	0,09	0,38
Indonesia	16908,13	0,12	0,52
Islanda	145,5	0,28	1,11
Israele	3,6994	0,06	-2,35
Malaysia	4,635	-0,11	-0,22
Messico	21,5304	0,52	-0,09
N. Zelanda	1,8407	-0,15	-0,67
Norvegia	11,7665	0,06	-0,24
Polonia	4,2568	-0,04	-0,43
Rep. Ceca	25,209	-0,22	0,10
Rep.Pop.Cina	7,5431	-0,06	-0,53
Romania	4,9769	0,01	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4077	-0,04	-0,61
Sud Corea	1497,2	-0,32	-2,28
Sudafrica	19,3381	0,05	-1,43
Svezia	11,4945	-0,10	0,31
Thailandia	35,337	-0,44	-0,95
Turchia	36,7135	0,24	-0,06
Ungheria	413,15	0,12	0,44

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.25	546	99,93	0,00
14.02.25	1408	99,83	0,00
14.03.25	1195	99,62	2,31
31.03.25	1058	99,50	2,29
14.04.25	3137	99,42	2,18
14.05.25	2547	99,23	2,08
30.05.25	3030	99,10	2,24
13.06.25	6147	99,03	2,07
14.07.25	2389	98,80	2,13
14.08.25	1073	98,62	2,10
12.09.25	2566	98,43	2,14
14.10.25	857	98,23	2,12
14.11.25	2197	98,05	2,11
12.12.25	11579	97,88	2,13
14.01.26	31029	97,74	2,04

MONETE AUREE

QUOTE AL 20/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	480,1	509,49
Sterlina	605,39	642,46
4 Ducati	1.138,67	1.208,38
20 $ Liberty	2.488,8	2.641,18
Krugerrand	2.572,34	2.729,83
50 Pesos	3.101,39	3.291,27

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
31.01.25	99,917	99,91	0,00
14.02.25	99,817	99,813	0,00
14.03.25	99,613	99,61	2,29
31.03.25	99,497	99,499	2,28
14.04.25	99,414	99,4	2,16
14.05.25	99,229	99,225	2,07
30.05.25	99,094	99,084	2,24
13.06.25	99,031	99,01	2,05
14.07.25	98,799	98,784	2,11
14.08.25	98,608	98,574	2,12
12.09.25	98,413	98,402	2,15
14.10.25	98,234	98,228	2,10
14.11.25	98,02	98,02	2,14
12.12.25	97,88	97,85	2,12
14.01.26	97,781	97,79	1,99
BTP			
01.02.2025	99,935	99,918	0,00
01.03.2025	100,217	100,236	2,22
28.03.2025	100,125	100,125	2,26
15.05.2025	99,677	99,697	2,31
01.06.2025	99,637	99,64	2,31
01.07.2025	99,729	99,735	2,24
15.08.2025	99,284	99,297	2,30
29.09.2025	100,727	100,731	2,06
15.11.2025	100,108	100,11	2,04
01.12.2025	99,697	99,702	2,11
15.01.2026	101,015	101,032	2,02
28.01.2026	100,74	100,75	2,05
01.02.2026	98,09	98,09	2,32
01.03.2026	102,25	102,25	1,88
01.04.2026	97,24	97,25	2,36
15.04.2026	101,6	101,62	2,01
01.06.2026	99	98,93	2,16
15.07.2026	99,61	99,62	2,12
01.08.2026	96,55	96,46	2,32
28.08.2026	100,9	100,96	2,15

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.09.2026	102,19	102,15	2,02
01.11.2026	108,34	108,4	1,56
01.12.2026	97,9	98,21	2,26
15.01.2027	96,95	96,96	2,33
15.02.2027	100,82	100,82	2,18
01.04.2027	97,03	97,05	2,37
01.06.2027	99,34	99,3	2,21
15.07.2027	102,07	102,05	2,17
01.08.2027	98,86	98,88	2,26
15.09.2027	95,94	95,9	2,44
15.10.2027	100,09	100,14	2,34
01.11.2027	110,43	110,39	1,82
01.12.2027	100,1	100,07	2,29
01.02.2028	98,23	98,26	2,37
15.03.2028	92,8	92,78	2,63
01.04.2028	102,13	102,09	2,27
15.07.2028	92,77	92,73	2,62
01.08.2028	103,5	103,31	2,30
01.09.2028	106,94	106,9	2,15
01.12.2028	100,31	100,3	2,37
01.09.2029	104,75	104,7	2,33
15.02.2029	91,09	91,07	2,72
15.06.2029	99,77	99,91	2,52
01.07.2029	101,8	101,8	2,51
01.08.2029	100,64	100,53	2,49
01.10.2029	100,19	100,15	2,59
01.11.2029	110,62	110,57	2,25
15.12.2029	104,07	103,96	2,49
01.03.2030	102,73	102,72	2,50
01.04.2030	92,23	92,18	2,82
15.06.2030	103,17	103,06	2,59
01.08.2030	89,57	89,39	2,90
15.11.2030	104,69	104,7	2,62
01.12.2030	92,3	92,32	2,89
15.02.2031	101,86	101,79	2,74
01.04.2031	87,39	87,4	3,06
01.05.2031	116,55	116,5	2,41

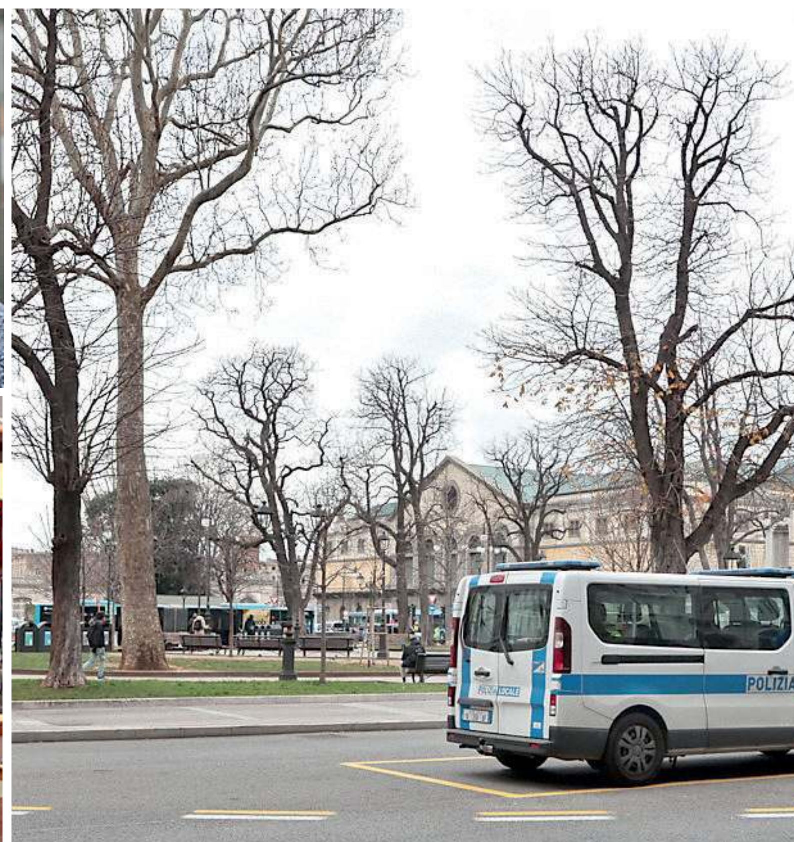
	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101,34	101,32	2,81
01.08.2031	84,97	84,92	3,11
15.11.2031	99,29	99,27	2,89
01.12.2031	86,16	86,11	3,11
01.03.2032	90,07	90	3,02
01.06.2032	84,97	84,86	3,15
01.12.2032	94,36	94,25	2,99
01.02.2033	116,69	116,51	2,72
01.05.2033	107,27	107,18	2,88
01.09.2033	93	92,91	3,09
01.11.2033	106,74	106,59	2,95
01.03.2034	105,43	105,25	3,01
01.07.2034	102,51	102,33	3,08
01.08.2034	112,02	111,77	2,94
01.02.2035	102,19	101,77	3,14
01.03.2035	98,25	98,12	3,16
01.08.2035	99,95	99,79	3,22
01.03.2036	80,05	79,87	3,47
01.09.2036	86,66	86,48	3,39
01.02.2037	103,23	103,05	3,20
01.03.2037	73,3	73,06	3,59
01.03.2038	94,16	94,03	3,42
01.09.2038	90,9	90,65	3,45
01.08.2039	112,22	111,95	3,33
01.10.2039	102,43	102,17	3,44
01.03.2040	90,87	90,54	3,52
01.09.2040	112,11	111,65	3,39
01.03.2041	74,72	74,35	3,70
01.09.2043	105,16	104,62	3,54
01.09.2044	109,55	109,14	3,50
01.09.2046	88,62	88,23	3,63
01.03.2047	80,72	80,3	3,67
01.03.2048	90,76	90,24	3,64
01.09.2049	96,22	95,69	3,63
01.09.2050	74,39	74,14	3,73
01.09.2051	62,67	62,27	3,73
01.09.2052	68,32	68,12	3,76

TRIESTE

Il nodo sicurezza







IL MONITORAGGIO IN CITTÀ
GLI ESERCENTI: MESSIDORO. SOTTO LUISA SEPPI E SILVIA MOREIRA (FOTO LASORTE)

Controlli, pattuglie e violenti allontanati Partite le "zone rosse"

Iniziata ieri la vigilanza nelle aree teatro di risse, rapine, spaccio e accoltellamenti
Di sera un giovane ha innescato tensioni in piazza Goldoni: inseguito dagli agenti

Gianpaolo Sarti

Un dispiegamento di poliziotti e carabinieri, oltre che di agenti della Polizia locale. Controlli, presidi serali fissi nelle piazze più difficili e misure di allontanamento. Saranno necessarie settimane per capire se le tre "zone rosse" istituite da ieri a Trieste – prima realtà del Nord Est a sperimentare l'operazione – serviranno effettivamente ad arginare l'impennata di criminalità con cui la città è costretta a fare i conti da mesi. Il bilancio della prima giornata sarà comunicato oggi dalla Questura.

Il provvedimento, operativo fino al 31 marzo, è stato disposto dalla Prefettura per effetto della lunga scia di episodi violenti e, in particolare, della rissa scoppiata la sera di domenica 12 gennaio in largo Barriera Vecchia tra due gruppi di afghani e pachistani – alcuni dei quali con precedenti penali – armati di bastoni: per ragioni legate allo spaccio di droga avevano iniziato a picchiarsi a sangue in mezzo ai passanti inorriditi. La reazione delle forze dell'ordine quella sera era stata poderosa e senza precedenti per fatti del genere: i Carabinieri, che peraltro stavano vigilando la vicina piazza Goldoni, altro punto che spesso fa da scenario a pestaggi e accoltellamenti, erano intervenuti in tenuta anti sommossa, con caschi, scudi e manganelli.

Non a caso largo Barriera ieri era attenzionata (come in realtà già da alcuni giorni di pomeriggio e di sera) fin dal mattino con gli agenti e le camionette del Reparto mobile di Firenze della Polizia di Stato. L'area rientra in una delle tre zone rosse, quella compresa tra via Limitanea, via Donadoni e viale D'Annunzio sino a piazza Goldoni e Scala dei Giganti. Proprio ieri sera in piazza Goldoni un giovane straniero si è messo a lanciare bottiglie a terra, innescando anche tensioni nei pressi del McDonald's. L'uomo è fuggito lungo la scalinata, ma i poliziotti lo hanno raggiunto e fermato.

> Attenzionata sin dal mattino l'area di largo Barriera, luogo dei violenti scontri a bastonate una settimana fa

Le altre zone coincidono con i punti che in più di un'occasione si sono caratterizzati per aggressioni e rapine: dunque piazza Libertà, corso Cavour, piazza Oberdan, via Carducci; e, infine, le Rive con molo Audace dal palazzo della Regione fino alla Capitaneria di Porto e le vie limitrofe a piazza Verdi.

In tutte queste aree è vietato lo «stazionamento» a chiunque palesi atteggiamenti mi-

Questore, governatore e assessori commentano la nuova stretta

«Uno strumento per arginare i casi di degrado e violenza»

GLI INTERVENTI

«I cittadini devono sentirsi sicuri e con l'istituzione delle zone rosse contiamo di dare una risposta. È un impegno notevole ma lo affrontiamo per il bene della comunità». Così il questore Pietro Ostuni, intervenuto sul nuovo provvedimento a margine del convegno del Sap (Sindacato autonomo polizia). Il tema delle restrizioni è entrato nel dibattito di ieri mattina visto che in quelle stesse ore le forze dell'ordine si apprestavano a presidiare le zone rosse, in vigore fino al 31 marzo. «La sicurezza è un bene primario – ha ribadito il questore –. Aumenteremo il numero di servizi ad alto impatto». «Le aree più delicate saranno sottoposte a controlli maggiori – ha spiegato il governatore Massimiliano Fedriga – abbiamo a disposizione una normativa ad hoc. Ovviamente queste misure non sono una soluzione esclusiva, ma un importante strumento di supporto».

Nessuna bacchetta magica, insomma: del resto il nodo sicurezza si intreccia con altre tematiche altrettanto complesse come il sociale, l'immigrazione, le dipendenze, le vecchie e nuove povertà. Ma un segnale importante sì, come ha sottolineato Pierpaolo Roberti, assessore regionale alla Sicurezza. «È un messaggio importantissimo alla cittadinanza – ha affermato –. Come istituzioni abbiamo il dovere di mettere in campo tutti gli strumenti a nostra disposizione per favorire la pacifica convivenza ed evitare che certi quadranti della città finiscano nelle mani di gente che non intende vivere civilmente nella nostra comunità». «Finalmente si è preso atto di una situazione critica – osserva Lorenzo Tamaro, segretario provinciale uscente del Sap –. Le zone rosse sono un primo provvedimento per arginare la violenza in città, ma non sono la soluzione definitiva». Anche il Comune sta facendo la sua parte ed è al lavoro per un'ulteriore stretta nelle aree già sorvegliate speciali: «A giorni emaneremo un'ordinanza anti degrado che prevede la chiusura anticipata dei locali e il divieto di girare con bottiglie e lattine» anticipa Caterina de Gavardo, assessore comunale alla Sicurezza. —

M. E. P.



L'assessore Roberti (al centro); a destra il questore Ostuni FOTO SILVANO

TUTTE LE MISURE NEL TERRITORIO

Confini sorvegliati

«La sicurezza è da sempre una nostra priorità– afferma Fratelli d'Italia Trieste –. Il pattugliamento dei confini esterni ne è la prova. L'impegno aumenterà ancora».



Stretta in atto

Le tre zone rosse istituite dal prefetto Pietro Signoriello resteranno in vigore fino al 31 marzo. Banditi personaggi aggressivi già destinatari di segnalazioni.



Ordinanza in arrivo

Il Comune sta preparando un'ordinanza anti degrado per stringere ulteriormente le maglie. Prevede la chiusura anticipata dei locali e il divieto di vetri e lattine.



nacciosi o molesti, tanto più se già segnalato o implicato in reati in materia di stupefacenti, contro la persona, contro il patrimonio o per furti, rapine, danneggiamenti, invasione di proprietà, detenzione di armi e oggetti usati per fare del male. Insomma, l'interdizione riguarda chi si comporta in modo pericoloso per la sicurezza pubblica. La violazione può far scattare, da parte del Questore, provvedimenti come i Daspo urbani e gli avvisi orali.

Il pattugliamento, che prevede la vigilanza mattutina e i presidi fissi dal pomeriggio all'una di notte, ieri è stato accolto con favore dagli esercenti che gravitano nelle zone interessate. «Ben vengano i controlli», commenta Antonio Messidoro, da quarantacinque anni titolare del chiosco di vendita e duplicazione chiavi di piazza Garibaldi. «Però quando la Polizia e i Carabinieri se ne vanno, certa gente riprende a fare quello che vuole o tende ad aggirarsi nelle strade defilate, come via Pascoli, per spacciare. I maggiori problemi qui ormai li abbiamo con i magrebini, più che con i balcanici».

Contesto ben diverso invece quello di piazza Libertà, frequentata perlopiù da migranti e dove si registrano spesso tensioni. «Ci sono state risse tra afghani e pachistani, ma in genere loro tendono a non dare fastidio – osserva la titolare del "Caffè alla Stazione" Luisa Seppi – contrariamente ai senzatetto che entrano nel bar mettendo le mani dappertutto, anche nelle patatine ai tavoli dei clienti. Fanno i loro bisogni per strada. Il problema qui è dato dal degrado e dai topi. Le associazioni umanitarie portano cibo ai migranti e poi lasciano tutto sporco in giro. Vedo ogni giorno, alle cinque e mezza, gli addetti dell'Italspurghi a pulire. Altrimenti sarebbe uno schifo». —

Utilizzato non più solo da anziani a rischio malore ma pure da nuove categorie di residenti
Le società di vigilanza: «Domanda per sistemi di allarme e telecamere in aumento del 20%»

Pulsante di emergenza richiesto anche da donne e giovani in città

IL FOCUS

Maria Elena Pattaro

Un pulsante salvavita da premere se ci si sente in pericolo. Fino a qualche tempo fa a tenere appeso al collo il "bottone d'emergenza" erano soltanto gli anziani. Adesso invece aumentano le richieste anche da parte di altre categorie: le donne e i giovanissimi. Segno che per strada non si gira più a cuor leggero, soprattutto dopo la recente scia di violenze che ha avuto il suo culmine nella rissa a colpi di bastone scoppiata dieci giorni fa in largo Barriera Vecchia. Scontri, aggressioni, accoltellamenti: la paura di finire in mezzo a questi brutti episodi è concreta fra i triestini. Al punto da spingerli a correre ai ripari, parallelamente alle misure messe in campo dalle autorità. In città è corsa alla vigilanza privata: impennata di allarmi e videosorveglianza (+20%), di piantonamenti e – appunto – di pulsanti salvavita a cui affidarsi in caso di rapina o aggressione.







In alto piazza Garibaldi; sotto ragazzi sulle Rive e mezzi della polizia schierati in largo Barriera FOTO LASORTE

«Ce li chiedono i genitori con figli adolescenti, spaventati all'idea di saperli in giro nel fine settimana – spiega Federico Mreule, amministratore unico di STSeC, la società di vigilanza più longeva della città, attiva da 110 anni –. E anche donne che, per vari motivi, si trovano a percorrere, magari per tornare a casa, zone "calde" della città e temono di essere avvicinate da malintenzionati». Una novità rispetto a un tempo, quando a usare questi dispositivi che si indossano come orologi o collane, erano soltanto gli anziani, animati dalla speranza di scongiurare il peggio in caso di malore. «Questi sistemi permettono la geolocalizzazione di chi li utilizza e garantiscono un contatto diretto, in tempo reale, con un operatore, che allerterà chi di dovere, a seconda della situazione e della richiesta di aiuto» prosegue Mreule, precisando che finora non sono arrivati Sos per aggressioni. Richieste dai locali invece sì. «Il pulsante può essere installato anche nelle attività – dice –. Qualche settimana fa una barista lo ha attivato per un cliente molesto: siamo intervenuti e abbiamo riportato la calma».

Lievitano le richieste anche di sistemi d'allarme e telecamere, rigorosamente collegati agli istituti di vigilanza in modo che gli operatori possano intervenire in caso di tentata intrusione. E sventare i furti, come è successo di recente in una ditta della zona industriale. Qui i ladri hanno preso di mira più volte il deposito di metalli a cielo aperto finché sono stati sorpresi in flagrante dalle guardie giurate. A Muggia, l'istituto Security 2002 è riuscito a bloccare un ladro d'auto. Il bandito si era intrufolato nel garage di una palazzina e aveva tentato di rubare una Land Rover, dopo aver forzato una Porsche. «Noi ci occupiamo soprattutto di portierato nei palazzi – illustra il titolare Filip Toplanaj –. È un servizio molto richiesto». A ridosso delle festività natalizie sono schizzate anche le richieste di piantonamento (armato e non) nelle attività più esposte ai furti o in cui c'è un gran viavai di clienti (bar, negozi, ma anche palestre). Mentre nelle zone residenziali si continua a preferire il passaggio notturno delle pattuglie. STSeC conta circa 2.500 clienti, che salgono a 5 mila se si tiene conto anche dei telecollegamenti. I dipendenti sono 140, di cui metà armati. Ma il reclutamento continua, vista la fame di sicurezza dei cittadini. E i finanziamenti in arrivo per i ristoratori che vorranno dotarsi di vigilantes. —

Federico Mreule (STSeC): «Contattati dai genitori preoccupati per i figli»

Filip Toplanaj (Security 2002): «Portierato nei palazzi adottato da molti»

L'APPELLO DEL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

«Servono 150 agenti Rinforzi necessari anche alla frontiera»

Da un lato le nuove sfide di sicurezza e ordine pubblico, che lo sviluppo di Trieste porta con sé. Dall'altra organici e dotazioni ridotte. «Mancano 150 agenti di polizia, tra la Questura e le diverse specialità. Abbiamo avuto 60 pensionamenti e soltanto 18 nuovi innesti. Non possiamo affrontare la nuova criminalità con le forze attuali». Il grido d'allarme arriva da Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) che si appresta a passare il testimone per candidarsi alla rappresentanza regionale. Il convegno, organizzato ieri mattina nella sala Unicusano in concomitanza con il rinnovo delle cariche statutarie, è stato l'occasione per riflettere sulla situazione triestina. «La squadra nautica è stata soppressa, il commissariato di Rozzol Melara è stato ridotto ai minimi termini e non sarebbe una sorpresa se lo chiudessero definitivamente – ha illustrato Tamaro –. Quelli di Duino Aurisina, Muggia e Opicina hanno meno agenti di quanti ne servirebbero. Lo stesso vale per la polizia stradale e ferroviaria. Per non parlare di quella di frontiera, decurtata quando sono venuti meno i confini, senza tenere conto dell'impatto della rotta balcanica». Il sindacato auspica la realizzazione di un nuovo Ufficio immigrazione, in progetto dal 2019. «Confidiamo nel nuovo Ddl Sicurezza – ha concluso Tamaro –. Avere delle forze di polizia adeguate significa fornire un servizio fondamentale ai cittadini». Un'intera parte del convegno è stata dedicata alla salute mentale nel lavoro quotidiano degli agenti. —

M. E. P.



Al centro Tamaro, segretario provinciale uscente del Sap FOTO SILVANO

IL CALCIATORE DELLA TRIESTINA UNDER 17 IN TERAPIA INTENSIVA

In coma farmacologico dopo l'infortunio

Il 17enne vittima di uno scontro di gioco allo Zaccaria di Muggia ha riportato trauma cranico e frattura alla mandibola

Gianpaolo Sarti

È ancora ricoverato in Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara il giovane calciatore della Triestina, il diciassettenne Andrea Minenna, che domenica pomeriggio ha rimediato un forte trauma cranico e una frattura mandibolare in uno scontro di gioco. La partita si stava disputando allo stadio comunale Zaccaria di Muggia tra gli allievi under 17 nazionali dell'Unione e i coetanei della San Marino Academy.

Minenna, capitano e centrocampista avanzato, maglia numero 11, stando alle testimonianze, al nono minuto del secondo tempo è saltato di testa nella zona del centrocampo scontrandosi con un avversario e cadendo per terra. Il ragazzo è stato inizialmente assistito dallo staff medico della squadra che si è presto reso conto della situazione preoccupante, chiamando il 118.

Sul posto sono intervenute un'ambulanza e un'automedica. Le condizioni del diciassettenne sono apparse serie: era cosciente, ma molto agitato e confuso. Tanto che il personale sanitario, dopo averlo stabilizzato, lo ha intubato e portato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con il codice rosso, dunque con la massima emergenza. Dopo i primi accertamenti ospedalieri è stato appurato però che le condizioni non erano gravi, ma i medici hanno preferito metterlo in coma farmacologico.

La prima tac alla testa, eseguita nelle ore successive, ha

Il ragazzo non risulta in gravi condizioni ma è stato sedato a scopo precauzionale

dato esito positivo e ciò significa che è stato effettivamente riscontrato un problema dovuto al trauma cranico, seppur al momento ritenuto non particolarmente serio. Ma, come si apprende da fonti sanitarie, servirà un'altra tac per definire meglio la situazione.

Nel frattempo il ragazzo rimane ricoverato nel reparto di Rianimazione, intubato e mantenuto sempre sotto sedazione in coma farmacologico.

Domenica la partita è stata fermata a lungo, per almeno una ventina di minuti, per consentire i soccorsi. Poi la gara è ripresa, sebbene sottotono vista la preoccupazione dei compagni di squadra, degli avversari, degli accompagnatori e della dirigenza delle due formazioni.

«L'Us Triestina Calcio 1918 in tutte le sue componenti – si legge in una nota della società alabardata – desidera rivolgere il più sentito e forte augurio di pronta guarigione ad Andrea Minenna, capitano della nostra squadra Under 17 Nazionale, vittima di un bruttissimo infortunio nella gara di campionato disputata nel fine settimana appena trascorso. Il club estende questo pensiero e la più sincera vicinanza alla famiglia di Andrea, rivolgendo inoltre un messaggio di gratitudine al personale medico dell'ospedale di Cattinara che si è prontamente preso cura del ragazzo. Ti auguriamo una pronta guarigione e ti aspettiamo presto in campo, campione». —







In alto il campo di calcio dello Zaccaria, sopra gli spogliatoi e Andrea Minenna FOTO ANDREA LASORTE

LA SENTENZA DELLA CORTE DEI CONTI PER I FATTI DEL 2017-2018

Falso export di alcolici in Dogana Impiegato deve pagare 2 milioni

Utilizzava il computer di un ignaro collega che venne prima arrestato e poi risarcito con 160 mila euro

Maria Elena Pattaro

Attestava un falso export di alcolici usando computer e credenziali di un collega. Condanna record da 2,1 milioni di euro (oltre a rivalutazione monetaria) per il doganiere infedele. La Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia ha stabilito che l'ex funzionario dovrà risarcire l'Agenzia dogane e monopoli (Adm) come danno per le mancate entrate tributarie. Si tratta di Iva e accise che lo Stato non ha incassato su prodotti che risultavano falsamente smerciati oltre i confini Ue. Nei guai è finito Francesco Condemi, 62 anni, originario di Reggio Calabria e residente a Trieste. L'uomo nel frattempo è stato licenziato senza preavviso e ha già dovuto pagare 160 mila euro di risarcimento al collega che era stato ingiustamente incolpato al posto suo. L'altro doganiere era stato addirittura arrestato e aveva scontato un periodo di carcerazione preventiva quando era emerso l'illecito. Condemi è stato inoltre condannato in primo grado dal tribunale di Trieste per il reato di accesso abusivo a sistema informatico, mentre è stato assolto dal reato di calunnia. Ma andiamo con ordine.

La truffa dei visti fasulli e l'evasione delle tasse: smascherato dalle telecamere e licenziato

I fatti contestati risalgono al periodo compreso tra novembre del 2017 e aprile del 2018. All'epoca Condemi lavorava al Servizio transiti del Punto franco nuovo di Trieste. La Corte dei Conti gli contesta di aver emesso falsi "visti uscire", atti che attestano l'esportazione. Peccato che i prodotti non siano mai arrivati alla dogana triestina né siano stati imbarcati verso destinazioni extra Ue, dove non sono previsti diritti di accisa né Iva. L'ipotesi è che la merce sia stata reimmessa illegalmente nel mercato europeo, senza che i produttori e i commercianti abbiano pagato le tasse dovute. I cosiddetti "visti uscire" certificano l'effettiva partenza delle merci verso un Paese extra Ue. La falsa attestazione, come in questo caso, permette la successiva commercializzazione dei prodotti alcolici nel territorio dell'Unione europea con evasione fiscale delle relative accise e dell'Iva. Con buona pace della filiera regolare, che si trova quindi a competere con concorrenti sleali.


La Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia che ha emesso la sentenza a carico dell'ex doganiere FOTO BRUNI

Gli atti incriminati sono 15 bollette di esportazione di prodotti alcolici di vario tipo, tra cui colli di vodka. Di queste, undici risultano emesse dall'Ufficio delle dogane di Bologna, tre dalla Lituania e una dalla Spagna. A incastrare Condemi sono i video delle telecamere installate nell'ufficio in cui lavorava e le intercettazioni telematiche. Dai filmati risulta che il doganiere ha approfittato in alcune occasioni dell'assenza del collega per sedersi alla sua scrivania e compilare gli atti falsi, avendo cura di cancellare le tracce del suo passaggio dando un colpo di spugna alla cronologia (anche se non sempre ci è riuscito perfettamente). Così da far ricadere su di lui la colpa dei documenti falsi, nell'eventualità in cui il meccanismo fosse stato smascherato. Effettivamente in un primo momento i sospetti si sono addensati sul collega, che era stato arrestato e sottoposto a detenzione preventiva. Il prosieguo delle indagini ha però consentito di scagionarlo completamente, facendo emergere invece il ruolo di Condemi. Toccherà ora alla magistratura penale stabilire se il 62enne agisse di propria iniziativa oppure fosse d'accordo con altre persone per facilitare l'evasione fiscale. Dalle indagini è emerso che l'ex doganiere condannato dalla Corte dei Conti avrebbe già avuto in passato contatti con soggetti coinvolti in vicende analoghe di evasioni tributarie rese possibili grazie a operazioni doganali fittizie.

La difesa (affidata agli avvocati Luca Ferrucci, Alessandra Marin e Lorella Marincich) aveva negato ogni responsabilità dell'imputato. Secondo i legali i visti sarebbero stati redatti per trascuratezza o negligenza dall'altro funzionario. A sostegno della loro tesi avevano sottolineato come alcuni atti fossero stati emessi in giornate in cui Condemi non risultava in servizio. Una versione che però non ha retto al vaglio della Corte, che ora gli presenta il conto. —

LA STORIA DELLA CITTÀ CON IL MONUMENTO AI RASTRELLATORI DI BOMBE E ALLE FIGURE DI SBISÀ E LEGHISSA


Il monumento ai Rastrellatori



La tomba di Carlo Sbisà



La tomba di Adolfo Leghissa



La consegna delle tombe dopo il progetto di ripristino che ha coinvolto Soprintendenza, Comune, Acegas ed Edilmaster FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Le tre tombe a Sant'Anna che rischiavano l'oblio restaurate dagli studenti

Roberta Mantini

Tre tombe monumentali del cimitero di Sant'Anna hanno ritrovato il loro originario decoro grazie all'intervento degli studenti della scuola Edilmaster. L'opera di restauro ha interessato il monumento ai Rastrellatori Italiani e le tombe di Carlo Sbisà e Adolfo Leghissa. Sotto la supervisione e il coordinamento della docente Giovanna Nevyelche, gli allievi si sono esercitati come restauratori all'interno del percorso formativo della sezione "Lavorazioni artistiche in edilizia", un cantiere-laboratorio istituito da Edilmaster – Scuola Edile Trieste, nell'anno scolastico 2023-2024, in accordo con il Comune di Trieste, per coinvolgere gli studenti nel ripristino delle tre tombe per le quali sono decadute le concessioni.

I manufatti cimiteriali in stato di abbandono, rispondenti alle caratteristiche di vincolo e interesse culturale, sono stati scelti da una commissione tecnica istituita da Comune, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e Società affidataria dei servizi funerari AcegasApsAmga spa. «Seguiamo da anni i lavori della commissione cimiteriale con grande interesse – spiega la funzionaria della Soprintendenza, Claudia Crosera –. Per noi l'architettura, la salvaguardia e soprattutto il diffondere il sentimento per la conservazione di quello che ci hanno lasciato i nostri avi è molto importante. È corretto che anche le nuove generazioni si possano accostare al mondo del restauro seguendo dei maestri, che hanno un'esperienza pluriennale anche di monumenti funerari e necessitano di un intervento di pulitura, di consolidamento e di protezione, senza però togliere quella patina e quella storia che il monumento conserva».

Il monumento ai Rastrellatori Italiani, collocato nel Campo 1 a fianco della tomba di Umberto Saba, è dedicato agli uomini che avevano il compito di bonificare le zone di guerra dalle mine antiuomo. I nomi dei Caduti sono incisi sulla pietra nel registro inferiore della lapide verticale. In basso, a livello del terreno un semplice cordolo delimita l'area del monumento. Gli elementi della lapide erano interessati da patine biodeteriogene diffuse e depositi di sporco coerente cospicui soprattutto sugli elementi orizzontali. «Ci siamo divisi in tre gruppi – spiegano gli studenti – e abbiamo allestito dei cantieri creando un perimetro e posizionando delle tavole di legno e dei teli. Per la pulitura della superficie abbiamo applicato degli impacchi emollienti a base di polpa di cellulosa e carbonato d'ammonio che, dopo due ore, abbiamo rimosso manualmente con degli spazzolini e delle spugne. Sono state riscritte alcune lettere mancanti dell'iscrizione e abbiamo riempito le fessurazioni, utilizzando impasti a base di calce naturale e inerti (sabbia di fiume e polvere di marmo). Nella fase finale è stato applicato un protettivo incolore e traspirante a base di silossani».

Le tombe dedicate a Carlo Sbisà e Adolfo Leghissa, che si trovano a pochi metri di distanza l'una dall'altra nel Campo 2, sono in pietra di Aurisina e presentavano sulla superficie uno strato uniforme di sporco e patine biodeteriogene. La tecnica per la pulizia e per la protezione finale è la stessa utilizzata per il monumento ai Rastrellatori Italiani. Durante l'intervento è stato analizzato lo stato conservativo delle iscrizioni in bronzo di entrambi i monumenti. Il bassorilievo in bronzo presente sulla tomba dell'artista Carlo Sbisà è stato pulito con acqua e solventi idonei, poi è stato applicato un prodotto protettivo superficiale. —

LA PRIMA SEDUTA

I consiglieri tornano in aula Colpi di coda al bilancio 2025

I lavori riprendono tra istanze saltate, stoccate e ordini del giorno alla finanziaria L'opposizione ottiene risorse per verde pubblico, "zone 30" e progetti per giovani

Francesco Codagnone

Delibere tecniche, question time rimandato e un accordo sugli ordini del giorno che permette alle opposizioni di portare a casa una decina di istanze accolte dalla giunta.

L'anno nuovo del Consiglio comunale parte a rilento. In calepino ci sono solo delibere di carattere tecnico (alienazioni, e aggiornamenti) e tutte con parere favorevole: vanno subito al voto e sono licenziate dall'aula in pochi minuti.

L'ora dedicata al question time viene invece saltata a piè pari. Tra assessori in ferie, assenti giustificati o presi da altri impegni istituzionali, all'inizio della seduta manca tutta la giunta meno Giorgio Rossi (gli altri assessori arriveranno per la parte di deliberazione). Le domande d'attualità dell'opposizione vanno rinviate.

Rimandata, quindi, la richiesta di chiarimenti presentata da Riccardo Laterza (Adesso Trieste) e rivolta ai due assessori Elisa Lodi e Maurizio De Blasio in merito al trasferimento degli alunni della scuola media Stuparich in Molo IV in vista dei lavori di ristrutturazione nella sede principale: si chiede, in particolare, se nell'individuare tale soluzione sia stata presa in considerazione anche l'alternativa del trasferimento all'ex Caserma di via Rossetti (a meno di un chilometro dalla Stuparich), recentemente passata all'Edr.



La seduta del Consiglio comunale di ieri iniziata con gli ordini del giorno alla manovra di bilancio SILVANO

Lavori sospesi e rinviati di un'ora. Tornati in aula, dopo le delibere con parere favorevole il dibattito riprende da dove si era interrotto con l'ultima seduta del 2024. In programma ci sono infatti tutti gli ordini del giorno presentati alla manovra di bilancio da 876 milioni, approvata poco dopo le 2.20 del mattino del 17 dicembre scorso tra fiumi di emendamenti e scontri esacerbati dall'inedita applicazione del contingentamento dei tempi.

Le istanze sono in tutto 54, praticamente tutte presentate dai partiti del centrosinistra. Troppe per essere discusse e votate nel corso di una serata, quindi si cerca il compromesso: l'opposizione si impegna ad accelerare il dibattito, in cambio la giunta fa propri una decina di ordini del giorno.

Accolte, quindi, cinque istanze di At. I municipalisti chiedono e ottengono l'impegno della giunta ad approfondire l'impatto degli affitti brevi sul territorio, a realizzare bagni pubblici nelle aree più frequentate della città (in orari serali e notturni), quindi ad aumentare i dati statistici in formato "open" sul sito del Comune e a piantare nuovi alberi in largo Sonnino (lo stesso ordine del giorno era stato in realtà già approvato in passato). Infine, si chiede di stanziare risorse per l'implementazione delle "zone 30" (ovvero con limite di velocità a 30 chilometri all'ora). «A Bologna, nel primo anno di "Città 30", si sono registrati zero pedoni morti sulle strade: non succedeva dal 1991», fa notare Laterza.

Pd e M5S portano a casa due ordini del giorno. Il dem Štefan Čok invita la giunta a riaffermare con scelte programmatiche la vocazione internazionale di Trieste. La pentastellata Alessandra Richetti chiede di avviare un "progetto di aiuto intergenerazionale", in cui gli studenti possano affiancare chi ha difficoltà con la tecnologia. La richiesta è accolta, ciononostante la consigliera di opposizione non nasconde un certo risentimento per «il clima di disinteresse e mancanza di confronto in Consiglio, che – puntualizza – mortifica le proposte e mina il dibattito democratico, allontanando le istituzioni dai bisogni dei cittadini».

Nessun ordine del giorno presentato da Paolo Altin di Punto franco. «Non crediamo abbia senso. Anche quando vengono accolti dalla giunta, poi – annota – sono seguiti da nulla di concreto: una presa in giro a cui abbiamo deciso di non prestarci». —

LA POLEMICA

Botta e risposta sull'accoglienza dei migranti

Le polemiche non sono mancate. A dividere l'aula è stato, ancora una volta, il tema dell'accoglienza dei migranti, tornato all'attenzione con l'ordine del giorno presentato da Giorgia Kakovic (Adesso Trieste) per chiedere alla giunta più supporto al Centro diurno di via Udine. Netta (e dai toni "accesi") la posizione del consigliere antisistema Ugo Rossi (Insieme liberi): parla di «business dell'immigrazione» e dice che «bisogna adottare politiche drastiche per rimandare i migranti a casa loro». Durissima la replica del centrosinistra (con accorata arringa di Alberto Pasino di Punto franco e Kevin Nicolini di At), che invitano l'aula ad appellarsi a buonsenso e umanità. L'istanza è respinta dalla maggioranza.

LA TRAGEDIA DELLA SHOAH

La Giornata della Memoria da Palatucci alla Risiera

La posa di una corona d'alloro alla lapide che ricorda la prigionia di Giovanni Palatucci nelle carceri del Coroneo darà inizio alle cerimonie per l'80esimo anniversario dell'abbattimento dei cancelli del lager di Auschwitz, celebrato lunedì prossimo, Giornata della memoria, alla Risiera di San Sabba.

In occasione del 27 gennaio, l'ingresso al Monumento nazionale sarà libero, senza prenotazione fino a un massimo di 2.200 persone, che potranno accedere dal corridoio monumentale a partire dalle 10.30. L'inizio della cerimonia sarà alle 11, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose delle diverse confessioni cittadine.

Il raccoglimento all'interno del cortile del campo dove morirono migliaia di prigioneri politici e che servì da punto di smistamento dei cittadini di religione ebraica sarà il momento culminante del calendario di commemorazioni e iniziative culturali proposte fino al 27 gennaio da Comune, Museo della Comunità Ebraica o altre associazioni per ricordare le vittime dell'orrore della Shoa.

"La persecuzione dei rom e dei sinti nell'Italia fascista" è il titolo del libro di Paola Trevisan e il tema dell'incontro in programma alle 17 di oggi a Palazzo Gopcevich, che vedrà l'autrice del volume e lo storico contemporaneo Michele Sarfatti ricostruire assieme un frammento di storia a lungo dimenticata. Dopodomani verrà quindi presentato il documentario "Culture ebraiche del Friuli Venezia Giulia", prodotto da PubbliteamVideo: appuntamento alle 17 nelle sale del Museo Carlo e Vera Wagner, dove la regista Bruna Bertani dialogherà con alcuni protagonisti delle interviste raccolte fra Trieste, Gorizia, Udine e San Daniele.


Il cortile interno della Risiera di San Sabba FOTO ANDREA LASORTE

Sabato e domenica, alle 11 e alle 15, la Risiera aprirà dunque per una serie di visite gratuite curate dall'associazione delle guide turistiche regionali: percorsi di un'ora accompagneranno attraverso quello che fu l'unico campo nazista con forno crematorio in Italia.

Il fulcro delle celebrazioni sarà quindi, come ogni anno, la cerimonia commemorativa all'interno della Risiera, lunedì prossimo. Le cerimonie inizieranno la mattina alle 9, con la posa di una corona d'alloro della Polizia di Stato alla lapide che ricorda la prigionia di Giovanni Palatucci nella casa circondariale del Coroneo. Da lì partirà, alle 9.30, una marcia silenziosa fino alla stazione ferroviaria, dove alle 10 sarà deposta una corona sulla lapide che ricorda la partenza dei convogli verso i campi nazisti dal settembre 1943 al febbraio 1945. Infine la solenne cerimonia nel cortile della Risiera, a partire dalle 11. —

F.C.

IL MOVIMENTO DEL CENTRODESTRA

Civica idea giuliana lancia gli appuntamenti di formazione politica

Sono iniziati gli incontri di formazione politica promossi da Civica idea giuliana, un ciclo di eventi dedicati alla formazione politica. Tale iniziativa nasce con l'intento di offrire strumenti e conoscenze utili per comprendere e migliorare il funzionamento delle istituzioni locali, favorendo una cittadinanza più consapevole e partecipe.

Il primo appuntamento, che è stato incentrato sul tema del funzionamento della macchina comunale. Protagonisti della serata sono stati i consiglieri comunali Roberto Cason e Mirko Martinii, nonché il coordinatore per la civica nelle circoscrizioni Giorgio Cecco. L'incontro è stato introdotto da Federica Degli Ivanissevich e moderato da Antonella Grim.

Nel corso dell'evento, il capogruppo Cason ha illustrato le procedure e le competenze del Consiglio comunale, spiegando lo svolgimento dei lavori in aula, i principali atti sottoposti al Consiglio e le diverse modalità con cui si esplica il ruolo dei consiglieri. Martini, invece, ha approfondito l'architettura legislativa del Comune, soffermandosi sugli strumenti operativi e sulle azioni di intervento disponibili per i rappresentanti. Cecco ha delineato il ruolo e il funzionamento delle circoscrizioni come prima linea dell'amministrazione comunale sul territorio, dove la civica conta 8 consiglieri, accennando inoltre alla possibile reintroduzione delle Province nella nostra regione, valutando positivamente tale iniziativa.

A concludere i lavori è stato l'intervento del consigliere regionale Carlo Grilli, che ha ribadito l'importanza del contributo dei consiglieri comunali e circoscrizionali nel rispondere alle esigenze della comunità e nel mantenere un dialogo costante con i cittadini e le realtà locali.

Con questa iniziativa, Civica idea giuliana rinnova il proprio impegno a promuovere la formazione come strumento essenziale per il rafforzamento della democrazia e del legame con il territorio, i prossimi incontri tra febbraio e marzo sui temi della comunicazione e delle politiche sociali. —

Il via ufficiale dell'attività con la gestione affidata a Massimo Battista a un anno esatto dalla morte dello storico gestore Mario Cerne

La libreria Saba rinasce e riapre il 28 gennaio Rispetto delle tradizioni e novità in arrivo


Un'immagine della libreria antiquaria Umberto Saba dopo il restauro degli interni FOTO MASSIMO SILVANO

L'APPUNTAMENTO

Laura Tonero

Il 28 gennaio, a un anno esatto dalla morte del suo storico gestore Mario Cerne, la libreria antiquaria Saba di via San Nicolò riaprirà l'attività. Così la data di un addio si trasformerà in quella di una rinascita. Negli ultimi due mesi, da quando è terminato l'intervento di restauro degli interni, in quel contesto sono state organizzate presentazioni di libri, piccole iniziative, aperture straordinarie, proprio in attesa di poter arrivare alla riapertura vera e propria della storica attività.

Gli eredi di Cerne - per anni custode della memoria di Saba, considerando che suo padre fu lo storico commesso del poeta e da lui rilevò il negozio - hanno deciso di affidare la gestione a Massimo Battista. In un secondo momento l'assetto societario potrebbe ampliarsi. La proprietà dell'immobile resta invece della Comunità ebraica, che aveva provveduto al restauro grazie a una raccolta di fondi alla quale la città aveva dato concreta risposta.

All'attività di libreria antiquaria verrà affiancata quella della vendita di una limitata proposta di titoli di autori contemporanei locali, oltre che di quelli che verranno definiti "oggetti poetici". Ovvero articoli che riporteranno un nuovo marchio – che caratterizzerà anche la carta da regalo - la cui ideazione è stata affidata a Paolo Prossen, il graphic designer specializzato nella progettazione di marchi e logotipi per realtà anche di respiro internazionale.

L'insegna storica, quella esposta all'esterno, invece resta intatta. Il marchio di recente ideazione verrà svelato il giorno dell'inaugurazione. Per stimolare la curiosità, Prossen si limita a raccontare che «è un'interpretazione del lavoro di Saba: per crearlo mi sono ispirato alle sue poesie». Un unico indizio: «semplicemente "chiudiamo il cerchio" e sarà un invito ad aprire i libri e a scoprire la nuova vita della libreria». Tra l'altro, continuando a farsi ispirare dalle poesie del poeta, Prossen continuerà ad aggiornare il marchio: «In vetrina, ogni tanto, ne apparirà uno nuovo e saranno tutti inviti alla poesia», anticipa.

Ricordiamo che quella "Libreria antica e moderna", registrata alla Camera di commercio il 12 settembre 1919, è un bene di interesse culturale. Ai sensi del Codice dei beni culturali è stata dichiarata "studio d'artista", e in quanto tale deve essere tutelata. Sotto l'egida del Ministero sono posti il "quaderno degli acquisti", i cataloghi storici, l'ingresso e specialmente l'intitolazione, e poi gli scaffali originali, la scrivania del poeta, la macchina da scrivere, le schede di catalogo compilate da Saba stesso. E sono vincolati gli 820 volumi del Fondo sabiano.

Nella libreria convivranno quindi la parte commerciale e quella museale. Quest'ultima continuerà a restare visitabile da scolaresche, studiosi, semplici cittadini che, anche senza intenzione di acquistare nulla, avranno la possibilità di ammirarla. Gli eredi di Cerne, ovvero la moglie e la figlia, continueranno ad avere un ruolo, sebbene non diretto, nella libreria. Quantomeno per il fatto che restano le proprietarie, non dell'immobile ma dell'attività e di quello che attualmente contiene, dai mobili ai libri.

GLI SPAZI

Sugli scaffali 28 mila libri di cui 820 sono vincolati

Sugli scaffali all'interno della libreria Saba ci sono circa 28 mila libri. Di questi, 820, quelli di valore storico, fanno parte del Fondo sabiano e sono vincolati. La libreria è stata riconsegnata alla famiglia di Mario Cerne, che ha lasciato la gestione dopo il restauro reso possibile grazie alle donazioni pervenute alla Comunità ebraica.

A SANT'ANNA

Rinnovata la convenzione per il trasporto nel cimitero

La Giunta comunale, su proposta dell'assessore alle Politiche dei Servizi generali Sandra Savino, ha approvato il rinnovo per il 2025 della convenzione con Trieste Trasporti per la gestione del servizio di trasporto di persone con difficoltà deambulatorie o diversamente abili all'interno del cimitero comunale di Sant'Anna. «Sono soddisfatta per il rinnovo di questa convenzione - ha dichiarato Savino - che ci consente di continuare ad assicurare questo servizio e permettere alle persone con difficoltà deambulatorie di muoversi all'interno del cimitero per fare visita ai propri cari. Il servizio è stato apprezzato e ci siamo adoperati per portarlo avanti».

Il servizio sarà attivo dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 12.30, con esclusione delle domeniche e dei giorni festivi. Tra il 25 ottobre e il 5 novembre compresi, in occasione della ricorrenza dei Defunti, sarà esteso anche al mattino (dalle 8.30 alle ore 12.30) delle domeniche e dei giorni festivi, nonché al pomeriggio delle medesime giornate dalle 14 alle 16. Il contributo economico per il servizio per l'anno 2025 ammonta complessivamente a 50.761.76 euro Iva inclusa. —


Una foto scattata al mercatino dell'antiquariato in Cavana in una foto d'archivio FOTO FRANCESCO BRUNI

Approvati dal Comune i calendari per usato, fai da te, artigianato locale Da largo Granatieri a Ponterosso e Borgo San Sergio, decine le giornate

Dall'antiquariato ai rioni Tutti gli appuntamenti con i mercatini nel 2025

LE PROPOSTE

Micol Brusaferro

Il Comune di Trieste ha approvato i calendari 2025 per i diversi mercatini, di usato, artigianato e di altri prodotti, previsti nel centro cittadino e nei rioni. Iniziative ormai consolidate nel tempo, organizzate da diverse associazioni del territorio.

Via libera ufficiale anche per la graduatoria del mercatino vintage e dell'antiquariato 2025 che trova posto ormai da tempo nella zona di largo Granatieri. Tutte le novità sono contenute in alcune delibere pubblicate nei giorni scorsi.

Gli stand di oggettistica di seconda mano, fai da te o appartenente a epoche passate, riscontrano sempre un buon successo di pubblico, e per gli eventi più centrali registrano anche l'interesse dei turisti. Ricco il programma per le manifestazioni promosse dall'associazione Mericordo. Il "Mercatino di Cavana" si terrà in piazza Cavana e via del Pesce il 2 febbraio, il 2 marzo, il 6 aprile, il 4 maggio, il primo giugno, il 6 luglio e ancora il 3 agosto, 7 settembre, 5 ottobre, 3 novembre e 7 dicembre 2025.

Il "Mercatino di Ponterosso" si svolgerà in via Bellini nel tratto tra Riva III Novembre e via Roma e l'attiguo primo tratto di via Cassa di Risparmio fino a via Genova, l'ultima domenica di ogni mese.

Il "Mercatino di Borgo", in piazza XXV Aprile a Borgo San Sergio, sarà allestito il primo sabato del mese, da marzo a dicembre, mentre il "Mercatino di Porto Vecchio", previsto in Largo Città di Santos, nell'area dell'ex Tripcovich, troverà posto il 9 marzo, il 13 aprile, l'11 maggio e ancora l'8 giugno, 14 settembre, 12 ottobre, 9 novembre, 14 dicembre. Ci saranno poi i "Mercatini Musicart", grazie all'Associazione M. E. T. A. Turisti, anche questi già conosciuti e consolidati. Ritorneranno in piazza Perugino, con prima data il 23 gennaio e la seconda il 30, per continuare poi con un lungo programma fino a dicembre, tante giornate anche per l'area di via Montorsino, con il primo mercatino il 24 gennaio, il secondo il 31 gennaio, per proseguire tutti i mesi fino alla fine dell'anno. Sempre per "Musicart" anche i mercatini in piazza XXV Aprile, in piazza Valmaura e in Campo San Giacomo. Programmata anche una prima edizione dei mercatini artigianali "Fai da te" in via Boccardi, in via sperimentale, nelle giornate di domenica 9 febbraio e domenica 9 marzo.

Per quanto riguarda invece il tradizionale "Mercatino dell'Antiquariato e dell'Usato", è stata approvata la graduatoria per gli operatori, riferita al primo semestre 2025, quindi al periodo tra gennaio e giugno. Promossa dall'Amministrazione comunale, l'iniziativa si svolge ormai da tanti anni nella zona di largo dei Granatieri e nelle vie adiacenti, dietro il Municipio. Definite già le date dell'anno, che saranno il 16 febbraio, il 16 marzo, il 20 aprile, il 18 maggio, il 15 giugno, il 20 luglio, il 17 agosto, il 21 settembre, il 12 ottobre, giornata con la consueta edizione straordinaria in occasione della Barcolana, e infine il 19 ottobre, il 16 novembre e il 21 dicembre. Le graduatorie divise per artisti, privati e per commercianti sono pubblicate sull'albo pretorio, in aggiunta all'informativa generale per tutti gli espositori. Per alcune persone impegnate con il proprio stand, i mercatini sono un vero e proprio lavoro, che comprende anche la partecipazione ad altri eventi simili in altre località del Friuli Venezia Giulia, soprattutto quando si parla di arredi e oggettistica antica o artigianato, c'è poi chi aderisce principalmente per divertimento e per arrotondare, come nel caso di usato o fai da te. —

Coperti tutti i mesi dell'anno sino a fine dicembre: stand con prodotti per tutti i gusti

DOPO OTTO ANNI

Le imprese al lavoro sulle rotaie del Tram Lavori e manutenzioni nella tratta iniziale

Tecnici in azione fra via Martiri della Libertà e piazza Casali Niente conferme sulla ripartenza, si punta a inizio febbraio





I lavori in via Martiri della Libertà con le solite auto in divieto; e lungo salita Trenovia FOTO ANDREA LASORTE

Francesco Codagnone

Manca poco (secondo le previsioni), ma i lavori non sono ancora finiti. Tecnici e operai stanno battendo il tratto finale della tramvia da piazza Dalmazia fino a piazza Casali, incaricati dalla Trieste Trasporti di completare le ultime manutenzioni in vista dell'imminente ripartenza del Tram di Opicina.

La tabella di marcia è serrata. L'Ansfisa ha rilasciato tutti i nulla osta. Il periodo di pre-esercizio minimo prescritto è terminato e i primi viaggi di collaudo hanno dato esito positivo. I freni a pattino sono stati consegnati e sono in fase di montaggio sulle ultime carrozze. I lavori richiesti al Comune su binari e vetture sono stati completati nei tempi previsti, e il sindaco Roberto Dipiazza auspica che il ripristino definitivo del servizio possa avvenire all'inizio di febbraio. Trieste Trasporti non conferma date, né rilascia dichiarazioni, ma i lavori continuano con una necessaria scrupolosità, visti gli oltre otto anni di inattività della linea 2.

Fino a ieri pomeriggio, passando per via Martiri della Libertà, era infatti possibile imbattersi in una squadra di operai incaricati dall'azienda di completare le ultime lavorazioni sulle rotaie. La ditta è impegnata soprattutto su due tratti: appena dopo piazza Casali (in salita della Trenovia), e subito sopra piazza Dalmazia, dove neanche il via vai di mezzi da lavoro ha abbattuto la consolidata abitudine di lasciare l'auto impropriamente posteggiata sui binari.

L'intervento in corso – da quello che si può osservare nei punti interessati – riguarda sostanzialmente attività ordinarie di verifica e di manutenzione sia della linea aerea, che dei tracciati a terra. In particolare, nella parte più bassa di via Martiri della Libertà, i lavori effettuati nei giorni scorsi hanno lasciato dissestato un breve tratto di strada attorno alle rotaie. In vista dell'imminente passaggio del Tram, servirà quindi procedere a riempire e livellare l'asfalto al piano viario.

Manutenzioni ordinarie che richiederanno ancora qualche giorno. Sull'avanzamento delle lavorazioni, così come sulla data del ritorno in esercizio, non arriva alcuna dichiarazione da parte di Trieste Trasporti. L'azienda ha però già provveduto a inviare alla Regione (Direzione centrale Infrastrutture e territorio) e al Comune un programma provvisorio di orari e numero di corse in vista della ripartenza.

La previsione è di ripristinare il servizio a regime, con tre vetture omologate pronte a tornare sui binari. Le carrozze sferraglieranno su e giù lungo i cinque chilometri della linea tramviaria (compreso il tratto di funicolare), con una velocità massima di 20 chilometri all'ora lungo la tratta libera (come prescritto dall'Ansfisa).

Il programma è provvisorio, ma lascia intuire come sarà viaggiare sul Tram di Opicina una volta ripartito. Si prevede di garantire il servizio tutti i giorni, dal lunedì alla domenica nella fascia oraria compresa tra le 7 e le 20, con un totale di 58 corse, una ogni 28 minuti: 29 corse in andata (da piazza Dalmazia a Opicina) e altrettante al ritorno (da Opicina fino a piazza Dalmazia). —

Buone abitudini per prendersi cura di sè

Prevenzione delle malattie nella stagione invernale



Con l'arrivo dell'inverno, le basse temperature e i cambiamenti climatici rendono il nostro organismo più vulnerabile a una serie di malattie, come raffreddore, influenza, bronchite e altre infezioni delle vie respiratorie. Tuttavia, esistono strategie per prevenire questi problemi, proteggendo il sistema immunitario e mantenendo uno stato di salute ottimale.

ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA E RICCA DI NUTRIENTI

Una dieta bilanciata è il primo passo per rafforzare il sistema immunitario. Durante l'inverno, è essenziale consumare alimenti ricchi di vitamine e minerali.
Vitamina C: presente in agrumi, kiwi, peperoni e broccoli, contribuisce a potenziare le difese immunitarie.
Vitamina D: fondamentale per l'assorbimento del calcio e il corretto funzionamento del sistema immunitario. Durante i mesi invernali, quando l'esposizione al sole è ridotta, è utile integrare con alimenti come pesce azzurro, uova e latticini.
Zinco: un minerale che favorisce la produzione di cellule immunitarie, presente in semi di zucca, carne e legumi.
Probiotici: yogurt, kefir e alimenti fermentati aiutano a mantenere un intestino sano, dove risiede gran parte del sistema immunitario.
Evitare il consumo eccessivo di zuccheri raffinati e grassi saturi è altrettanto importante, poiché questi possono indebolire le difese naturali del corpo.

IDRATAZIONE COSTANTE

Anche se si tende a bere meno durante l'inverno, è cruciale mantenere il corpo idratato. L'aria fredda e il riscaldamento domestico possono seccare le mucose, rendendole più vulnerabili alle infezioni. Bevande calde come tisane, tè e brodi vegetali sono ottime per idratarsi e apportare benefici aggiuntivi grazie alle proprietà lenitive ed espettoranti.

IGIENE RIGOROSA

Le malattie invernali si trasmettono facilmente attraverso le mani e superfici contaminate. Per ridurre il rischio di infezione:
Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi.
Evitare di toccare il viso, in particolare occhi, naso e bocca, senza essersi lavati le mani.
Utilizzare fazzoletti monouso e smaltirli immediatamente dopo l'uso.
Disinfettare regolarmente superfici e oggetti di uso comune, come telefoni, tastiere e maniglie.

ESERCIZIO FISICO REGOLARE

L'attività fisica moderata, anche durante l'inverno, aiuta a mantenere il corpo in forma e il sistema immunitario attivo. Camminare all'aperto, fare yoga, pilates o allenarsi in casa sono attività ideali. Evitare però sforzi eccessivi, poiché un allenamento troppo intenso può temporaneamente indebolire le difese immunitarie.

VESTIRSI ADEGUATAMENTE

Indossare abiti adeguati alle temperature è fondamentale. L'abbigliamento a strati consente di adattarsi facilmente alle variazioni di temperatura, mantenendo il corpo caldo ma evitando la sudorazione eccessiva, che potrebbe raffreddare il corpo una volta evaporata. Proteggere mani, piedi e testa è altrettanto importante, poiché sono le parti del corpo più sensibili al freddo.

GESTIONE RISCALDAMENTO

L'aria secca prodotta dai riscaldamenti può irritare le vie respiratorie e indebolire le mucose. Utilizzare un umidificatore per mantenere un livello di umidità intorno al 40-60% può aiutare a prevenire questi problemi. Inoltre, è essenziale aerare regolarmente gli ambienti per garantire un ricambio d'aria e ridurre l'accumulo di agenti patogeni.

PER PREVENIRE LE MALATTIE INVERNALI È ESSENZIALE RAFFORZARE IL SISTEMA IMMUNITARIO CON UNA DIETA EQUILIBRATA, MANTENERE UNA CORRETTA IDRATAZIONE, SEGUIRE RIGOROSE NORME IGIENICHE, FARE ESERCIZIO FISICO MODERATO, VESTIRSI ADEGUATAMENTE, GESTIRE L'AMBIENTE DOMESTICO E VACCINARSI

VACCINAZIONI

La vaccinazione antinfluenzale è una delle strategie più efficaci per prevenire l'influenza stagionale, soprattutto per le persone appartenenti a categorie a rischio, come anziani, bambini, donne in gravidanza e individui con patologie croniche. Rivolgersi al proprio medico o farmacista per informazioni sul vaccino disponibile nella propria zona.

RIDURRE LO STRESS E DORMIRE A SUFFICIENZA

Lo stress cronico e la mancanza di sonno possono compromettere il sistema immunitario, rendendo il corpo più suscettibile alle infezioni. Tecniche di rilassamento come la meditazione, il rilassamento muscolare progressivo o attività creative possono aiutare a gestire lo stress. Dormire almeno 7-8 ore per notte è altrettanto fondamentale per garantire il corretto funzionamento del corpo.

EVITARE LUOGHI AFFOLLATI

Limitare il tempo trascorso in luoghi affollati è un passo importante per ridurre il rischio di contrarre malattie infettive, soprattutto durante i mesi invernali. Supermercati, mezzi pubblici e spazi chiusi con scarsa ventilazione sono ambienti in cui virus e batteri si diffondono rapidamente. È utile pianificare gli spostamenti in orari meno frequentati per ridurre l'esposizione. Per chi lavora in ambienti molto frequentati, come scuole o uffici, è fondamentale adottare misure di protezione aggiuntive, come una frequente igienizzazione delle mani e l'uso della mascherina, in particolare durante i picchi influenzali. Inoltre, mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro, quando possibile, può fare la differenza. In situazioni inevitabili, come eventi, privilegiare ambienti ben ventilati e limitare il contatto diretto con le persone rappresentano strategie utili per ridurre il rischio di infezione.

Il termometro migliore per la misurare la temperatura

Scegliere il termometro più adatto per misurare la temperatura corporea dipende dalle esigenze individuali e dalle situazioni specifiche. I termometri digitali sono oggi i più comuni, grazie alla loro praticità, velocità e precisione. Sono disponibili in diverse varianti, come quelli orali, rettali e ascellari, ognuno adatto a un utilizzo specifico. I termometri a infrarossi sono ideali per misurazioni rapide e senza contatto, come quelle frontali o auricolari, particolarmente utili per i bambini o in contesti in cui è necessario ridurre il rischio di contagio. Tuttavia, possono essere meno accurati se non utilizzati correttamente o in presenza di sudore o sporco sulla pelle. I termometri al mercurio, un tempo molto diffusi, sono stati quasi del tutto abbandonati per motivi di sicurezza ambientale e sanitaria, mentre i termometri a galinstano rappresentano una valida alternativa ecologica, anche se richiedono tempi di misurazione più lunghi. Infine, i termometri smart, connessi a dispositivi mobili, permettono un monitoraggio continuo e dettagliato della temperatura, ma possono essere più costosi e richiedono una configurazione iniziale. Per scegliere il termometro migliore, è importante considerare chi lo utilizzerà, la frequenza delle misurazioni e il livello di precisione richiesto, valutando attentamente le caratteristiche di ogni tipologia.

Una nuova era per la salute pubblica

Innovazioni nella medicina preventiva

La medicina preventiva sta vivendo una rivoluzione grazie a una serie di innovazioni che stanno trasformando il modo in cui ci approcciamo alla salute. Dalle tecnologie avanzate all'integrazione di nuovi modelli di assistenza, la prevenzione delle malattie non è mai stata così efficace e personalizzata.

LA TECNOLOGIA NELLA MEDICINA PREVENTIVA

Le tecnologie avanzate hanno aperto nuove possibilità per monitorare, diagnosticare e prevenire le malattie. Tra queste, i dispositivi indossabili sono diventati strumenti essenziali per la salute preventiva. Smartwatch e fitness tracker, dotati di sensori precisi, monitorano in tempo reale parametri come la frequenza cardiaca, il livello di ossigeno nel sangue, la qualità del sonno e il ritmo cardiaco irregolare. Questi dati aiutano le persone a mantenere stili di vita più sani, e possono anche allertare gli utenti e i loro medici su possibili condizioni mediche prima che si manifestino i sintomi. Un altro ambito in crescita è quello della telemedicina, che consente ai pazienti di accedere facilmente a consulti medici e programmi di screening. Piattaforme digitali permettono di effettuare analisi del sangue a domicilio o test genetici, inviando i risultati direttamente ai medici per una valutazione. Questi strumenti non solo migliorano l'accessibilità, ma incentivano le persone a partecipare più attivamente alla propria salute.

LA RIVOLUZIONE DELLA GENOMICA NELLA PREVENZIONE

La medicina personalizzata, resa possibile dalla genomica, rappresenta una delle innovazioni più promettenti. Grazie al sequenziamento del DNA, i medici possono identificare predisposizioni genetiche a determinate malattie, come il diabete, le patologie cardiovascolari o il cancro. Questo approccio consente di sviluppare piani di prevenzione su misura per ogni individuo, includendo modifiche nello stile di vita, terapie preventive e screening mirati. Ad esempio, i test genetici per il cancro al seno (BRCA1 e BRCA2) permettono alle donne a rischio di adottare misure preventive come controlli regolari o interventi chirurgici profilattici. Analogamente, i test genetici stanno rivoluzionando la prevenzione delle malattie neurodegenerative, come l'Alzheimer, identificando precocemente i soggetti a rischio.

AI E BIG DATA

L'intelligenza artificiale sta diventando un alleato fondamentale nella medicina preventiva. I sistemi di IA analizzano enormi quantità di dati provenienti da cartelle cliniche elettroniche, studi clinici e dispositivi indossabili per identificare i fattori di rischio. Ad esempio, algoritmi avanzati possono prevedere la probabilità che un paziente sviluppi una malattia cardiovascolare o un tumore, fornendo raccomandazioni personalizzate per ridurre i rischi. Un esempio pratico è l'uso dell'IA per la prevenzione del diabete di tipo 2. Analizzando dati come peso corporeo, livelli di glucosio nel sangue e abitudini alimentari, gli algoritmi possono identificare le persone a rischio e suggerire interventi come diete o programmi di esercizio fisico.

VACCINAZIONI

Le vaccinazioni rimangono uno degli strumenti più potenti della prevenzione. L'innovazione sta migliorando la progettazione dei vaccini, rendendoli più efficaci e sicuri. I vaccini a RNA messaggero, come quelli sviluppati per il COVID-19, rappresentano una pietra miliare. Questa tecnologia sta già trovando applicazione nella prevenzione di altre malattie, come il cancro e l'HIV.



Prevenzione attraverso la salute pubblica e l'educazione

Le innovazioni non riguardano solo la tecnologia, ma anche le strategie di salute pubblica, che giocano un ruolo cruciale nella medicina preventiva. Campagne di sensibilizzazione basate su analisi comportamentali e dati demografici stanno migliorando l'educazione sanitaria e coinvolgendo un numero crescente di persone. Ad esempio, programmi per la prevenzione del fumo e la gestione dell'obesità utilizzano piattaforme digitali e social media per raggiungere un pubblico più ampio. L'educazione sanitaria nelle scuole aiuta a promuovere fin dall'infanzia stili di vita sani, prevenendo malattie croniche e comportamenti a rischio. Inoltre, le aziende sanitarie stanno formando i professionisti per garantire strategie di prevenzione efficaci e aggiornate, migliorando così la consapevolezza e la partecipazione della popolazione. Questo approccio combinato, che integra educazione e accesso alle risorse, non solo migliora la consapevolezza, ma incentiva anche la partecipazione attiva della popolazione nel prendersi cura della propria salute.

La telemedicina è una rivoluzione nell'assistenza sanitaria, rendendo le cure più accessibili

La telemedicina per migliorare l'assistenza sanitaria



Negli ultimi anni, la telemedicina è emersa come una delle innovazioni più rivoluzionarie nel campo dell'assistenza sanitaria. Con l'incremento dell'utilizzo di tecnologie digitali e la necessità di offrire cure sempre più accessibili ed efficienti, la telemedicina rappresenta una risposta concreta alle sfide del settore sanitario.

CHE COS'È LA TELEMEDICINA?

La telemedicina si riferisce all'utilizzo di tecnologie di comunicazione per fornire servizi sanitari a distanza. Ciò può includere visite mediche virtuali, consulti specialistici, monitoraggio remoto dei pazienti, telechirurgia e persino programmi educativi per i pazienti. Attraverso piattaforme digitali, come app dedicate o software specializzati, medici e pazienti possono interagire senza necessità di recarsi fisicamente in una struttura sanitaria.

I benefici della telemedicina
L'implementazione della telemedicina offre numerosi vantaggi, sia per i pazienti che per gli operatori sanitari.
Accesso alle cure migliorato
La telemedicina elimina le barriere geografiche, consentendo a persone che vivono in aree rurali o isolate di accedere a specialisti e servizi sanitari di alta qualità. Questo è particolarmente importante nei paesi in cui la distribuzione delle strutture sanitarie è disomogenea.
Riduzione dei costi
Sia per i pazienti che per i sistemi sanitari, la telemedicina riduce i costi associati agli spostamenti, ai tempi di attesa e alle infrastrutture fisiche. Per i pazienti, ciò significa meno spese di viaggio e maggiore comodità.
Maggiore continuità delle cure
Grazie al monitoraggio remoto, i medici possono seguire i pazienti nel tempo, individuando precocemente cambiamenti nelle loro condizioni di salute e prevenendo complicazioni gravi.
Riduzione del rischio di infezioni
Durante la pandemia di COVID-19, la telemedicina si è dimostrata essenziale per ridurre il rischio di trasmissione del virus, consentendo ai pazienti di ricevere assistenza senza recarsi fisicamente in ospedale.
Efficienza operativa
Le piattaforme di telemedicina ottimizzano i processi di prenotazione, comunicazione e documentazione, liberando tempo prezioso per il personale sanitario.

Applicazioni pratiche della telemedicina
La telemedicina non è solo un concetto futuristico, ma una realtà che trova applicazione in numerosi ambiti.
Consultazioni virtuali: Permettono ai pazienti di ricevere diagnosi e prescrizioni senza recarsi in uno studio medico.
Telemonitoraggio: Utilizzato per pazienti cronici, come quelli affetti da diabete o insufficienza cardiaca, consente ai medici di monitorare parametri vitali in tempo reale.
Supporto alla salute mentale: Attraverso videoconsulti, terapeuti e psicologi possono offrire supporto a distanza, superando lo stigma spesso associato alla richiesta di aiuto.
Telechirurgia: Sebbene ancora in fase sperimentale in molte realtà, la chirurgia assistita da robot e controllata a distanza sta aprendo nuove frontiere nella medicina.
Programmi educativi per i pazienti: Attraverso webinar e app dedicate, i pazienti possono essere informati sulle loro condizioni di salute, migliorando la loro capacità di autogestione.

Le sfide della telemedicina
Nonostante i numerosi vantaggi, l'adozione della telemedicina non è priva di difficoltà:
Accesso alla tecnologia
Non tutti i pazienti dispongono di dispositivi tecnologici adeguati o di connessioni internet stabili. Questo divario digitale può rappresentare una barriera significativa.
Problemi di sicurezza e privacy
La trasmissione di dati sanitari sensibili richiede sistemi altamente sicuri per proteggere la privacy dei pazienti. Le violazioni dei dati possono compromettere la fiducia nella telemedicina.
Regolamentazione
Le normative sulla telemedicina variano tra i paesi e, talvolta, persino all'interno di essi, creando incertezze per i fornitori di servizi e per i pazienti.
Resistenza al cambiamento
Alcuni medici e pazienti preferiscono le interazioni tradizionali, rendendo difficile l'adozione della telemedicina su larga scala.
Formazione degli operatori
I medici devono essere formati per utilizzare le nuove tecnologie e garantire che le visite virtuali siano altrettanto efficaci di quelle in presenza.

Come prevenire e riconoscere i segnali delle principali malattie cardiovascolari

Malattie cardiovascolari: sintomi e prevenzione

Le malattie cardiovascolari sono una delle principali cause di morte nel mondo, con milioni di persone colpite ogni anno. Purtroppo, molte vite vengono perse a causa di queste patologie, che coinvolgono il cuore e i vasi sanguigni. Spesso si sviluppano senza sintomi evidenti, il che le rende ancora più pericolose, perché possono essere diagnosticate solo quando sono già in stato avanzato. La prevenzione gioca quindi un ruolo fondamentale, poiché permette di agire prima che i problemi si manifestino in modo grave. Conoscere i fattori di rischio e mantenere uno stile di vita sano è essenziale per contrastare queste malattie. Tra le forme più comuni troviamo la cardiopatia ischemica, che si verifica quando il flusso di sangue al cuore viene ridotto, spesso a causa di arterie ostruite. L'ictus, invece, avviene quando il flusso sanguigno verso il cervello viene interrotto, causando danni potenzialmente permanenti. Altre condizioni includono l'insufficienza cardiaca, che si verifica quando il cuore non riesce a pompare il sangue in modo efficiente, e le aritmie, che sono anomalie del ritmo cardiaco. Queste malattie non sono tutte uguali, ma condividono spesso gli stessi fattori di rischio, rendendo importante adottare misure preventive comuni. Anche l'età e la predisposizione genetica possono influire, ma uno stile di vita corretto rimane la migliore difesa.

SINTOMI: COSA TENERE SOTTO CONTROLLO

Riconoscere i sintomi delle malattie cardiovascolari è essenziale per intervenire in tempo e limitare i danni. Anche se i segnali possono variare a seconda della patologia, alcuni campanelli d'allarme sono comuni. Ad esempio, un dolore al petto improvviso, che spesso si irradia al braccio sinistro o al collo, è un sintomo tipico dell'infarto. Altri segnali includono affanno, battito cardiaco irregolare, senso di stanchezza persistente e gonfiore alle gambe o ai piedi, che possono indicare un'insufficienza cardiaca. Nel caso dell'ictus, i sintomi sono ancora più specifici: difficoltà a parlare, perdita improvvisa di forza in un lato del corpo e alterazioni della vista sono segnali che richiedono un intervento immediato. Ignorare questi sintomi può portare a gravi conseguenze, perciò è importante conoscerli e agire rapidamente.

LA PREVENZIONE: LA CHIAVE PER UN CUORE SANO

Prevenire le malattie cardiovascolari significa adottare uno stile di vita sano e consapevole, che metta il benessere al primo posto.



PREVENZIONE, DIETA SANA, ESERCIZIO, CONTROLLI REGOLARI SONO LA CHIAVE PER COMBATTERE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Una dieta equilibrata è fondamentale: scegliere alimenti ricchi di nutrienti come frutta, verdura e cereali integrali, e limitare il consumo di grassi saturi e zuccheri, può fare una grande differenza. Ridurre l'assunzione di sale aiuta a mantenere la pressione arteriosa sotto controllo, un fattore cruciale per prevenire ipertensione e altre patologie correlate. Non meno importante è l'attività fisica: dedicare almeno mezz'ora al giorno a un'attività moderata, come camminare, correre o fare yoga, migliora la salute del cuore e riduce il rischio di complicazioni. Anche evitare cattive abitudini come il fumo e il consumo eccessivo di alcol è essenziale per mantenere il sistema cardiovascolare in salute.

Oltre a uno stile di vita sano, i controlli medici regolari sono fondamentali per la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Monitorare la pressione arteriosa, i livelli di colesterolo e la glicemia consente di identificare precocemente eventuali anomalie e di intervenire tempestivamente. Per chi ha una storia familiare di malattie cardiovascolari, questi controlli diventano ancora più importanti, perché la predisposizione genetica può aumentare significativamente il rischio. Inoltre, consultare il medico per eseguire esami specifici come l'elettrocardiogramma o l'ecocardiogramma può fornire un quadro chiaro della salute del cuore.

Investire in queste misure di prevenzione non solo riduce il rischio di malattie gravi, ma migliora anche la qualità della vita. Le malattie cardiovascolari non sono inevitabili, ma richiedono attenzione e impegno costante per essere prevenute. Cambiare alcune abitudini quotidiane può ridurre significativamente il rischio di svilupparle, e questo vale per persone di tutte le età. Prestare attenzione ai segnali che il corpo invia, adottare uno stile di vita sano e sottoporsi a controlli regolari rappresentano le strategie migliori per prendersi cura del proprio cuore. Investire nella propria salute oggi significa garantirsi un futuro più sereno e lontano da rischi evitabili. In definitiva, il cuore è il motore della nostra vita: mantenerlo sano è il miglior regalo che possiamo farci.



ECG: cos'è e perché è importante

L'elettrocardiogramma (ECG) è un esame diagnostico non invasivo che registra l'attività elettrica del cuore. Utilizzando elettrodi posizionati sulla pelle, l'ECG permette di rilevare anomalie nel ritmo cardiaco, come aritmie, e problemi come ischemie o ingrossamenti del cuore.

Grazie alla sua semplicità, è uno degli strumenti più utilizzati dai medici per analizzare la salute del cuore. Questo test è rapido e indolore, ma fondamentale per individuare precocemente patologie cardiovascolari. Può essere effettuato sia in ambulatorio che in ospedale. Viene spesso prescritto durante controlli di routine o in presenza di sintomi come dolore toracico, affanno o palpitazioni. Anche prima di interventi chirurgici è uno degli esami più comuni, poiché garantisce una valutazione preliminare delle condizioni cardiache. Effettuare un ECG regolarmente, soprattutto per chi ha fattori di rischio, è una scelta preventiva importante per mantenere il cuore in salute. Questo semplice test può fare la differenza, aiutando a diagnosticare problemi che, se trascurati, potrebbero evolvere in condizioni più gravi.



Precisione e minor impatto sul paziente

Il progresso tecnologico nella chirurgia robotica

Negli ultimi decenni, la chirurgia robotica ha rappresentato una delle innovazioni più straordinarie nel campo medico. Introdotta per migliorare la precisione, ridurre i tempi di recupero e minimizzare i rischi per i pazienti, questa tecnologia ha consentito interventi sempre più complessi con un impatto minimo sul corpo umano.

LA CHIRURGIA ROBOTICA

La chirurgia robotica è una tecnica che utilizza sistemi computerizzati e bracci robotici per eseguire procedure chirurgiche con maggiore precisione rispetto alla mano umana. Il chirurgo controlla il robot attraverso una console, visualizzando immagini tridimensionali e ingrandite del campo operatorio, e guidando strumenti miniaturizzati con movimenti estremamente precisi. Il sistema più noto è il Da Vinci Surgical System, introdotto nel 2000 e oggi ampiamente utilizzato in tutto il mondo. Questo robot combina la visione 3D ad alta definizione con bracci articolati che replicano e superano i movimenti del chirurgo.

I vantaggi

Precisione millimetrica: Grazie a strumenti miniaturizzati e movimenti precisi, è possibile operare con un livello di accuratezza che riduce il rischio di danni ai tessuti circostanti.

Visione migliorata: Le immagini 3D e ad alta definizione offrono al chirurgo una visione dettagliata, spesso superiore a quella ottenibile con tecniche tradizionali.

Minima invasività: La chirurgia robotica consente di effettuare interventi attraverso piccole incisioni, riducendo il dolore postoperatorio e il rischio di infezioni.

Recupero più rapido: Grazie al minor trauma per il corpo, i pazienti possono tornare alle loro attività quotidiane in tempi ridotti.

Minori complicanze: La precisione dei robot riduce le perdite di sangue e la necessità di trasfusioni.

LE APPLICAZIONI DELLA CHIRURGIA ROBOTICA

La chirurgia robotica ha rivoluzionato diversi ambiti medici grazie alla sua precisione e al minor impatto sul paziente. In urologia è indispensabile per interventi complessi come la prostatectomia radicale. Anche in chirurgia generale, operazioni come la rimozione della cistifellea o la chirurgia bariatrica traggono vantaggio dalla robotica, garantendo incisioni ridotte e un recupero rapido. In cardiochirurgia si effettuano riparazioni alle valvole cardiache con tecniche minimamente invasive, mentre in ginecologia è utilizzata per isterectomie e miomectomie. In oncologia, invece, permette di affrontare tumori difficili da trattare con metodi tradizionali, migliorando gli esiti clinici.

Innovazioni tecnologiche recenti

Negli ultimi anni, la chirurgia robotica ha beneficiato di importanti innovazioni tecnologiche che stanno ridefinendo il modo di operare in sala operatoria. L'integrazione dell'intelligenza artificiale, ad esempio, ha permesso ai sistemi robotici di supportare i chirurghi in modo ancora più avanzato, aiutandoli a identificare strutture anatomiche e tessuti con una precisione senza precedenti. Questo sviluppo non solo migliora la sicurezza degli interventi, ma rende anche più efficiente il processo decisionale durante le operazioni. Inoltre, l'AI permette di analizzare enormi quantità di dati in tempo reale, fornendo informazioni utili per personalizzare le strategie operative.

Un altro progresso significativo è rappresentato dalla possibilità di eseguire interventi a distanza grazie alla chirurgia robotica remota. Questa tecnologia, basata su connessioni ad alta velocità, consente ai chirurghi di operare pazienti in località remote, aprendo nuove prospettive per l'assistenza sanitaria in aree difficilmente raggiungibili o in situazioni di emergenza. È una soluzione promettente anche per contesti bellici o catastrofi naturali, dove la presenza fisica del chirurgo potrebbe essere impossibile.

Anche i robot stessi stanno diventando più compatti e accessibili, come dimostrano nuovi modelli progettati per ridurre i costi e aumentare la diffusione in ospedali di dimensioni più contenute. Inoltre, l'utilizzo della stampa 3D sta rivoluzionando la produzione di strumenti chirurgici personalizzati, adattati alle esigenze specifiche dei pazienti e degli interventi. Grazie a queste tecnologie, si può pensare a una chirurgia sempre più precisa e modellata sui bisogni di ciascun individuo.

Un'altra frontiera è quella dei sensori avanzati, che stanno dotando i robot di una sensibilità tattile sempre più raffinata. Questo permette ai chirurghi di "percepire" virtualmente i tessuti, migliorando ulteriormente la precisione e l'affidabilità degli interventi. A questo si aggiunge lo sviluppo di software che simulano gli interventi chirurgici, offrendo un training realistico ai chirurghi e riducendo il margine di errore in sala operatoria. Tutti questi sviluppi dimostrano come la chirurgia robotica stia evolvendo verso un futuro sempre più personalizzato, efficiente e tecnologicamente avanzato, migliorando non solo gli esiti clinici, ma anche l'esperienza dei pazienti e dei medici.



Rafforza il corpo e migliorane la flessibilità

Strategie per evitare gli infortuni sportivi

Nel mondo dello sport, sia a livello amatoriale che professionistico, le lesioni rappresentano una delle problematiche più frequenti e temute. Infortuni come stiramenti, distorsioni o lesioni muscolari non solo compromettono le prestazioni, ma possono anche portare a lunghi periodi di recupero.
Una strategia fondamentale per ridurre il rischio di lesioni è l'integrazione del fitness mirato nella routine di allenamento.
Questo approccio non solo migliora le prestazioni, ma contribuisce a rafforzare il corpo, rendendolo più resistente agli stress fisici.

IL FITNESS E LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

Il fitness, inteso come l'insieme di attività che migliorano forza, resistenza, flessibilità ed equilibrio, gioca un ruolo cruciale nella prevenzione degli infortuni sportivi. Un corpo ben allenato è più preparato a gestire gli sforzi intensi richiesti da diverse discipline sportive. Questo avviene grazie a una migliore condizione fisica generale, che include muscoli più forti, articolazioni più stabili e una maggiore consapevolezza dei movimenti.

Le principali aree di lavoro

Per prevenire le lesioni, il fitness dovrebbe focalizzarsi su alcune aree fondamentali.

Forza muscolare: Rafforzare i muscoli è essenziale per proteggere le articolazioni e prevenire lesioni da sovraccarico. Ad esempio, allenamenti mirati per i muscoli posteriori della coscia possono ridurre il rischio di stiramenti, molto comuni in sport come il calcio e l'atletica.

Flessibilità: La rigidità muscolare è una delle cause principali di infortuni. Pratiche come lo stretching dinamico prima dell'attività fisica e lo stretching statico dopo l'allenamento aiutano a migliorare l'elasticità muscolare, riducendo il rischio di lesioni.

Equilibrio e propriocezione: Gli esercizi che migliorano l'equilibrio e la consapevolezza corporea (propriocezione) sono fondamentali per prevenire distorsioni, soprattutto alle caviglie. L'uso di attrezzi come tavolette propriocettive o bosu può essere particolarmente utile.

Resistenza: Un corpo stanco è più incline agli errori tecnici e agli infortuni. Allenamenti cardio aumentano la resistenza, permettendo all'atleta di mantenere una tecnica corretta anche durante periodi prolungati di attività.

Programmare il fitness per prevenire gli infortuni

Una strategia efficace di prevenzione richiede una programmazione adeguata, personalizzata sulle esigenze dell'atleta e sullo sport praticato. Ecco alcuni principi base.

Valutazione iniziale: Prima di iniziare un programma di fitness, è importante valutare lo stato fisico dell'atleta, identificando eventuali debolezze o squilibri muscolari che potrebbero predisporre alle lesioni.

Progressione graduale: Gli allenamenti devono essere adattati gradualmente per evitare sovraccarichi. L'aggiunta di nuovi esercizi o carichi maggiori deve essere progressiva.

Integrazione di esercizi funzionali: Questi esercizi mimano i movimenti tipici dello sport praticato, migliorando forza e coordinazione in modo specifico.

Attenzione al recupero: Il riposo è parte integrante della prevenzione. Periodi di recupero adeguati permettono al corpo di rigenerarsi e di affrontare gli allenamenti successivi senza accumulare stress eccessivo.

RISCALDAMENTO E DEFATICAMENTO

Il riscaldamento è una componente essenziale per preparare il corpo all'attività fisica. Esercizi che aumentano gradualmente la temperatura corporea e la frequenza cardiaca migliorano la circolazione del sangue nei muscoli, riducendo il rischio di strappi. Al termine dell'attività, il defaticamento aiuta a riportare il corpo a uno stato di riposo, favorendo la riduzione dell'accumulo di acido lattico nei muscoli e migliorando la flessibilità.

Novità e tecnologie: come prevenire le lesioni



Negli ultimi anni, l'avvento di nuove tecnologie ha rivoluzionato l'approccio alla prevenzione degli infortuni. Dispositivi indossabili come smartwatch e sensori biomeccanici permettono di monitorare parametri come la postura, l'intensità dell'allenamento e il livello di affaticamento. Questi strumenti non solo offrono dati in tempo reale, ma aiutano anche gli atleti e gli allenatori a identificare potenziali segnali di allarme prima che si trasformino in problematiche serie. Ad esempio, la tecnologia GPS integrata nei dispositivi consente di analizzare i carichi di lavoro durante le sessioni di allenamento e di individuare aree critiche che necessitano di attenzione specifica.
Oltre ai dispositivi indossabili, le applicazioni di intelligenza artificiale stanno guadagnando terreno nel campo della prevenzione. Questi sistemi, basati sull'elaborazione di grandi quantità di dati, sono in grado di creare programmi di allenamento personalizzati, monitorando i progressi e suggerendo modifiche per ridurre i rischi di infortunio. Le piattaforme digitali avanzate includono anche simulazioni biomeccaniche, che permettono di analizzare in dettaglio i movimenti degli atleti, correggendo eventuali errori tecnici. Un'altra innovazione è rappresentata dalle tecnologie di realtà virtuale (VR), utilizzate per migliorare la propriocezione e l'equilibrio attraverso esercizi immersivi. Questo approccio è particolarmente utile per gli atleti in fase di recupero, poiché consente di simulare condizioni reali di gara in un ambiente sicuro e controllato. Inoltre, le strutture di allenamento più avanzate stanno implementando superfici e attrezzature intelligenti, in grado di adattarsi dinamicamente alle esigenze degli atleti per ridurre l'impatto fisico durante gli allenamenti.

È consigliato consultare un professionista della nutrizione

Il ruolo della nutrizione nel recupero post-operatorio



Il recupero post-operatorio è un processo complesso che coinvolge vari fattori, tra cui l'età, la condizione generale del paziente, il tipo di intervento chirurgico e, soprattutto, la nutrizione. Una corretta alimentazione è fondamentale per favorire la guarigione, prevenire complicazioni e ripristinare le energie del corpo.

PERCHÉ LA NUTRIZIONE È IMPORTANTE DOPO UN INTERVENTO CHIRURGICO

Dopo un intervento chirurgico, il corpo entra in uno stato di stress metabolico. Durante questo periodo, aumenta il fabbisogno di energia e nutrienti essenziali per riparare i tessuti, combattere le infezioni e mantenere l'equilibrio del sistema immunitario. La nutrizione svolge un ruolo centrale in questo processo per diversi motivi.

Favorisce la rigenerazione dei tessuti: Proteine e amminoacidi sono fondamentali per la sintesi di nuove cellule e per la riparazione dei tessuti danneggiati.

Supporta il sistema immunitario: Vitamine e minerali come la vitamina C, lo zinco e il ferro sono essenziali per rafforzare le difese naturali del corpo.

Aiuta a ridurre l'infiammazione: Alcuni nutrienti, come gli acidi grassi omega-3, hanno proprietà antinfiammatorie che possono accelerare la guarigione.

Previene complicazioni: Una nutrizione adeguata riduce il rischio di infezioni, malnutrizione e ritardi nella guarigione.

NUTRIENTI CHIAVE PER IL RECUPERO POST-OPERATORIO

Per garantire una guarigione ottimale, è essenziale includere nella dieta i seguenti nutrienti.

Proteine
Le proteine sono indispensabili per la rigenerazione dei tessuti e la sintesi degli enzimi coinvolti nella guarigione. Fonti ideali includono pollo, pesce, uova, legumi e latticini. I pazienti che faticano a consumare cibi solidi possono optare per proteine in polvere o brodi.

Vitamine
Vitamina C: Contribuisce alla produzione di collagene, essenziale per la cicatrizzazione. Si trova in agrumi, kiwi, fragole e peperoni.
Vitamina A: Favorisce la riparazione delle cellule epiteliali. È presente in carote, patate dolci e spinaci.
Vitamine del gruppo B: Supportano la produzione di energia e il metabolismo cellulare. Fonti principali sono cereali integrali, carne magra e noci.

Minerali
Zinco: Fondamentale per la guarigione delle ferite. Si trova in carne rossa magra, semi di zucca e legumi.
Ferro: Supporta la produzione di globuli rossi e il trasporto di ossigeno. Fonti principali includono carne rossa, spinaci e legumi.

Grassi sani
Gli acidi grassi omega-3, presenti in pesce grasso (salmone, sgombro) e semi di lino, hanno un effetto antinfiammatorio che favorisce la guarigione.

Carboidrati complessi
Forniscono l'energia necessaria per il processo di guarigione. Fonti raccomandate includono cereali integrali, riso integrale e patate dolci.

Liquidi e idratazione
L'idratazione è fondamentale per mantenere il volume plasmatico e favorire il trasporto dei nutrienti. Acqua, tè alle erbe e brodi sono ottime opzioni.

STRATEGIE ALIMENTARI NEL PERIODO POST-OPERATORIO

Personalizzazione del piano alimentare
Ogni paziente ha esigenze nutrizionali specifiche in base al tipo di intervento subito e alle condizioni di salute preesistenti. Un dietista o un nutrizionista può aiutare a sviluppare un piano su misura.

Integrazione di nutrienti
In alcuni casi, soprattutto quando l'assunzione di cibo è limitata, è necessario ricorrere a integratori per soddisfare il fabbisogno nutrizionale. Multivitaminici, proteine in polvere e bevande nutrizionali possono essere utili.

Piccoli pasti frequenti
Dopo un intervento chirurgico, alcuni pazienti possono avere difficoltà a consumare pasti abbondanti. È quindi consigliabile optare per piccoli pasti nutrienti distribuiti durante la giornata.

Evitare cibi irritanti
Durante il periodo di recupero, è importante evitare cibi difficili da digerire, grassi saturi, zuccheri raffinati e alcol, che possono rallentare il processo di guarigione.

I BENEFICI DI UNA NUTRIZIONE OTTIMALE

Uno studio ha evidenziato che i pazienti che seguono una dieta nutrizionalmente bilanciata dopo un intervento chirurgico riportano un recupero più rapido e un minor rischio di complicazioni rispetto a quelli che trascurano l'alimentazione. Una nutrizione adeguata permette non solo di accelerare la guarigione, ma anche di migliorare la qualità delle cicatrici e di ridurre il rischio di infezioni post-operatorie. Inoltre, un'alimentazione mirata aiuta a mantenere l'equilibrio energetico del corpo, sostenendo le funzioni vitali e il benessere generale. Un recupero più rapido significa anche una degenza ospedaliera più breve, con conseguente miglioramento della qualità della vita del paziente e una minore pressione sul sistema sanitario.

La salute psicologica di un paziente accelera la guarigione e migliorare la qualità della vita

Come il benessere mentale dei pazienti influisce sulla loro guarigione fisica



Il legame tra mente e corpo è stato oggetto di studio per decenni, e oggi la scienza conferma che il benessere mentale gioca un ruolo cruciale nel processo di guarigione fisica. Stress, ansia e depressione non solo incidono negativamente sul sistema immunitario, ma possono anche rallentare la capacità del corpo di recuperare da malattie, lesioni o interventi chirurgici. Comprendere come la salute mentale influisca sulla guarigione fisica è essenziale per adottare un approccio olistico alla cura.

IL RUOLO DELLO STRESS NELLA GUARIGIONE

Lo stress cronico è uno dei principali nemici della salute fisica. Quando una persona vive in uno stato di tensione costante, il corpo rilascia livelli elevati di cortisolo e adrenalina, ormoni che, sebbene utili in situazioni di emergenza, possono diventare dannosi se prodotti a lungo termine. Tra gli effetti dello stress cronico troviamo i seguenti.

Indebolimento del sistema immunitario: il corpo è meno capace di combattere infezioni e malattie.

Rallentamento del processo di riparazione dei tessuti: ferite e lesioni richiedono più tempo per guarire.

Infiammazione cronica: può aggravare condizioni preesistenti come artrite o malattie cardiovascolari.

L'IMPORTANZA DELL'OTTIMISMO E DEL SUPPORTO PSICOLOGICO

Avere un atteggiamento positivo non è solo una questione di prospettiva: l'ottimismo può tradursi in una migliore risposta fisica del corpo. Diversi studi hanno dimostrato che le persone con una visione positiva della vita tendono a rilasciare meno cortisolo e a produrre più endorfine, ormoni che aiutano a ridurre il dolore e favoriscono la guarigione. Il supporto psicologico gioca un ruolo chiave in questo processo. Terapie cognitive-comportamentali, mindfulness e meditazione sono strumenti efficaci per ridurre lo stress e migliorare lo stato emotivo dei pazienti. Inoltre, il sostegno da parte di amici, familiari e professionisti della salute mentale può aiutare a prevenire la sensazione di isolamento, che spesso colpisce chi sta attraversando una malattia o un periodo di recupero.

LA SCIENZA DIETRO IL LEGAME MENTE-CORPO

Il sistema nervoso centrale e il sistema immunitario sono strettamente connessi. Il cervello comunica con il resto del corpo attraverso segnali chimici e ormonali che regolano il funzionamento degli organi e dei sistemi corporei. Quando la mente è in uno stato di equilibrio, il corpo lavora in modo più efficiente. Di contro, condizioni di disagio mentale possono alterare questa comunicazione.

Ritardi nella risposta immunitaria: infezioni o ferite possono peggiorare.

Squilibri ormonali: che influiscono negativamente sulla regolazione del metabolismo e sulla rigenerazione cellulare.

Problemi cardiovascolari: legati a una maggiore produzione di cortisolo.

Un interessante studio ha dimostrato che pazienti oncologici che partecipavano a programmi di gestione dello stress mostravano tassi di sopravvivenza più elevati rispetto a quelli che non ricevevano supporto psicologico.

UN APPROCCIO OLISTICO

La medicina sta sempre più adottando un approccio olistico che riconosce l'importanza della mente nella cura del corpo.

Terapie integrative che combinano cure mediche tradizionali con supporto psicologico e tecniche di rilassamento stanno dimostrando risultati promettenti nel migliorare gli esiti di guarigione.

L'EDIFICIO IN CENTRO DEDICATO A SAN MARTINO VESCOVO

Parcheggio selvaggio a Prosecco «La mia chiesa irraggiungibile»

La protesta di don Špeh: «Vanno in trattoria bloccando la strada nei giorni festivi» Inutili i controlli della Polizia locale lungo la stradina, il parroco resta imbottigliato

Ugo Salvini

Non riesce a raggiungere la sua chiesa, perché bloccato dalla massa di auto, per lo più parcheggiate in maniera irregolare, che stazionano con frequenza davanti alla principale trattoria del paese. È una vicenda che ha dell'inverosimile quella denunciata dal parroco di Prosecco, don Jožef Špeh, esasperato da una situazione «dalla quale non si riesce a uscire – spiega – nonostante i miei appelli rivolti a tutte le competenti autorità locali». Il caso è presto descritto: per raggiungere la chiesa di San Martino Vescovo, nel cuore della parte storica della frazione di Trieste, c'è una sola strada percorribile, quella che parte dall'ex provinciale 1 e arriva nella piazzetta sulla quale insiste la chiesa. Si tratta di una via lunga poche decine di metri che presenta però due caratteristiche: è molto stretta e, soprattutto, inizia in corrispondenza del portone d'ingresso della storica trattoria Sociale, classico punto di ritrovo.

«Il problema è che ci sono talmente tante auto, affiancate l'una all'altra, per sfruttare il poco spazio disponibile – sottolinea il sacerdote, che esercita il suo ministero anche nell'altra chiesa di Prosecco, quella dedicata a San Gerolamo – che non solo è per me impossibile arrivare alla chiesa con la mia auto, ma spesso diventa un'impresa anche raggiungerla a piedi. Mi è pure capitato di strisciare la fiancata della mia macchina – aggiunge l'anziano prete che, a metà febbraio, arriverà alla bella età di 77 anni – per cercare di attraversare quella piccola via, guidando in mezzo ai mezzi parcheggiati un po' ovunque».

Don Špeh ha avvisato più volte i titolari della trattoria Sociale dell'esistenza di questo problema, ma non compete agli esercenti l'incarico di regolare il traffico. «Esasperato – riprende il sacerdote – ho chiesto al sindaco, Roberto Dipiazza, di fare qualcosa per aiutarmi. Mi ha promesso l'arrivo dei vigili urbani, ma ovviamente non possono stazionare tutto il giorno davanti alla trattoria».

La situazione diventa insostenibile in particolare nei giorni festivi e prefestivi, quando aumenta il numero dei clienti della Sociale e, contestualmente, ci sono i fedeli intenzionati a raggiungere la chiesa per le funzioni del fine settimana. Ad aggravare ulteriormente il problema, se mai ce ne fosse bisogno, c'è anche il fatto che, esattamente di fronte all'ingresso della trattoria Sociale, c'è una rivendita di tabacchi e giornali, molto frequentata soprattutto nel fine settimana.

«Sappiamo da anni che in quel punto, autentico crocevia collocato nel cuore di Prosecco, il tema dei parcheggi selvaggi è una costante – sottolinea Pavel Vidoni, presidente della Circoscrizione dell'Altipiano Ovest, la cui sede è fra l'altro distante poche decine di metri – ma non possiamo fare molto. Ci vorrebbe un passaggio frequente della Polizia locale, ma nessuno può pretendere che una pattuglia stazioni sempre in quei paraggi». A don Jožef è capitato addirittura di non poter uscire con la macchina dalla piazzetta della chiesa. «In un'occasione – spiega il sacerdote – c'erano talmente tante macchine da impedirmi di tornare a casa, perché imbottigliato davanti alla facciata di San Martino...». —



La chiesa di San Martino Vescovo e la trattoria Sociale; a destra don Jožef Špeh FOTO ANDREA LASORTE

LICENZE TURISTICHE E AFFITTI BREVI: L'ALTIPIANO OVEST



Lo storico edificio di Prosecco sede della Circoscrizione FOTO LASORTE

«I Bed&Breakfast in Carso dilagano, serve un limite»

Fissare precisi limiti al rapporto percentuale tra residenze e locazioni turistiche, collegando le concessioni alla presenza di posti macchina a servizio delle stesse. È questa la richiesta che la Circoscrizione dell'Altipiano Ovest indirizza al Comune, riferendosi alla situazione che si sta creando a Prosecco.

Le ragioni dell'appello, contenuto in una mozione approvata a maggioranza dal Consiglio circoscrizionale, sono così spiegate dall'esponente di Sinistra Roberto Cattaruzza. «Vogliamo scongiurare quella selvaggia proliferazione delle licenze turistiche e degli affitti brevi in atto da tempo – dice – evitando snaturamenti, in particolare per quanto riguarda i nostri borghi, di cui già si riescono a intravedere i primi segni».

Il presupposto da cui parte la richiesta della Circoscrizione è dato da un fattore che ha già coinvolto il centro di Trieste: «È noto – riprende Cattaruzza – che, nell'ultimo anno, sono aumentate in maniera esponenziale le strutture Bed & Breakfast e quelle turistiche denominate licenze brevi. La loro proliferazione ha portato a livelli proibitivi i canoni d'affitto degli appartamenti, rendendo quindi estremamente difficile se non impossibile l'insediamento di coppie giovani o di nuovi nuclei familiari. La conseguenza è lo svuotamento dei centri e dei borghi storici contermini, trasformati in dormitori privi di servizi, snaturati della loro funzione sociale e culturale. In sostanza i borghi stanno diventando semplici satelliti di un centro storico desertificato, votato solo alle esigenze di un turismo mordi e fuggi. Tutto ciò costringe in molti casi i residenti a una forzata migrazione verso zone periferiche disagiate e abbandonate».

Da qui la richiesta da parte della Circoscrizione di porre un freno a questa tendenza. A farsi portavoce della richiesta sarà il presidente della Circoscrizione, Pavel Vidoni: «Prosecco non dispone a sufficienza di parcheggi e di servizi adatti ad accogliere un grande numero di turisti – conferma – e nel contempo non vorremmo assistere a un selvaggio aumento dei canoni delle locazioni. L'unica soluzione è rappresentata da una specifica regolamentazione». Non di semplice realizzazione. —

U. SA.

MUGGIA

Il bollino digitale per la sosta ora si paga anche in contanti

Luigi Putignano / MUGGIA

Si avvicina la scadenza del bollino blu per la sosta a Muggia nella versione cartacea: dal 1° febbraio non sarà più valido. Viene sostituito dal nuovo bollino dematerializzato che però stenta a decollare.

Ecco che nell'ultima settimana di gennaio l'ufficio accoglierà tutti i cittadini, senza distinzioni di lettere e cognomi. E anche dopo il 31 gennaio sarà possibile sottoscrivere il permesso, anche se gli orari dell'ufficio saranno modificati. Ma c'è un'ulteriore novità cartacea per un provvedimento digitale. Il Comune, per agevolare parte della cittadinanza ad accedere al nuovo bollino – che ricordiamo, a differenza di quello precedente, ha una durata pari a un anno e un costo che varia in base alla residenza del richiedente, se in centro storico o meno, e dalle vetture per le quali viene richiesto – ha comunicato che per quanto concerne il pagamento del permesso di sosta dematerializzato, a partire da ieri, oltre alle modalità di pagamento già in essere che rimangono valide, si aggiunge la possibilità del pagamento in contanti dell'importo dovuto allo sportello della Banca Intesa Sanpaolo di via Roma 38, che è la tesoreria comunale, effettuando il pagamento su conto corrente intestato al Comune di Muggia, Servizio Tesoreria, su conto Intesa Sanpaolo, filiale di Udine, Iban IT06X030691234410000030 0034. La causale del pagamento dovrà necessariamente riportare che si tratta del pagamento per il "permesso alla sosta dematerializzato", inserendo la targa del veicolo, la dicitura "residenti centro storico" o "residente fuori dal centro storico", il numero di vettura posseduta dal nucleo familiare per la quale si effettua il pagamento, specificando se si tratta di "prima vettura", "seconda", "terza"...


L'ingresso di Muggia con piazza Caduti per la Libertà FOTO LASORTE

Un passaggio, quello legato alla causale, fondamentale, in quanto se la stessa dovesse risultare errata o incompleta non sarà consentita l'attivazione del permesso. Una volta effettuato il pagamento, per l'attivazione del permesso alla sosta, sarà necessario presentare la quietanza del pagamento, insieme ai moduli cartacei compilati, all'ufficio a ciò dedicato di Abaco, società affidataria della gestione delle soste, situato in piazzale Caliterna a Muggia, negli spazi soprastanti il parcheggio sotterraneo. —

LA RIMPATRIATA

La mitica sezione D della Carniel 50 anni dopo



In questa foto di gruppo c'è la "mitica" classe D della scuola elementare Fabio Carniel di Trieste che si è ritrovata dopo oltre 50 anni con il suo maestro Gianluigi. Una bella rimpatriata da parte degli ex allievi di una scuola che oggi non esiste più: al suo posto c'è la sede del Petrarca succursale, attualmente in fase di completo restauro. Un edificio immenso la ex Carniel che abbraccia largo Sonnino, via Raffineria e via Gambini.

LA CERIMONIA

Messa per il Santo patrono della Polizia locale



La Polizia locale di Trieste ha festeggiato ieri il suo santo patrono San Sebastiano. La ricorrenza è stata celebrata con una santa messa officiata per l'occasione dal vescovo monsignor Enrico Trevisi nella chiesa di San Bartolomeo apostolo a Barcola (fotografia di Massimo Silvano). Sebastiano era comandante dei pretoriani, la polizia municipale dell'antica Roma, ma fu ucciso barbaramente dopo la scoperta della sua adesione alla fede cristiana.

LE LETTERE

Comitato No Ovovia
Nessuno dei nostri è a processo

Il 17 gennaio in merito al processo avviato nei confronti di alcuni cittadini che hanno manifestato in occasione dell'inizio delle indagini geologiche lungo il previsto tracciato della Cabinovia, sul quotidiano è stato fatto riferimento a: «gruppi di residenti e partecipanti al Comitato No Ovovia».
Il riferimento non solo non è corretto ma risulta fuorviante nella sua imprecisione: a nessuno dei componenti del Comitato è stato recapitato alcun avviso di reato e pertanto si chiede ufficialmente una correzione e precisazione della notizia fornita. Nemmeno ci risulta che siano stati incriminati dei residenti.
Questo è un momento molto importante per arrivare a un pronunciamento definitivo sulla procedibilità dell'iter della Cabinovia e riteniamo sia un nostro diritto che le notizie, che di volta in volta gli organi di informazione divulgano, siano verificate con i soggetti che portano responsabilità di rappresentanza in modo da non originare fraintendimenti e/o equivoci.
Riaffermiamo peraltro la nostra piena solidarietà con i residenti e con tutti quelli che ritengono doveroso esprimere democraticamente – sempre e solo nelle forme rispettose delle leggi – il proprio dissenso su quest'opera che, sulla base di una seria e copiosa documentazione tecnica, continuiamo a definire inutile, impattante, illegittima, insostenibile e insicura.

William Starc
Comitato No Ovovia

La notizia che abbiamo pubblicato si riferisce a dodici manifestanti, e in tal senso è confermata. È vero che non risulta che siano residenti, né componenti del Comitato.

Il Giubileo
Il bisogno della speranza

Giubileo, perché? E Giubileo "della speranza": quale?
La speranza è infatti una virtù sfuggente e difficile anche da pensare in un tempo come il nostro che ha fatto della programmazione e del controllo le sue parole d'ordine (salvo accorgersi da un momento all'altro che il dominio del futuro sfugge alla sua mano). La stessa predicazione nelle chiese si concentra su argomenti politicamente corretti (attenzione ai poveri, ecologia e rispetto per l'ambiente etc.), aspetti importanti del vivere cui la Chiesa ha rivolto attenzione crescente a partire dal Concilio Vaticano secondo fino a Papa Francesco, che ha dedicato attenzione prevalente agli impegni verso il mondo cui tutti sono tenuti, a partire dal popolo di Dio.
Oggi alla non del tutto infondata accusa rivolta alla Chiesa ottocentesca da parte di Karl Marx e Friedrich-Nietzsche di essere "oppio dei popoli" si può rispondere che il significato della speranza ha in sé una passione aggressiva che per non cedere alla ingiustizia e al male, necessita proprio della speranza. L'istanza del Regno, invocata nel Padre nostro, la si coglie qui e ora, ma ciò non autorizza a lasciare in ombra il nostro destino finale oltre la morte, smarrendo la capacità di parlare della vita eterna, della beatitudine.
Mi pare per questo significativo che proprio papa Francesco, che ha impostato il suo insegnamento sulla esigenza della Chiesa di lasciarsi attraversare dalle miserie del mondo per combatterle qui ed ora, senta il bisogno interiore di indicare nell'Amore di Dio per ogni uomo la fonte ultima di questo atteggiamento e nel raggiungimento di questo Amore la nostra meta. Una meta che è nutrita da una speranza in radicale contraddizione con la esperienza terrena della ingiustizia e del male.
Con San Paolo (Prima lettera ai Corinzi 15, 19) dobbiamo ribadire che «se abbiamo sperato in Cristo solamente per questa vita, noi siamo i più infelici di tutti gli uomini».

Franco Richetti

In dialetto
La Bora di una volta, la gente di una volta

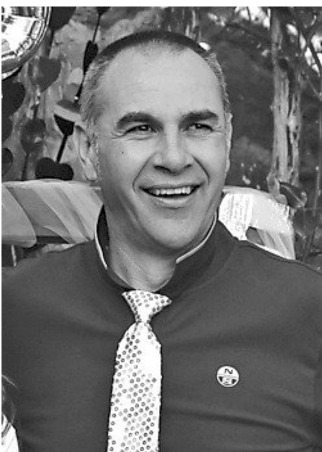
Una volta sufiava la Bora, quela vera, quela che ribaltava i tram, fazeva svolar i capei e rompeva le ombrele.
'Deso no xe più né la Bora e gnanche i tram!
'Deso, per do sufiadine de vento che no xe né Bora né Borin, i sera el giardin publico e i manda l'alerta meteo.
Ogi, venerdì, xe tuto stropado, e i rami gnanche no se movi! Una volta te cascava un ramo in testa e bon, adeso tutti ga paura de tuto e nisun fa più gnente. Xe un responsabile dei rami, un del verde, un dela sicureza, un del lagheto, sarà anche un dela Bora e del rafredor ma per no gaver longhi nisun dixi "A" e quindi xe meio tignir chiuso per gnente!
Xe proprio vero: no xe più la Bora de una volta ma, ala fine, mi me par che no xe più gnanche la gente de una volta.

Luca Bellocchi

Trump
Clima: evitiamo negazionismi

Sulle Segnalazioni di venerdì 17 gennaio scorso, il signor Ladi Minin "festeggia" a modo suo le conseguenze dell'elezione di Donald Trump come presidente degli Stati Uniti, dal punto di vista della libertà di parola, per esempio rispetto al cambiamento climatico.
Scrive infatti Minin che, a seguito dell'uscita di alcuni (tre, su oltre una settantina...) grandi gruppi finanziari Usa dalla Net Zero Asset Managers Initiative (Nzami, l'organizzazione che è nata dopo la Conferenza delle Parti sul Cambiamento Climatico – Cop 26 per riunire i principali gruppi finanziari nella lotta al cambiamento climatico), ora «le menzogne, per lo meno quelle della crisi climatica, hanno meno soldi per essere sostenute».
Sfugge, a chi lo afferma, che chi aderisce alla Nzami si impegna a investire in progetti con la finalità di raggiungere l'obiettivo di zero emissioni climalteranti entro il 2050, traguardo concordato al livello delle Nazioni unite sulla scorta delle indicazioni dei climatologi dell'Ipcc (Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico). Ipcc, va ricordato, studia il cambiamento climatico e le sue cause da oltre un quarto di secolo e le sue conclusioni – sancite tra l'altro nell'Accordo di Parigi del 2015 – sono condivise praticamente dalla totalità del mondo scientifico (esiste ampia bibliografia in merito).
Stupisce quindi che si parli di "menzogne" a proposito della crisi climatica, a meno che nel suo entusiasmo trumpiano non abbia fatto proprie anche le note tesi negazioniste del neo presidente degli Stati Uniti, peraltro prive di qualsiasi supporto scientifico.

GLI AUGURI



ROBERTO
Auguri per i tuoi 60 anni! Dalla moglie Elena, dai figli Luca e Marco, da parenti e amici tutti

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni.
Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici.
Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

L'INVERNO DEL 1985/1

La neve copriva anche gli scogli lungo la passeggiata di Barcola

Abbiamo raccontato la nevicata del 1985 sul giornale di domenica e sul sito del Piccolo grazie alle testimonianze dei nostri lettori. Ma i ricordi e le immagini di quel gennaio di quarant'anni fa non si fermano. «Più o meno in questi giorni la città era sotto la neve, vi allego alcune foto fatte a Barcola», ci scrive Dario De Panfilis. E la sua foto è davvero particolare: mostra la passeggiata sul lungomare, davanti alla pineta oggi intitolata a Benedetto Croce, dove perfino gli scogli a un passo dall'acqua erano ricoperti dalla neve.



LA POESIA

Il canal grande ghiacciato nell'inverno del 1929



"Ma dime, nono, quando finirà 'sto fredo e 'sta bora? Quando poderò andar de novo fora? Volessi andar a zogar in ricreatorio, star qua a casa xe un mortorio vardar la television no me piasi nona e zia me impinissi de careze e de basi". "Dai picio, 'ssai fredo iera anche in altri tempi quando che anche in casa se bateva i denti varda qua sta foto e dime se no iera un quarantoto". "Orca nono, quando la xe stada fatta e dove?" "Xe el nostro canal grande, nel febraio del ventinove".

Furio Treu

Non dovrebbe però essere ignoto a Minin che la recente campagna elettorale di Trump è stata ampiamente finanziata dalle maggiori aziende del settore petrolifero e gasiero (quelle note popolarmente come Big Oil), così com'era peraltro già successo per quelle precedenti. Aziende che, ovviamente, avrebbero molto da perdere a seguito di provvedimenti per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e metano (sono questi i principali gas climalteranti), come quelli chiesti dall'Ipcc e dall'Accordo di Parigi. The Donald, infatti, pagò subito il suo debito con i finanziatori, non appena eletto nel 2016, facendo uscire gli Usa dall'Accordo del 2015 (poi Joe Biden li fece rientrare) e ha annunciato che lo rifarà appena rientrato al vertice della Casa Bianca.
Quel che non stupisce è che alcuni gruppi finanziari americani, "annusata l'aria che tira" dopo le ultime presidenziali, abbiano deciso di compiacere il nuovo presidente uscendo dello Nzami: anche Minin ammetterà che la grande finanza raramente si schiera contro il potere... Ma non mi pare che in questo caso ci sia da rallegrarsene.

Dario Predonzan

LA FOTO DEL GIORNO

I colori unici dell'alba invernale



Il nostro lettore Dario Violin si è alzato presto nei giorni scorso e ha immortalato con questo scatto uno scenario unico che ha voluto chiamare " I colori dell'alba". Gli alberi e le nuvole sembrano rincorrersi nel cielo.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Agnese (vergine e martire)
Il giorno è il 21°, ne restano 344
Il sole sorge alle 7.37 tramonta alle 16.56
La luna sorge alle 0.01 cala alle 10.44
Il proverbio Sant'Agnese, il freddo è per le siepi..

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco, 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
19 gennaio	6	86
20 gennaio	8	76
21 gennaio	17	67
22 gennaio	21	32
23 gennaio	11	46
24 gennaio	11	45

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

La nuova scuola del ministro Valditara



FRANCO DEL CAMPO

Sono un vecchio conservatore. Sul vecchio, superati i tre quarti di secolo, ci sono pochi dubbi. Conservatore, invece, forse va spiegato, soprattutto a me stesso. Se fosse per me, il tennis avrebbe solo "gesti bianchi", come a Wimbledon. I tatuaggi mi sono quasi insopportabili e detesto i black block, spacca tutto. Quando entra una signora, di qualsiasi età, cedo sempre il passo, anche se ormai – forse – è politicamente scorretto. Qualche volta la "fluidità di genere" mi confonde, ma poi vado a vedere "Emilia Pérez" (di Jacques Audiard, 2024) e capisco che il corpo ti cambia anche l'anima.

E la scuola, dove ho vissuto gran parte della mia vita? Anche qui sono – forse colpevolmente – conservatore. Quando entravo in classe ci si alzava in piedi, ci si dava del lei, si studiava e qualche volta ci si divertiva. Continuo a pensare che la "buona educazione", fondata sul rispetto reciproco, sia un valore da conservare. Che dire, allora, sulle ultime indicazioni del ministro Valditara? Con mia meraviglia, qua e là, forse sono quasi d'accordo. Però, se si vuole reintrodurre un'oretta di latino alle medie, che sia per tutti, volenti o nolenti. Noi vecchi conservatori siamo fatti così. Più che un'oretta di latino si faccia piuttosto un approfondimento tra latino e il "volgare" italiano, andando alla scoperta dei loro antichi rapporti. La Bibbia a scuola? Benissimo, ma che il nostro "libro" per eccellenza venga studiato con rigore storico e filologico, per la sua valenza culturale, come si fa con Iliade ed Odissea, e non come atto di fede (per quello ci sono le varie chiese).



Poi c'è la storia, che si vorrebbe "nazionale" e occidentale, alla ricerca della presunta identità italiana, tanto frammentaria e locale quanto vasta e globale. Ce lo insegnano Marco Polo, Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, il gesuita Matteo Ricci, che ci raccontò la Cina. Anche il nostro Risorgimento, che ha fatto l'Italia, a costo di morire, come il giovane Goffredo Mameli, aveva lo sguardo largo sul mondo. Giuseppe Mazzini, repubblicano ed esule in patria, scrisse anche "La giovine Europa"; Giuseppe Garibaldi era "l'eroe dei due mondi", perché la Giustizia e la Libertà dovevano essere per tutti i popoli. E poi "Giustizia e Libertà" fu il vero programma dei patrioti partigiani che con la Resistenza volevano liberare l'Italia dai nazisti e dai complici fascisti, fino a conquistare la Repubblica e la Costituzione, temo poco frequentata a scuola. Naturalmente, ben tornata Geografia, se ci darà le giuste proporzioni su un mondo sempre più complesso. Siccome sono un vecchio conservatore, sono anche un "patriota", sperando che si possa ancora dire senza prendere la tessera di un partito. Per questo so che per guardare all'Italia bisogna avere uno sguardo ampio e profondo sul mondo, e bisogna avere anche gli strumenti per leggere il "Libro della natura", "scritto in lingua matematica" – argomento dimenticato dal ministro Valditara – senza la quale "è un aggirarsi vanamente per un oscuro labirinto" (Il Saggiatore, 1623), come suggeriva Galileo Galilei, un altro italiano, umanista e scienziato, che sapeva guardare lontano.

L'INVERNO DEL 1985/2

Quella "battaglia" a Servola fra colleghi e poi in città un Teatro romano diventato tutto bianco

Ogni lettore trova uno spunto diverso ed è questo il bello dell'amarcord di quell'inverno del 1985. Angelo Bassi ci scrive e invia alcune foto fatte durante la grande nevicata: «Sono state scattate assieme ai miei colleghi di lavoro, davanti al nostro magazzino in via Roncheto nel rione di Servola. Come si vede, pur essendo adulti, la neve ci rendeva "giocherelloni" nelle battaglie a palle di neve». Ma Bassi non si è fermato al gioco, arrivando a fotografare anche il Teatro romano che, nella notte, erano diventato bianco in poche ore.





CULTURE

Verso il festival: le pagelle

L'Italia leggera di Sanremo

Abbiamo ascoltato in anteprima i 30 pezzi in gara nell'edizione numero 75
Poche canzoni impegnate, tanto urban pop, poco rock. Ecco i nostri voti





Rocco Hunt e, in senso orario, Brunori Sas, Elodie, Francesca Michielin, Giorgia e Lucio Corsi

Laura Berlinghieri
/ INVIATA A MILANO

Sanremo 2025 suona al ritmo dell'urban pop. Dimentica le guerre che infuriano in una parte sempre più consistente di mondo. Si tiene lontano dalle discussioni che vedono incrociarsi vita e società. E canta d'amore. «Forse per sfuggire alle cose gravissime che ci circondano e rifugiarsi nei rapporti», dice Carlo Conti, di ritorno all'Ariston nella doppia veste di conduttore e direttore artistico dell'edizione 75, «Nessun artista presenta brani impegnati. Ma non c'è censura: il macromondo lo affronteremo con gli ospiti». A proposito: mercoledì arriverà Damiano, (ex?) frontman dei Måneskin.

La musica, allora: 30 canzoni – «Non me la sono sentita di selezionarne solo 24, questi brani meritano tutti l'Ariston» si giustifica Conti, con il più classico dei refrain sanremesi – condensato e caleidoscopio della musica che funziona. «Spero che le radio passeranno questi pezzi» ammette il conduttore, tradendo le sue origini da speaker e dj. E in effetti sono quasi tutti pezzi nati per le radio, l'urban pop la fa da padrone: declinato in vari modi, certo. Quello del fortunato filone inaugurato da Mahmood. Il risultato? Una manciata di canzoni sono la fotocopia l'una dell'altra. Del resto, pure gli autori sono gli stessi: Blanco ha scritto per Noemi, Irama e Giorgia. Poi ci sono i due "Davide", penna d'oro del pop italiano: Simonetta con 5 brani e Petrella con 4. E Federica Abbate, che arriva a firmarne 8.

> Si canta l'amore, come sempre. Carlo Conti, conduttore e direttore artistico, difende la scelta dei cantanti: «Non c'è censura Il macromondo lo affronteremo con interventi esterni. Spero che le radio passino le canzoni»

Musicalmente: rap? Poco. Rock? Neanche l'ombra, «e me ne dispiaccio», ammette Conti. Segno dei tempi. E quindi via di synth, autotune e campionamenti vari. Ecco le nostre impressioni, premesso che è stato solo un primo ascolto; certe canzoni, dopo tre quattro passaggi, possono fare un altro effetto.

GABBANI, VIVA LA VITA. VOTO: 5

A lui il Festival ha sempre portato fortuna: due vittorie e un secondo posto. E sarà allora la scaramanzia: torna con un testo dall'incipit praticamente uguale a quello di Viceversa. Il tocco di Pacifico – coautore – si apprezza nell'incedere arioso del ritornello e del bridge, però manca il ritornello-tormentone. Gabbani porta il suo brano più sanremese, ma paradossalmente pure il più debole: forse perché da lui il pubblico, tra balletti e scimpanzé, ha imparato ad aspettarsi altro.

CLARA, FEBBRE. VOTO: 5,5

Riprende il discorso interrotto a Sanremo 2024, si veste da Elodie e le riesce pure facile, visto che tra gli autori di Febbre c'è quel Dario Faini, in arte Dardust, tra le firme più prolifiche del pop italiano alla sezione "tormentoni". Pezzo che sembra costruito per scalare le classifiche degli streaming.

WILLIE PEYOTE, GRAZIE MA NO GRAZIE. VOTO: 7.

«Dovresti andare a lavorare e non farti manganellare nelle piazze» canta Willie Peyote, su un giro ipnotico di bossanova. E godiamocelo questo unico appiglio all'attualità. Cita pure un gruppo di casa nostra: «E c'hai provato anche più volte dei Jalisse, ma l'insistenza non è mai così di classe». Sempre una bella penna.

NOEMI, SE T'INNAMORI MUORI. VOTO: 5

Il duo Mahmood-Blanco ha conosciuto momenti migliori, a Sanremo. La solita ballata su un amore che finisce. E nemmeno troppo spazio per il

L'INCONTRO

I teatri nazionali in conclave per una politica comune

POLITICHE CULTURALI

CAMILLA GARGIONI

Occhi puntati sulle giovani generazioni, leggi più moderne per i teatri, pièce che sfondino il piccolo schermo per raggiungere più pubblico possibile. Per la prima volta, i sette teatri nazionali italiani si sono riuniti, parlati, confrontati proprio a Venezia, al Goldoni, parte dello Stabile del Veneto che comprende il Verdi e Maddalene di Padova, il Del Monaco di Treviso, tratteggiando insieme il futuro.

Di fatto, già alla presentazione del bilancio 2024 a dicembre dello Stabile del Veneto, il presidente Giampiero Beltotto aveva puntato sulla necessità di fare squadra e parlarsi. «I teatri nazionali sono l'ossatura del teatro italiano, il governo sta ragionando sulla necessità di modernizzare le leggi in merito», afferma Beltotto, «bisogna immaginare un sistema in cui lo stato abbia si un ruolo, ma che lasci liberi i soggetti che si muovono sul territorio, riconoscendone autonomia e valore».

Il piano di azione parte dai giovani, su più fronti: non solo attrarre le nuove generazioni a teatro, ma portarle ai ruoli apicali del sistema dello spettacolo, formando manager culturali. Per rendere concreto tutto questo, serve parlare con Roma: e infatti, a presiedere il tavolo ieri c'era il sottosegretario di Stato alla Cultura Gianmarco Mazzi. «Dobbiamo dare la possibilità a tutti i giovani che studiano di diventare manager culturali», afferma, «è un dovere del settore pubblico. Poi, l'obiettivo è raggiungere quelle fasce con cui non riusciamo a dialogare».



L'incontro fra presidenti

Lo sguardo è rivolto, nello specifico, alle periferie. «La proposta del sottosegretario Mazzi è di realizzare una serie di eventi televisivi, che diano forza al teatro nelle periferie», argomenta Beltotto, «pensiamo ai figli di immigrati di seconda, terza generazione, che non vengono a teatro. Proprio su questo tema, stiamo avviando un progetto con l'università di Padova».

Poi, la sfida è tuffarsi nel mondo delle piattaforme di streaming. «Oggi le piattaforme realizzano docufilm che erano impensabili fino a qualche anno fa», continua Mazzi, «in questa proposta anche il teatro deve trovare il suo spazio, puntandoci».

L'obiettivo, intanto, è di rendere questo incontro tra teatri un appuntamento fisso: le prossime riunioni, infatti, saranno intorno a maggio a Roma e in ottobre a Genova. Insieme a Beltotto, c'erano i presidenti Giuliano Barbolini per la Fondazione Emilia Romagna Teatro, Alessandro Bianchi per la Fondazione Teatro Stabile di Torino, Luciano Cannito per il Teatro di Napoli, Alessandro Giglio per il Teatro di Genova e Francesco Siciliano per la Fondazione Teatro di Roma (mancava solo il teatro della Toscana, il cui presidente è in attesa di nomina). —

I CONCERTI DEL 2025

Gli “Psicologi” all’Arena di Lignano il 22 agosto



Contano più di 250 milioni di streams, 900 mila ascoltatori mensili su Spotify e hanno 1 milione di follower sui social network, sono conosciuti come gli “Psicologi”, sono esponenti musicali della Generazione Z e voce dei “post millennials” con le loro canzoni. Classe 2001, gli Psicologi sono Drast (Marco De Cesare) e Lik Kaneki (Alessio Akira Aresu), ovvero il duo nato sul web grazie alla piattaforma alternativa Soundcloud e sfociato in musica attraverso flussi di coscienza pop-rap. Nei giorni scorsi hanno riempito i palasport a Roma e Napoli, oggi annunciano il nuovo tour estivo: l’unico appuntamento nel Triveneto è fissato per venerdì 22 agosto (inizio concerto ore 21) all’Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro e il concerto si preannuncia sin da ora l’evento dell’estate 2025 per i post millennials. I biglietti per il concerto sono in vendita da oggi online su Eilo.it, Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati Ticketone.









“graffio” della voce di Noemi.

LUCIO CORSI, VOLEVO ESSERE UN DURO. VOTO: 7.

Il pubblico di Sanremo si chiederà chi è questo Lucio Corsi. E lui risponde – «Io volevo essere un duro / Però non sono nessuno / Non sono altro che Lucio» – con questo brano semplice, che è un gioiellino nella melassa festivaliera: elogio e rivincita dell’ordinarietà.

RKOMI, IL RITMO DELLE COSE. VOTO: 5.

Doveva essere la nostra quota rock e invece ci siamo giocati pure lui. Prova a fare il Lazza del Sanremo ’25, ma senza riuscirci davvero. Rap, pop, urban: tutto e niente, annacquato e confuso.

THE KOLORS, TU CON CHI FAI L’AMORE. VOTO: 4.

L’inizio è The Logical Song dei Supertramp. La grammatica del brano sospinta dal giro del basso. La batteria che pulsa. Nel testo, città associate all’estate: «Da Roma a Portorico», «Mi aspetti a Mykonos». Per il resto, l’importante è la rima, ad ogni costo. Hanno intrapreso la strada del tormentone e non si fermano più. Anche al prezzo di farci sentire, ogni volta, la stessa canzone.

ROCCO HUNT, MILLE VOLTE ANCORA. VOTO: 5,5.

La nostalgia del rapper napoletano per il suo quartiere. Le prime tre strofe sono in italiano, poi dal primo ritornello è una virata definitiva al dialetto. Non particolarmente ispirato, ma potrebbe ripetere l’effetto Geolier ’24.

ROSE VILLAIN, FUORILEGGE. VOTO: 3.

Errare è umano, ma perseverare... Già l’anno scorso Rose Villain si era presentata a Sanremo con una canzone che suonava come due brani distinti, incollati l’uno all’altro. Ci ricasca, peraltro con un pezzo il cui ritornello ricorda tremendamente la canzone dell’edizione ’24.

Brillano Willie Peyote Brunori e Lucio Corsi Piaceranno Elodie Giorgia e Cristicchi

BRUNORI SAS, L’ALBERO DELLE NOCI. VOTO: 8.

L’arte dell’invecchiare, raccontata da un cantautore di razza, che ha appreso benissimo la lezione di Francesco De Gregori. Difficile immaginare che il premio della critica possa andare a qualcun altro.

SERENA BRANCALE, ANEMA E CORE. VOTO: 4.

Da una musicista così dotata, era lecito aspettarsi ben di più di questo reggaeton ammiccante, in salsa neomelodica. Peccato.

IRAMA, LENTAMENTE. VOTO: 3.

Per capire le parole, confidiamo nella regia Rai e nel testo in sovrimpressione. Solita ballata sanremese, solito Irama. Gli amori più struggenti li ha vissuti lui e ogni anno finiscono a fine gennaio: che fortuna.

MARCELLA BELLA, PELLE DIAMANTE. VOTO: 3.

Si racconta: «Forte, tosta, indipendente / Pelle come diamante / Non mi fa male niente». L’anno scorso c’erano i Ricchi e poveri, quest’anno c’è lei. Tremendamente cringe.

ACHILLE LAURO, INCOSCIENTI GIOVANI. VOTO: 6 -.

Cos’è successo ad Achille Lauro? Fa il verso a Tango di Tananai. Si spoglia di tutti i lustrini, si veste da Sanremo e porta una ballatona che potrebbe piacere pure alle nonne.

ELODIE, DIMENTICARSI ALLE 7. VOTO: 5.

I soliti Petrella e Simonetta per il solito brano di Elodie. I soliti ritmi urban che preparano al solito ritornello aperto, da “diva” del pop italiano. Ballabile, piacerà. Come sono piaciute le altre sue, uguali a questa.

TONY EFFE, DAMME ’NA MANO. VOTO: 5.

Roma nun fa la stupida stasera, in versione nuovo millennio. Su ritmi latini. Un tango ballato sui sampietrini. Poteva andare molto peggio.

MASSIMO RANIERI, TRA LE MANI UN CUORE. VOTO: 4.

Schiera la cavalleria pesante, Ranieri: Tiziano Ferro e Nek ta gli autori. Ma se ne ricordano canzoni migliori. Ne esce un brano tautologico sull’amore, musicalmente abbastanza incolore e démodé, non troppo capace di valorizzare estensione e potenza vocale di Ranieri.

SARAH TOSCANO, AMARCORD. VOTO: 3.

Non bastavano Rose Villain, Clara, Elodie? Evidentemente, no. Ancora un pezzo urban pop, tanto per ricordarci qual è il genere che piace ai più giovani. E questo è tra i brani meno riusciti.

FEDEZ, BATTITO. VOTO: 6,5.

«Ti porterei in terapia / Solo per farti capire il male che fai» canta Fedez, rivolgendosi direttamente alla sua “bestia”: la depressione. Che è un velo che copre tutto e che è un martello che ti ricorda continuamente la sua presenza. In un’atmosfera che è a sua volta un tunnel psichedelico.

COMA_COSE, CUORICINI. VOTO: 5,5.

L’amore ai tempi dei social. Che ammazzano l’amore. Lei che vorrebbe un fidanzato e lui che pensa solo ai «cuoricini». Il tutto, su una base dance che piacerà alle radio. Certo, L’addio era un’altra cosa.

GIORGIA, LA CURA PER ME. VOTO: 6,5.

C’è anche la firma di Blanco, in questo brano che non tradisce le aspettative di chi individuava in Giorgia una delle concorrenti più orientate alla vittoria. Gli ingredienti ci sono tutti: ballata, testo d’amore (finito, ancora meglio), voce perfetta che si lascia andare. La canzone non è irresistibile, ma questo importa relativamente.

OLLY, BALORDA NOSTALGIA. VOTO: 3.

La nostalgia raccontata da un ragazzo di 22 anni fa un po’ sorridere. Musica dimenticabile. Davvero non si poteva scendere sotto le 30 canzoni?

SIMONE CRISTICCHI, QUANDO SARAI PICCOLA. VOTO: 7,5.

Canzone che farà commuovere. Per i figli che si prendono cura delle madri: «Quando sarai piccola mi insegnerai davvero chi sono / A capire che tuo figlio è diventato un uomo». Delicatissima. Se ha un difetto, troppo didascalica.

EMIS KILLA, DEMONI. VOTO: 4.

Ancora l’urban. Altra Cenere 2.0. L’ennesima canzone uguale alle altre, senza particolari guizzi.

JOAN THIELE. ECO. VOTO: 4.

Inizia con un’atmosfera alla Tarantino, poi vira verso il glam pop, attaccandoci un testo poco riuscito. Difficile capirci qualcosa, alla fine.

MODÀ, NON TI DIMENTICO. VOTO: 4.

I Modà tornano a Sanremo con un brano “alla Modà”. Una canzone d’amore per Kekko, che aveva contestato la partecipazione di Tony Effe al Festival.

GAIA, CHIAMO IO CHIAMI TU. VOTO: 6.

«Chiamo io, chiami tu», ripetuto 13 volte di seguito, e potrebbe essere record. Sarà sicuramente tormentone. Anche perché a chiudere il ritornello è il doppio applauso, di “mahmoodiana memoria”: ed è subito Tuta gold.

BRESH, LA TANA DEL GRANCHIO. VOTO: 5,5.

Una chitarra acustica ad accompagnare questo brano, dall’inizio alla fine. E non sembra, ma è già una notizia. In un cast votato all’urban, Bresh – che invece nell’urban c’è nato – decide di mostrarsi in una versione pop, con questo pezzo suonato anche con strumenti veri. E il risultato non è male.

Rose Villain fotocopia Irama è scontato Marcella e Ranieri da dimenticare

FRANCESCA MICHIELIN, FANGO IN PARADISO. VOTO: 6.

Ancora un amore finito in questa canzone piena di parole, molto pop, ben eseguita, ma che non brilla.

SHABLO FEAT. GUÉ, JOSHUA E TORMENTO, LA MIA PAROLA. VOTO: 7

Eccolo, l’urban. Nel senso: ecco l’urban costruito bene. Da un dj e tre rapper. Che in effetti ci mettono dentro un po’ di tutto, dal rap al pop. È glam, è coinvolgente. È bello da ascoltare. —

FATTI & PERSONE

"Puccini contro tutti" di Venezi alla Sala Bartoli

Domani, alle 18, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti si terrà la presentazione del libro "Puccini contro tutti. Arie, fughe e capricci di un genio anticonformista" di Beatrice Venezi (Utet). Il maestro Venezi dialogherà con lo storico del teatro Paolo Quazzolo, alla scoperta del mito di Puccini, attraverso la vita e le opere controcorrente di un genio della modernità. Un'occasione che si aggiunge



agli altri importanti impegni che Beatrice Venezi sta portando avanti in queste settimane a Trieste: ha infatti diretto al Politeama Rossetti il 15 e 16 gennaio la FVG Orchestra nel concerto di musical "The Reunion. West End & Broadway Musical Stars in Concert" Ramin Karimloo Samantha Barks, Earl Carpenter, Hadley Fraser, Holly-Anne Hull, Natalie May Paris ed è subito passata (fino al 26 gennaio) al Teatro Verdi di Trieete sul podio del mozartiano "Die Entführung aus dem Serail". Ingresso libero. Info: www.ilrossetti.it e al telefono 040.3593511.

TRIESTE FILM FESTIVAL

Invasione barbarica Dieci anni di riprese sulla guerra ucraina di Sergei Loznitsa

Arriva fuori concorso il film sulla lunga resistenza di Kiev che riprende le tematiche del precedente "Majdan" del 2014

FEDERICA GREGORI

Struggente, compassionevole, imperdibile, necessario: forse "il" film sulla guerra in Ucraina. Lo aveva presentato così, la direttrice artistica Nicoletta Romeo, il documentario che segna il ritorno di un importante regista a raccontare nuovamente quel paese, stavolta sotto assedio, già cantato dieci anni fa nel monumentale "Majdan".

A presentare al pubblico il nuovo "The Invasion", che il Trieste Film Festival proietterà fuori concorso questa sera in anteprima italiana - ore 22, Politeama Rossetti -, sarà direttamente il suo autore, Sergei Loznitsa, «grande regista apolide nato in Bielorussia, cresciuto in Ucraina, e che oggi vive tra Germania e Olanda».

Dell'identità nazionale che percepisce in prima persona, intimamente, non ha mai fatto mistero: Loznitsa si sente "cittadino del mondo", cosmopolita insomma, e così si è più volte dichiarato, incorrendo in non pochi malumori e costanti polemiche. Anche se in questo ritratto di una nazione in guerra di due ore e mezza di durata, la partecipazione al fianco della popolazione oppressa è netta ed evidente. E, nonostante la disperazione trattata, sono ore che scivolano via con inaudita lievità.

Per due anni l'autore ha girato diverse parti del paese con piccole troupe, con lo scopo di raccontare semplicemente la vita sotto assedio della gente comune. Per cominciare riparte proprio da lì, dalla piazza centrale della capitale Kiev, che nel precedente "Majdan" riuniva le proteste popolari (conosciute come "Euromaidan") contro il regime dell'allora presidente Viktor Janukovyč, poi destituito. Stavolta però il clima è di tutt'altro tenore e la piazza prima brulicante di rabbia e di vita fa ora da tetro teatro ai funerali di quattro giovani soldati uccisi al fronte, con la sfilata delle bare e la gente in ginocchio a rendergli omaggio come eroi della patria.

Scena che introduce a una caratteristica generale del lavoro: diversamente da altri documentari, in "The Invasion" non vediamo mai la violenza direttamente, quanto piuttosto i suoi effetti; emblematiche, a riguardo, le scene



Un'immagine di "The Invasion" (L'invasione) di Sergei Loznitsa

che seguono la tenace riabilitazione di soldatesse e soldati rimasti senza gambe o braccia. Silenziosamente, il regista si limita ad osservare l'azione, stando sempre al fianco dei personaggi, seguendoli però rispettosamente, con discrezione e rigorosa asciuttezza.

Le bare ritorneranno più volte nella narrazione ma nel film non c'è solo il lutto, tutt'altro: è piuttosto un racconto di resistenza realizzato filmando la vita quotidiana delle persone. Che può consistere in un matrimonio, un rito di battesimo, una vita che nasce, gli arrivi dei nuovi testi in libreria (ma anche i corrispondenti carichi verso il macero: tra Lenin e Stalin, anche i volumi del drammaturgo Majakovskij o quelli fantascientifici dei fratelli Strugackij vengono scagliati con spregio verso la distruzione). Quotidianità è anche quella dei soccorritori dopo una bomba che sventra un palazzo, ma anche in questo caso l'occhio del regista si ferma sempre un passo indietro.

"The Invasion", in sintesi, è la definitiva dimostrazione della resilienza di un popolo aggredito e ormai prostrato, in pericolo perfino in paesaggi apparentemente ameni e sicuri che invece celano l'insidia (la spiaggia col cartello "Attenzione, mine!") e con l'allarme delle sirene a fare da colonna sonora costante alle loro esistenze. —

L'INTERVISTA

Victor Perez, l'uomo che trasformò Trieste in New York per Salvatores

ELISA GRANDO

Per Gabriele Salvatores ha trasformato Trieste in New York, dopo aver lavorato ai fantasy più famosi degli ultimi vent'anni come "Harry Potter e i Doni della Morte", "Pirati dei Caraibi" e "Il cavaliere oscuro": è il maestro degli effetti speciali Victor Perez, che oggi terrà una masterclass, alle 11.30 alla Sala Bobi Bazlen, ospite di Trieste Film Festival in un evento curato da Casa del Cinema di Trieste. Perez è "VFX Supervisor", responsabile degli effetti visivi, oltre che regista e direttore della fotografia: conosce Salvatores dai tempi di "Il ragazzo invisibile", per il quale ha vinto il Premio David di Donatello per i migliori effetti speciali. Spagnolo, dopo molti anni in Italia ora vive a Londra e in queste settimane è impegnato in uno dei prossimi, segretissimi, progetti targati Marvel. Per lui gli effetti speciali però non sono solo l'arte di rendere visibile la fantasia, ma hanno a che fare prima di tutto con la credibilità di quello che si racconta. «Quando il 15 gennaio ho letto della morte di David Lynch», racconta Perez, «stavo proprio guardando "Twin Peaks". Amo Lynch perché non aveva bisogno di mostrare tutto, piuttosto ispirava un sogno. Oggi che, grazie alla tecnologia, possiamo mostrare qualsiasi cosa, il cinema non lascia lo spettatore immaginare abbastanza. Mi piace lavorare su questo fronte: capire cosa mostrare perché il pubblico possa partecipare attivamente al film».

Rendere credibile Trieste come la Grande Mela in "Napoli-New York" era una vera sfida…



Il regista e attore spagnolo Victor Perez FOTO GIULIOALESSE

«Pensavo che le due città non c'entrassero niente, ma poi abbiamo trovato molti elementi simili. Anche se per lavoro viaggio in tutto il mondo non ero ancora andato a New York: anche Federico Fellini, quando ha scritto il trattamento originale del film, non ci era mai stato. La sua era una città immaginata. La chiave è stata quindi riprendere la New York dei film che amo, simile a immagini che abbiamo nella testa in film come "C'era una volta in America"».

Che tecnica ha usato?

«Fino a 3 metri riprendevamo edifici reali, come il Palazzo delle Assicurazioni Generali che è diventato la Fifth Avenue. Dai 3 metri in su inventavamo le immagini in digitale, col punto di vista dei bambini: la camera puntava in alto, è una New York infinitamente alta. Il lavoro ha coinvolto 167 artisti da 7 diverse aziende in tutto il mondo: io ero il direttore d'orchestra. Coi diversi fusi orari, visionavo inquadrature dalle 6 del mattino alle 11 di sera».

È vero che i migliori effetti speciali sono quelli che non si notano?

«È importante il concetto di fotorealismo, ovvero l'arte di creare qualcosa che non esiste, facendo credere che sia stato girato dal vero. Il nostro cervello è abituato a vedere cose reali: ricreare qualcosa da zero ha bisogno di uno studio della luce e della fisica. Anche una creatura fantastica deve sembrare realmente esistente: la luce deve arrivarle come alle persone reali, deve avere un suo peso. Bisogna insomma rendere possibile l'impossibile: per farlo ci sono moltissimi artisti specializzati in ogni passaggio del processo».

Come sta cambiando il vostro lavoro l'intelligenza artificiale, AI, che può creare o modificare immagini con grande realismo?

«Sull'uso etico dell'intelligenza artificiale si è aperto un dibattito importante. La tecnologia influenza moltissimo quello che faccio, ma non a tutti i costi. L'uso dell'AI mi ricorda le pubblicità del tabacco negli anni '40, con i dottori che raccomandavano una o l'altra marca di sigarette: è un momento di follia nell'estasi della tecnologia perché non si conoscono ancora i danni che può provocare. L'AI viene "allenata" con immagini che prende da internet, quindi c'è anche un problema di diritti. Se per fare l'artista devo rubare le immagini di altri, non mi sento autore di quello che sto generando. Per ora, quindi, non uso l'AI generativa, ma solo quella che posso controllare. Per esempio in "Napoli-New York" per la prima volta due inquadrature sono state realizzate automaticamente dal computer, sotto la mia supervisione: elaborando tre fotogrammi del film, la macchina ha realizzato 600 fotogrammi imitando i miei. Usata così, può essere uno strumento di libertà in più». —

CINEMA

Matteo Oleotto torna alla regia con il film "Ultimo schiaffo"

Al via le riprese della nuova black comedy con protagonista Giuseppe Battiston
Le scene del lungometraggio saranno incentrate sulle zone di montagna del Fvg

CINEMA

GIAN PAOLO POLESINI

Per cogliere tutte le sfumature del progetto cinematografico è necessario sbloccare un ricordo del 2013. "Zoran, il mio nipote scemo" cominciò a vivere nel settembre di quell'anno sul grande schermo del PalaGalieo, sala storica riservata alla stampa e in uso al Lido soltanto durante la Mostra del Cinema.

Matteo Oleotto, regista e sceneggiatore goriziano, a tredici anni dal diploma conquistato al Centro sperimentale di Roma, provò a fare sul serio con un lungometraggio scegliendo l'amico Giuseppe Battiston, attore udinese già di fama, per il suo protagonista Paolo Bressan, un tizio volgare e alcolizzato che si ritrova un nipote fra i piedi tutt'altro che scemo. Il film vinse premi a mitraglia e Oleotto si regalò una vera sedia da regista.

Da giorni i social annunciano il ciak di una novità e ieri abbiamo avuto l'ufficialità del primo giro di manovella di "Ultimo schiaffo", black comedy firmata e diretta da Oleotto e con sempre Giuseppe Battiston dall'altra parte della cinepresa. Gli faranno degna compagnia Giovanni Ludeno, Adalgisa Manfrida e Massimiliano Botta. Qualunque cineasta al mondo ha il suo attore feticcio: Matteo lo ha trovato in Giuseppe. Così come Battiston lo è stato anche per Silvio Soldini.


Il regista goriziano Matteo Oleotto

Location friulane per "Ultimo schiaffo", naturalmente, con la foresta di Tarvisio in primo piano, la più grande area demaniale d'Italia, sebbene la vicenda s'incastri perfettamente a Cave del Predil. Riprese pure in Val Saisera, già esplorata per le avventure Raiuno di Teresa Battaglia, Lago del Predil, Sella Nevea e con un programmato sconfinamento a Kranjska Gora.

Sei saranno le settimane di lavorazione. La troupe composta da 44 professionisti, è principalmente locale, ma vedrà coinvolti anche tecnici e professionisti provenienti dal resto d'Italia e dalla Slovenia, con l'obiettivo di raccontare una storia universale attraverso una lente di autenticità e sperimentazione cinematografica, tipica della visionarietà di Oleotto.

I credits sono parecchi, abbiate pazienza. La pellicola è prodotta da Staragara I.T., in coproduzione con Spok Films e Rtv Slovenija, in collaborazione con Rai Cinema e Transmedia, in associazione con Lokafilm e Mompracem (la casa di produzione dei Manetti Bros) con il supporto logistico della Friuli Venezia Giulia Film Commission - Promo Turismo Fvg. La produzione, inoltre, vanta l'appoggio del Film Fund Friuli Vg e di Go Film. Staragara I.T. Srl è una società di produzione cinematografica fondata nel marzo del 2021 a Gorizia per dare completezza a una collaborazione professionale consolidata negli ultimi anni con la con la comune partecipazione dei soci alla realizzazione di diversi progetti televisivi e cinematografici in ruoli produttivi e di regia.

Oleotto, goriziano del 1977, che torna così nella sua città nell'anno storico di Go25, dal cinema si è spostato volentieri in tv con regie di successo nelle sempre più necessarie serie.

Il 2019 è l'anno di "Volevo fare la rockstar", due stagioni. La seconda nel 2022 con protagonisti Valentina Bellè, Giuseppe Battiston, Emanuela Grimalda e Angela Finocchiaro. A cui si affiancarono tre lungometraggi, sempre per la televisione: "Mai scherzare con le stelle", "Tutta colpa della fata Morgana" e "Se mi lasci ti sposo". Altro giro di valzer televisivo per Matteo con "Doc- Nelle tue mani", terza stagione.

Cerchiamo di dare uno sguardo alla famosa sinossi (che poi è la terminologia più colta per dire trama) di questo intrigo montanaro che coinvolgerà ben quarantaquattro professionisti provenienti da tutta Italia, Slovenia compresa. Dunque. Come lo stile Oleotto richiede, caos e risate subiranno una bella mescolata nella stessa padella. Il momento scelto è il Natale. Due fratelli, Jure e Petra, hanno un desiderio forte: trasformare la loro casa in un locale trendy. La ricerca di un cane in cambio di un bel po' di grana trascinerà i due in un guaio, fatto acuito da un altro incontro: quello con Nicola, imprenditore col pelo sul cuore. Ovviamente il piano non andrà a buon fine, nemmeno dirlo tanto è ovvio. E le loro festività non saranno certo ricche di doni e di pace, ma di schiaffi, ecco, e di una montagna d'imprevisti. In quota, è inevitabile. —

PUNTO CRITICO

The Reunion Tutto il rock e la lirica del musical

Con un progetto come "The Reunion" ciò che vince è il musical, con le sue ballate e le sue canzoni intense, con la sua capacità di essere rock e quasi lirico allo stesso tempo.

Progetti come questo, portato in Italia dal Rossetti insieme a Tam Teatro Arcimboldi Milano, fanno bene al pubblico, che ha l'occasione di sentire interpreti come Ramin Karimloo con Earl Carpenter, Hadley Fraser Samantha Barks, Holly Anna Hull e Natalie May Paris dal vivo, a testimonianza di quanto straordinarie siano le loro voci ma anche grande la loro forza interpretativa.

Due serate a Trieste, accompagnati dalla Fvg Orchestra diretta da Beatrice Venezi, ed è di nuovo delirio di fan venuti da ogni dove. D'altronde chi non porterà nel cuore la melodia di Fraser "Just let go", condivisa col pubblico?

A sentire il medley da Les Misérables, con la Barks che era nel film e con molti dei protagonisti del dvd del 25° anniversario qualcuno non è riuscito a trattenere le lacrime, così come potente è stato il medley dedicato a Andrew Lloyd Webber.

Sfiziosissima, invece, la parentesi dedicata a Wicked e la divertentissima "I know it's today", da Shrek, in cui Fiona attende il suo principe. Karimloo si sente a casa a Trieste, non c'è che da incrociare le dita affinché torni presto. —

SARA DEL SAL

IL RICORDO

"Grazie (a) Pino", una rassegna ricorda lo scrittore Roveredo

Parte domani al teatro Miela una serie di appuntamenti che proseguirà fino a sabato in memoria dell'autore mancato il 21 gennaio del '23

ANNALISA PERINI

Il 21 gennaio del 2023, a 69 anni, ci lasciava Pino Roveredo e, nel secondo anniversario dalla sua scomparsa, al Teatro Miela, da mercoledì a sabato, una rassegna di eventi vorrà dire "Grazie (a) Pino", per celebrare il suo ricordo, la continuità della sua presenza e di quanto è stato seminato dalla sua opera, umana, sociale oltre che letteraria e drammaturgica. L'iniziativa è realizzata da Bonawentura in collaborazione con Alt, l'Associazione di cittadini e familiari di Trieste per la prevenzione e il contrasto alle dipendenze, ed Ens, l'Ente Nazionale Sordi di Trieste, e i primi due eventi vedranno la mediazione linguistica in LIS.

L'apertura domani alle 20.30, con un incontro tra amici, familiari e persone che hanno condiviso un pezzo di strada con Roveredo, hanno letto un suo libro e lo hanno incontrato umanamente, artisticamente o nell'impegno sociale. Sarà una serata inclusiva di lettura partecipata, con racconti e aneddoti, con il coordinamento di Alessandro Mizzi. Giovedì dalle 18.30 al Bar del Teatro Miela si desidererà invece far conoscere l'esperienza preziosa di ascolto e relazione del giornale di strada bimestrale "Volere Volare". Nel 2000 Roveredo, all'interno del servizio diurno del Dipartimento delle Dipendenze, ha creato questo spazio di dialogo aperto e senza giudizio, per dare voce a chi non ha voce e per sperimentare una scrittura autobiografica libera e terapeutica. ALT è divenuta editrice del giornale e la redazione continua a offrire alla cittadinanza quello spazio di relazione e di cura quale risposta di senso al disagio del nostro tempo. L'evento sarà anche l'occasione di un "microfono aperto" per quanti vorranno condividere un'esperienza, un ricordo, una "capriola" riuscita bene o male. Venerdì dalle 16 alle 18, aperto a tutti, si terrà il laboratorio introduttivo alla scrittura autobiografica "Non solo parole" con Antonio Rota e Donata Forlenza, direttori artistici del Teatro del Sole. Sarà un atelier di avvicinamento alla scrittura autobiografica. Sabato alle 11 l'incontro "Riprendersi la vita" illustrerà il metodo biografico a orientamento filosofico e l'esperienza di Volere Volare, attraverso il dialogo tra il socio fondatore di Sabof Moreno Montanari, l'antropologo Gabriel Schuliaquer, coordinatore del giornale e la giornalista Elena Dragan, che dal 2014 ne è la direttrice responsabile e dal 2023 è presidente di ALT. Seguirà "Bobe" di Mattero Verdiani, con Stolen Wordz, il collettivo nato nel 2016 per creare contenuti artistici per ragazzi da parte dei loro coetanei, per coinvolgere chi abbia la voglia di mettersi in gioco e soddisfare il bisogno intimo e maleducato di scrittura e messa in scena, riappropriandosi di un protagonismo giovanile dedicato alla costruzione e alla proposta di contenuti da restituire alla collettività. In "Bobe", a Nosepol City, nel 2537, da scavi archeologici emergono le rovine di un'antica città chiamata Trieste. Tra lo stupore degli scienziati viene ritrovato in perfette condizioni il fossile di una strana creatura simile a un uomo, ma non del tutto umana. È la Boba Erectus. La storia di queste strane creature verrà ricostruita in un appassionante documentario. Ingresso gratuito. —


Lo scrittore Pino Roveredo, scomparso il 21 gennaio 2021

APPUNTAMENTI

Alle 17
Persecuzioni di rom e sinti

Oggi alle 17 nella sala Bazlen di palazzo Gopcevich il museo della comunità ebraica "Carlo e Vera Wagner" in collaborazione con il museo della Risiera di San Sabba organizza la presentazione del libro di Paola Trevisan "La persecuzione dei rom e dei sinti nell'Italia fascista", con lo storico Michele Sarfatti. Sulla base di un'estesa documentazione archivistica messa a confronto con testimonianze e ricerche storico-etnografiche, il volume ricostruisce per la prima volta una storia a lungo dimenticata, che Sarfatti mette a confronto con la persecuzione antiebraica.

Alle 18
Gli occhi di Angelica

Oggi alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione del testo autobiografico di Valeria Pederiva "Gli occhi di Angelica", edizioni Cultura e Società. Le poesie nel testo sono di Nadia Pederiva. Le memorie di Valeria si aprono con una narrazione potente e coinvolgente, ambientata in un'Italia segnata dai traumi del dopoguerra, un contesto in cui violenza, ingiustizia e dolore permeano la vita quotidiana.

L'autrice descrive con maestria questo scenario, evocando immagini vivide di un'epoca in cui la lotta per la sopravvivenza si mescola alla ricerca di un senso di appartenenza e dignità.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e Solidarietà nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 terzo piano.

Alle 20.15
Mitja Gialuz al Rotary Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari ed ospiti; appuntamento alle 20.15 al Caffè degli Specchi. Sarà relatore il Presidente della Società Velica Barcola e Grignano, Mitia Gialuz, che terrà la conferenza dal titolo: "Barcolana fra passato e futuro". Richiesta la prenotazione in sede.

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'Alcool può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R.Abro n. 11 o telefonando allo 040 639152.



"Svevo in papuze" di Ugo Vicic

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13) sarà presentata la commedia "Svevo in papuze" testo e regia di Ugo Vicic. Saranno in scena "I Commedianti di Ugo Amodeo", musiche a cura di Bruno Jurcev. La manifestazione è organizzata dal circolo "Amici del dialetto triestino". L'ingresso è libero.

TRIESTE - ALLE 17

La storia del caffè al Tommaseo



Un nuovo anno, un nuovo incontro. Oggi, alle 17, all'Antico Ristorante Tommaseo, si svolgerà il quarto appuntamento di "Do ciacole e un bicer", il ciclo di incontri alla scoperta della Trieste che fu con la giornalista Nadia Pastorcich e il pittore Alessandro Ludovisi. In occasione dei 200 anni dalla costruzione dell'edificio che ospita il celebre Caffè Tommaseo e dei 195 anni da quando la gente ha potuto sedersi ai tavolini di quel magico posto per gustare la "bevanda nera", Nadia Pastorcich racconterà della "moda" del caffè, della tradizione dei Caffè letterari in Italia e a Trieste, soffermandosi su alcuni Caffè storici triestini, in particolare il Caffè Tommaseo, nome datogli in onore dello scrittore e patriota italiano Niccolò Tommaseo. Sarà infatti Alessandro Ludovisi a parlare delle vicende di questo illustre personaggio e delle terre dalmate, per secoli sotto l'ala del Leone di San Marco. Un viaggio nel tempo per scoprire il fascino di un'epoca e di un rito che ancora oggi si consuma ai tavolini dei Caffè, unendo tutte le generazioni. Caffè che negli anni sono stati luoghi di incontri politici, amorosi, artistici e dove lo scambio di pensieri e idee ha dato vita a importanti e significativi cambiamenti storici e culturali. Per partecipare all'incontro è obbligatoria una consumazione.

TRIESTE - GIOVEDÌ ALL'HILTON ALLE 17 E ALLE 18.30

Aperitivi in musica con Luttazzi



Sarà dedicato all'indimenticato e indimenticabile Lelio Luttazzi il terzo appuntamento della stagione 2024/2025 degli "Aperitivi in Musica" , in programma giovedì in prima rappresentazione alle 17 e in replica alla 18. 30, al DoubleTree by Hilton. L'" Omaggio a Luttazzi" con la voce di Raffaele Prestinenzi e Giovanni Baldini al pianoforte segna la ripresa della rassegna, che prevede ulteriori quattro date fino al 20 marzo, dopo la pausa natalizia. Secondo alla formula di successo degli eventi promossi dalla Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" – Città di Trieste, Luttazzi verrà raccontato non solo attraverso le sue canzoni, ma anche tramite una rilettura dell'evoluzione della sua figura di musicista. "Quello del 23 gennaio – anticipa Baldini, ideatore degli "aperitivi" – fa parte di una più ampia serie di omaggi che stiamo riservando a Luttazzi: Prestinenzi infatti è anche autore e l'anno scorso ha presentato, all'interno di un suo nuovo spettacolo, in una versione del tutto originale alcune canzoni recuperate dagli archivi dello stesso Luttazzi grazie alla concessione della moglie del maestro, la signora Rossana. Cercheremo quindi non soltanto di far ascoltare la musica dell'artista triestino, ma pure di illustrare le ragioni che l'hanno spinto ad appassionarsi al jazz". Tel 3517431837. G.T.



TEATRO

La microfisica del potere nel Woyzeck di Büchner

Da oggi fino a venerdì alla Sala Bartoli il dramma incompiuto riletto da Tuzzoli

Annalisa Perini

Alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, coprodotto dal Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, è in scena, oggi e venerdì alle 19.30 e mercoledì e giovedì alle 21, "Woyzeck" da George Büchner nella nuova traduzione e adattamento di Federico Bellini, regia di Tommaso Tuzzoli.

Scritto tra il 1836 e il 1837 il capolavoro è rimasto incompiuto a causa della morte dell'autore a soli 23 anni. Dramma aperto, nella forma frammentaria lasciata dall'autore, in cui le scene si susseguono l'una all'altra senza divisione in atti (struttura che si ritroverà nel teatro di Bertolt Brecht) è stato variamente completato ad opera di diversi scrittori. Woyzek è un uomo che ama una donna, Marie, ma è anche un soldato a cui viene chiesto di compiere diverse azioni. E' sottoposto a un esperimento, in cambio di denaro da portare alla compagna. Ma un potere molto più grande, privandolo di ogni volontà, lo porterà a uccidere la stessa Marie. Lo spettacolo, interpretato da Tony Laudadio, Alberto Boubakar Malanchino, Federica Sandrini ed Edoardo Sorgente, porge una riflessione su un mondo tratteggiato da Büchner così

CINEMA

TRIESTE

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it — Oggi a prezzo ridotto

Conclave	16.00-18.15
Conclave V.O.	20.30

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it — Oggi a prezzo ridotto

Diamanti	16.30-18.50-21.15
L'abbaglio	16.15-18.45-21.15
Maria	16.30-18.45-21.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it — Oggi a prezzo ridotto

Here	16.15-18.00-19.50
Here V.O.	21.45 (in originale con s.t.)
Emilia Perez	16.30-18.45-21.00
Mufasa: Il Re Leone	16.30
The Opera! - Arie Per Un'eclissi	18.20-21.30
Liliana	16.15-20.00
Oceania 2	16.30
Nosferatu VM 14	21.00
Le occasioni dell'amore	17.45
No Other Land	18.30-21.45
Sonic 3: Il film	16.30
Napoli New York	19.40
Io sono la fine del mondo	18.20-20.00
Wolf Man	21.30

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI
Largo Giorgio Gaber, 1

Mord di A. Martinec alla presenza del regista Trieste Film Festival	20.00
Cortometraggi Trieste Film Festival	20.00
The Invasion del grande regista S. Loznitsa, presente in sala Trieste Film Festival	22.00

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3
Retrospettiva "1945. La guerra è finita? Traumi, rovine, ricostruzioni" introduzione a cura di storici e registi
Trieste Film Festival dalle ore 14.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

L'abbaglio	16.00-17.45-21.00
Io sono la fine del mondo	16.10-19.05-21.30
Oh, Canada - I tradimenti V.O.	18.00
Diamanti	20.25
Wolf Man	18.35-21.40
Nosferatu VM 14	21.10
Sonic 3: Il film	17.20
The Opera! - Arie Per Un'eclissi	20.00
Toys - Giocattoli alla riscossa	16.40
Liliana	19.00
Oh, Canada - I tradimenti	21.20
Oceania 2	16.20
Mufasa: Il Re Leone	18.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

L'abbaglio	17.30-21.00
Toys - Giocattoli alla riscossa	17.00
Wishing on a Star	19.00
Io sono la fine del mondo	21.15
Sonic 3: Il film	17.00
Wolf Man	18.50-21.20
Here	17.00-21.15
Maria	21.00
Liliana	17.00-19.00
Diamanti	18.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

L'abbaglio	17.30-20.15
Emilia Perez	17.40-20.20
Oh, Canada - I tradimenti	17.20-20.30
Liliana	19.00

"Io sono la fine del mondo"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Venerdì e sabato, alle 20.30 "Algo-Ritmo. Manuale fisico di obbedienza" " Di Andrea De Robbio e Anselmo Luisi e con Anselmo Luisi. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna AiFabbri2.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Dal 23 al 26 gennaio "Amanti"" Con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi insieme a Orsetta De Rossi, Eleonora Russo e Diego D'Elia.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Woyzeck"" Da George Bu¨chner, traduzione e adattamento Federico Bellini. Regia Tommaso Tuzzoli. Con Tony Laudadio, Alberto Boubakar Malanchino, Federica Sandrini, Edoardo Sorgente, scene di Pier Paolo Bisleri. Costumi Chiara Barichello, disegno luci di Simone De Angelis. Produzione Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Casa del contemporaneo – Centro di produzione teatrale, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Tinaos in collaborazione con Dialoghi – Residenze delle arti performative a Villa Manin 2022 – 2024 a cura del CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. Durata dello spettacolo 1 ora e 10'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Oggi e domani alle 20.45 "Amanti" " Con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa" di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



WOYZECK DA GEORG BÜCHNER
IN SCENA TONY LAUDADIO, FEDERICA SANDRINI ED EDOARDO SORGENTE

assonante con gli incubi contemporanei. Un obiettivo è restituire la natura del testo originale tedesco, dove le frasi sono spesso spezzate, allucinate, e il gergo proletario di Woyzeck e Marie si distanzia dal tedesco barocco e persino sgrammaticato con cui Büchner si prende gioco del potere.

Tuzzoli, l'autore si ispirò a un fatto di cronaca?

«Aveva già iniziato a concepire la sua opera precedentemente. Il vero delitto, avvenuto a Lipsia, aveva avuto molta risonanza, per la lunga ed elaborata perizia sullo stato mentale dell'omicida. Si possono ritrovare delle analogie, ma il vero assassino era un barbiere, mentre il suo Woyzeck, che diventa appunto una "cavia", è un fuciliere dell'esercito. Per la prima volta un sottoproletario è il protagonista di un dramma teatrale, in cui solo lui e Marie hanno un nome. Le altre figure sono identificate soltanto con le funzioni che vanno a svolgere nell'architettura del potere».

Büchner era impegnato politicamente e indagava le dinamiche del terrore della Rivoluzione Francese.

«La questione politica è uno degli aspetti fondamentali in "Woyzeck", intesa come l'arrivo di quelli che sarebbero stati i nazionalismi che tendono a far sì che l'umanità diventi soltanto pedina di un gioco molto più grande. Il drammaturgo tedesco Heiner Müller, ricevendo proprio il Premio Büchner nel 1985, lasciò praticamente attonito l'uditorio, sostenendo che forse Woyzeck tornerà tra noi, da vivo o nella sua resurrezione, assumendo una forma tutt'altro che rassicurante e in qualche modo anticipatoria della grande aberrazione nazista del Novecento».

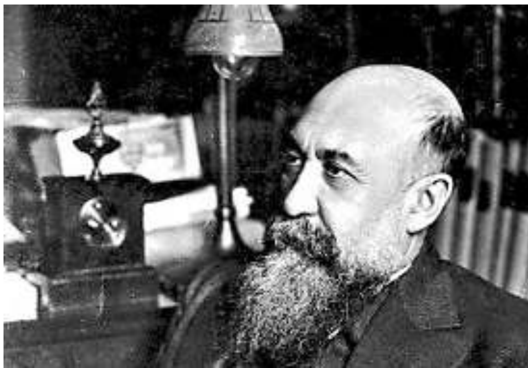
Büchner era un medico, uno scienziato, si occupava anche degli studi sul sistema nervoso dei pesci. Ed era affascinato dagli automi, ciò che di fatto diventa il protagonista sotto pressante manipolazione.

«Le scene di Pier Paolo Bisleri richiamano un teatro anatomico, struttura che dall'età moderna era dedicata alle dissezioni dei cadaveri effettuate davanti a un pubblico. E, come pianeti che ruotano intorno alla stella madre, gli interpreti di questo lavoro ruoteranno intorno al corpo di Woyzeck, in un vortice che condurrà a un finale profetico e privo di speranze».

Info: www.ilrossetti.it. —

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CAFFÈ SAN MARCO

Iorga, un irredentista romeno



Il primo appuntamento del 2025 della rassegna di conferenze "del terzo martedì del mese", promossa dall'associazione culturale "Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici", si terrà oggi alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco di Trieste. L'incontro, a ingresso libero, sarà dedicato alla figura di Nicolae Iorga, uno dei protagonisti della storia romena e del suo rapporto con l'Italia nel Novecento. A condurre la conferenza sarà Stefano Santoro, professore associato di Storia dell'Europa orientale all'Università degli Studi di Trieste, esperto di storia politica e culturale dell'Europa orientale in età contemporanea. La sua analisi, introdotta da Giuseppe Antonione e moderata da Luca G. Manenti, si concentrerà su un personaggio complesso come Iorga, storico, politico e intellettuale, il cui contributo attraversa ambiti che vanno dalla cultura accademica alla politica internazionale. Iorga, vissuto tra la fine dell'Ottocento e il secondo conflitto mondiale, fu promotore di una visione tradizionalista e nazionalista che trovò espressione nella fondazione di un partito politico, nell'irredentismo romeno e nella creazione di istituzioni culturali di grande rilievo come l'Accademia di Romania a Roma e l'Istituto Romeno di Venezia.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CONSERVATORIO

Le romanze di Giuseppe Greggiati



Con un progetto musicale di raffinata suggestione, la riscoperta delle Romanze del "padre" italiano della fisarmonica Giuseppe Greggiati, e con un concerto per Duo che porta in scena il noto fisarmonicista Corrado Rojac accanto al soprano Stella Doz, vincitrice di concorsi prestigiosi come il Toti Dal Monte di Treviso e il Puccini di Lucca, si aprono – oggi, alle 20.30, nella Sala Tartini di Trieste – i Concerti del Conservatorio 2025, un cartellone di nove serate che ci accompagnerà fino al 25 marzo attraverso il progetto curato dal Direttore del Conservatorio Sandro Torlontano con il delegato della Produzione artistica Luca Trabucco. Rojac, infatti, fisarmonicista di spicco e docente del Conservatorio di Trieste, grazie alla descrizione della fisarmonica contenuta nel manuale di Giuseppe Greggiati rinvenuto nella biblioteca di Ostiglia (Mantova), ha fatto ricostruire una copia del tutto fedele all'originale, e ha trascritto i manoscritti con arie composte da Greggiati nello stile proprio del primo Ottocento italiano. Sono appunto le Romanze contenute in un doppio album pubblicato da poco per Limen Music, affidate in concerto alla voce del pluripremiato soprano Stelia Doz. Prenotazioni fino ad esaurimento posti, tel. 040 6724911 info e dettagli www.conts.it.

EDITORIA

Il mercante di anticaglie riporta Andrea Comisso tra i banchi di scuola



La presentazione del volume avvenuta al caffè San Marco

Donatella Tretjak

Un viaggio tra sogni e realtà, tra paradossi e linearità. Un viaggio lungo 77 racconti, molti dei quali cortissimi, alcuni una pagina soltanto e perfino meno, tutto sommato poche parole ciascuno, sufficienti però per saper essere spiazzanti.

Dopo essere uscito nel 2022 con "Oggi le nuvole regalano una tregua" e nel 2023 con "Il contraccolpo dell'abisso" (a loro volta raccolte di racconti), ecco che Andrea Comisso propone "La fortuna del mercante di anticaglie" (264 pagg., 20 euro), anch'esso, come i precedenti, per la triestina Hammerle Editori. Comisso, triestino, nella vita di tutti i giorni avvocato, gioca con le situazioni e le parole fino a sconfinare tra le rimembranze della lingua latina e della letteratura greca studiate al Dante per costruire scene di vita sì possibili ma molto più spesso impossibili o quanto meno improbabili.

Ecco allora l'incontro-ricordo-omaggio alla propria prof (ultimo anno delle medie?) ma anche l'onore reso a Jan Palach, che si diede la morte attraverso il fuoco nella Praga del gennaio 1969, e poi pagine che profumano anche di Spagna, tra risvegli improvvisi dopo sogni (anzi: incubi) paradossali e quelle che sembrano a tutti gli effetti riflessioni allo specchio. E poi, affascinante, l'inchino che Comisso riserva alla sua triestinità e in particolare a uno dei suoi simboli: la Bora. Perché, sì, "siamo figli speciali di questa madre scostante", perché, sì, "è per gente con le palle". Ma, soprattutto, perché "la Bora è la chiave di accensione della mia memoria. Ha messo da parte per me, che ero disattento e impegnato a vivere, i quadri di ciò che mi accadeva, e nelle folate li restaura, e me li restituisce intatti".

Ecco, se – come scrive Comisso nel testo-parabola che regala il titolo all'intero lavoro – "sotto il maglio di demenze televisive, esami a risposta multipla e app di accordatura in luogo dell'orecchio, si è smarrita la musica e si sono perse le parole", se – come aggiunge amaro – "i sentimenti si sono disfatti e ci siamo rinsecchiti in freddi animali economici", i 77 racconti proposti in questo ultimo suo lavoro offrono, a chi ha gli occhi per gustarla, l'alternativa del lasciarsi ammaliare, del lasciarsi affascinare dal miracolo della bellezza, dalla magia dell'equilibrio. Tra sogni e realtà, tra paradossi e linearità. —

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO

Il fumetto per ragazzi in Italia: alle origini di un linguaggio

Questo pomeriggio alle 18.30 nella sede del Circolo Fotografico Triestino in via Zovenzoni 4, lo storico Dario Fontana terrà una conversazione sul fumetto in Italia intitolata "Dal Corriere dei Piccoli all'Avventuroso".

Il fumetto è uno dei linguaggi visivi che, assieme alla fotografia e al cinema, da sempre ha attratto una vasta fetta di pubblico di tutte le età in quanto racconta storie coinvolgenti e fluide generate dall'unione di immagini disposte in sequenza e di parole.

Dopo un sintetico richiamo sulla storia internazionale e italiana del fumetto (temi già affrontati in Circolo qualche tempo fa), nel corso della serata verranno proiettate immagini dei giornali più famosi, e verranno descritte e analizzate le trasformazioni nel periodo storico compreso fra la pubblicazione del Corriere dei Piccoli nel 1908 e l'uscita dell'Avventuroso nel 1934.

A scatenare la rivoluzione nell'editoria italiana degli anni '30 erano stati due innovativi settimanali dedicati in maniera specifica ai più giovani.

Infatti, "Topolino" aveva introdotto in Italia il sistema del fumetto americano denominato "comic", mentre "Jumbo" proponeva in maniera continuativa la rappresentazione grafica a fumetti con la "nuvoletta", che qualche anno dopo darà il nome al linguaggio.



Lo storico Dario Fontana

Sono stati cambiamenti fondamentali sul piano della comunicazione, che hanno lasciato un segno indelebile sul fumetto in Italia.

Dario Fontana, figura nota agli appassionati di fumetto di Trieste, dove ha gestito per 25 anni la fumetteria "Non solo libri", ha pubblicato un paio di anni fa "Il Fumetto. Le sue origini e la sua diffusione in Italia", una dettagliata ricerca sviluppata in un corposo volume che ritroveremo in sede a disposizione dei presenti interessati.

Un'occasione per entrare dunque, una volta di più, nel vasto campo della comunicazione per immagini. L'ingresso all'incontro è libero e gratuito, ma l'accesso sarà regolato in base alla capienza dei posti che sono disponibili nella sede del Circolo fotografico triestino. —

SPORT

Calcio - Serie C

Lo scivolone indolore



Il ko con l'Atalanta U23 non deve spaventare la Triestina
La corsa alla salvezza diretta rimane un obiettivo fattibile

Antonello Rodio / TRIESTE

Attilio Tesser lo aveva già detto in fase di presentazione della partita con l'Atalanta U23: se pur tenendo un ritmo da capolista la salvezza diretta per la Triestina resta ancora lontana, bisogna mettersi in testa che raggiungere il traguardo sarà dura considerato da dove si partiva, e che bisogna restare concentrati esclusivamente su questo obiettivo.

Anche perché poi accadono partite come quella a Caravaggio, dove per lunghi tratti si domina al cospetto di una squadra molto forte come l'Atalanta U23, si creano caterve di occasioni da rete e poi per qualche rimpallo sfortunato si finisce per perdere. Episodi così, nel lungo percorso di risalita, vanno messi in conto. L'importante è continuare a fornire prestazioni convincenti perché si è visto che con quelle quasi sempre si esce dal campo vincenti.

Con una battuta d'arresto è inevitabile che ora il traguardo salvezza a livello numerico sia un passettino più lontano, 6 punti rispetto ai 5 di prima di questo turno, anche se questo non deve allarmare. Il tutto è frutto della serie di risultati dell'ultimo turno, alcuni favorevoli all'Unione, altri decisamente meno.



L'undici iniziale dell'Unione con la Dea. In alto Tesser FOTO MARIANI/LASORTE

Certamente i successi di Pro Vercelli e Giana Erminio hanno ulteriormente allontanato quelle due squadre dagli alabardati, ma ci sono le sconfitte di Pro Patria e Caldiero Terme che hanno mantenuto queste ultime due formazioni sotto l'Unione.

C'è stato poi il capitombolo interno della Pergolettese con l'Albinoleffe, a causa del quale ora Lambrughi e compagni sono quintultimi e quindi sono scivolati nuovamente in zona play-out.

C'è stato a dire il vero anche il ritorno alla vittoria della Clodiense col nuovo allenatore Tedino, ma francamente la Triestina vista a Caravaggio non deve più preoccuparsi delle eventuali rimonte del fanalino di coda.

E poi c'è stato forse il risultato più importante, il pari del Lecco con il Novara: i blucelesti lombardi ora sono la prima squadra in classifica appena sopra i play-out, insomma quella sulla quale si misura la quota salvezza. I 6 punti che distanziano la Triestina dalla salvezza diretta sono proprio quelli che la separano dal Lecco, che poi è la squadra che domenica arriverà allo stadio Rocco per sfidare gli alabardati (inizio alle 17.30).

Ecco perché la gara di domenica riveste a questo punto un'importanza fondamentale per la risalita dell'Unione, che in caso di vittoria risucchierebbe nel vortice di coda una formazione che fino a qualche tempo nessuno avrebbe pronosticato come pericolante. Non solo, visto che la Pergolettese gioca a Salò con la Feralpi (lo farà già venerdì sera) ed è improbabile che vinca, la Triestina in caso di successo sul Lecco potrebbe trovarsi addirittura a soli tre punti dalla salvezza diretta. Una ghiotta occasione da sfruttare, visto il momentaccio dei lombardi allenati da Gennaro Volpe, che hanno guadagnato appena 2 punti nelle ultime cinque partite. Al di là di questo scontro diretto, va considerato che mancano ancora tante partite, quindici, e la Triestina ha la consapevolezza che se andasse avanti con la media tenuta finora da Tesser (1,85 punti a partita), andrebbe ben oltre la probabile quota della salvezza diretta. Quindi qualche inciampo per strada può starci, un incidente di percorso rientra è fisiologico, a patto però di tenere la barra dritta e riprendere subito a macinare punti. A partire da domenica con il Lecco. —

IL VALZER DEGLI ALLENATORI

Bordin lascia l'Albania e si accasa al Caldiero Clodiense, preso Tedino



Roberto Bordin è il nuovo allenatore del Caldiero Terme

TRIESTE

Ex allenatori alabardati che vanno e che vengono nel girone A: uno è stato appena ingaggiato, un altro è stato esonerato, il tutto in due squadre che hanno appena affrontato la Triestina e si trovano entrambe sotto l'Unione, pertanto avversarie dirette per la salvezza.

Chi rientra nella battaglia è Roberto Bordin, allenatore alabardato della scorsa stagione dopo il discusso esonero di Tesser, che da ieri è il nuovo tecnico del Caldiero Terme, squadra in penultima posizione a tre punti dall'Unione. I veneti, dopo la sconfitta di sabato a Vercelli, avevano esonerato Cristian Soave, e il prescelto per acciuffare una difficile salvezza è appunto Bordin, che dopo l'esperienza alabardata della scorsa stagione, nei primi mesi di quella attuale ha allenato l'AF Elbasani in Super League albanese: una delle tante avventure all'estero del mister nato in Libia, che lo hanno portato a essere anche il tecnico della nazionale moldava. Lo scorso anno, dopo un inizio disastroso, Bordin riuscì comunque a portare la Triestina al quarto posto, per poi essere eliminato ai play-off dal Benevento. Il tecnico aveva fra l'altro già allenato l'Unione nella parte finale del campionato 2015-2016 in D, all'inizio dell'era Milanese-Biasin, raggiungendo una rocambolesca salvezza ai play-out.

Chi invece esce dalla scena è Antonio Andreucci, che guarda caso era succeduto proprio a Bordin sulla panchina alabardata, allenando l'Unione nella stagione 2016/17 in D, chiudendo al secondo posto dietro il Mestre e vincendo poi i play-off. Andreucci è stato esonerato dalla Clodiense, fanalino di coda, alla vigilia della partita di Lumezzane. Al suo posto è stato chiamato Bruno Tedino, che ha dato subito una scossa alla squadra: i chioggiotti sono andati a vincere per 2-0 sul terreno dei bresciani ottenendo il primo successo in trasferta del loro campionato. —

A. R.

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

La nazionale azzurra U15 sfida a Gradisca la Slovenia

GRADISCA D'ISONZO

Dopo aver trionfato nel Torneo di Sviluppo Uefa, andato in scena dal 13 al 18 dicembre in Portogallo, la Nazionale italiana Under 15 inaugurerà l'anno con una doppia amichevole contro i pari età della Slovenia, in programma oggi (12.30, diretta su Vivo Azzurro TV) e giovedì (alle 11) allo Stadio Gino Colaussi di Gradisca d'Isonzo, ospiti dell'Ism Gradisca del presidente Stefano Forte.

Il tecnico Enrico Battisti ha convocato 22 calciatori, tutti nati nel 2010, ad eccezione di un classe 2011 (Ismaele Abdoulaye Fortes Okoumassoun). Tra i presenti spicca indubitabilmente l'attaccante della Juventus Pietro Salvai, alla prima chiamata in maglia azzurra.

I convocati. Portieri: Roberto Caleffi (Modena), Tommaso Vischi (Monza); Difensori: Sounkalo Berthé (Juventus), Lorenzo Damonte (Genoa), Samuele De Sario (Sampdoria), Alessandro Foroni (Inter), Alessandro Ghiotto (Juventus), Raphael Libero Mazzotta (Juventus), Ismaele Abdoulaye Fortes Okoumassoun (Lecce), Alberto Samà (Juventus).

Centrocampisti: Lorenzo Bernamonte (Fiorentina), Noham Blandina (Club Brugge), Filippo Castagnoli (Fiorentina), Ilyas Fatih (Parma), Mattia Guaglianone (Roma), Francesco Olivieri (Empoli).

Attaccanti: Gabriele Borsa (Milan), Federico Croci (Fiorentina), Maximilian Donner (Borussia Mönchengladbach), Lorenzo Matera (Sassuolo), Pietro Salvai (Juventus), Roberto Scaglione (Genoa).

Il ritorno degli azzurrini a Gradisca non è solo un riconoscimento alla qualità dell'impianto, intitolato a Gino Colaussi, leggendario campione del mondo con l'Italia nel 1938, ma anche un tributo alla cittadina isontina, che negli anni si è ritagliata un ruolo di primissimo piano nell'organizzazione di eventi calcistici internazionali ed è ormai una piccola "Casa Italia" per le giovanili azzurre anche grazie all'ottima opinione sulle strutture sportive ed alberghiere espressa ormai da tempo dal coordinatore delle nazionali Maurizio Viscidi. —

LUIGI MURCIANO



I calciatori della nazionale italiana Under 15 oggi saranno a Gradisca

Basket - Serie A

Ghiotta chance

Domenica Trieste sarà ospite di una Milano in emergenza Leday infortunato. A rischio anche Mirotic e Bolmaro


Il 33enne Nikola Mirotic (Milano)


Johnson sfida Nebo, diventato uno dei lungodegenti di Milano, nel match di andata al PalaRubini FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La trasferta di domenica 25 gennaio contro l'Olimpia Milano, una grande opportunità da sfruttare per continuare a volare in classifica.

Sogna in grande la Pallacanestro Trieste, tornata da Reggio Emilia con due punti che pesano e la consapevolezza di essere una grande squadra. Andare a casa Armani e poter guardare la corazzata milanese da pari a pari (e anzi, vista la vittoria nella gara d'andata, per difendere il quinto posto) dà la dimensione del campionato che sta facendo la formazione di Jamion Christian. Una squadra che in questi primi quattro mesi ha saputo dare il meglio di sè in trasferta e che proprio in trasferta potrebbe mettere le basi per disputare un grande finale di stagione regolare.

IL MOMENTO DI TRIESTE

Per la prima volta nel corso di questo campionato, i biancorossi hanno cominciato e finito una partita al completo. Reyes sta continuando a lavorare per ritrovare una condizione fisica accettabile, Ruzzier ha stretto i denti scendendo regolarmente in campo: per lo staff tecnico, al netto di rotazioni che mantengono equilibri ormai consolidati, alternative importanti nel corso dei quaranta minuti.

Una squadra che in questo momento è tutta sulla stessa pagina di un libro che sta raccontando di un ottimo campionato.

EMERGENZA MILANO

Presentatasi a Venezia priva dei lungodegenti Nebo e Diop, con le assenze di Causeur e Dimitrjievic e con Mannion e Flaccadori recuperati proprio in extremis, nel corso del match si sono aggiunti alla lista degli infortunati anche Mirotic, Bolmaro e Leday.

Mirotic ha lasciato il campo all'inizio del terzo quarto complice un fastidio muscolare, poco dopo si è fermato Bolmaro che era da poco rientrato da un problema agli adduttori. La ciliegina sulla torta nel finale di partita quando Leday, caduto male dopo aver perso palla in penetrazione, si è procurato un trauma a una spalla che è prima uscita e poi rientrata.

Situazione complicata per una squadra che giovedi sarà a Istanbul per il match di Eurolega contro l'Efes fondamentale per mantenersi in zona play-in per poi rituffarsi nel campionato in vista del match contro Trieste. In questo momento difficile capire che tipo di formazione riuscirà a mettere in campo l'Olimpia, visto che sia Mirotic che Bolmaro saranno da valutare nei prossimi giorni. L'unico giocatore che coach Messina potrebbe scongelare dal forzato riposo è il play Dimitrjievic.

Chiare le parole di coach Ettore Messina che fotografano il momento in casa Armani: «Abbiamo una ricorrenza di infortuni muscolari che sta rovinando la stagione. Stiamo cercando di capire cosa sta succedendo e provando a metterci una pezza. Vedremo cosa fare nei prossimi giorni ma, certo, la situazione a livello di organico è estremamente seria».

SUGGESTIONE GALLINARI

L'infortunio di Zach Leday potrebbe privare Milano del suo numero 4 motivo per cui l'Olimpia guarda al mercato alla ricerca di un nome che possa alimentare le sue ambizioni europee. Detto che, con il blocco dei trasferimenti tra squadre di Eurolega, il mercato in questo momento non offre molto, si potrebbe riaprire una strada per il ritorno di Danilo Gallinari. —

La prevendita: da ieri online i ticket in vista del match casalingo contro Tortona

Il primo febbraio si torna al PalaRubini contro la Bertram

TRIESTE

Archiviata con successo la trasferta di Reggio Emilia e in attesa del match esterno di Milano, la Pallacanestro Trieste mette nel mirino la partita contro la Bertram Tortona che, sabato primo febbraio, segnerà il ritorno dei biancorossi tra le mura amiche.

Da ieri si è aperta la vendita dei biglietti solo sul canale online di Vivaticket, dalla prossima settimana la prevendita proseguirà anche direttamente al PalaRubini, ingresso da via Miani 5.

Per acquistare i biglietti ridotti sul circuito Vivaticket, va inserito il codice fiscale di ogni acquirente, le categorie sono le seguenti: Under 12 ossia nati dall'anno 2018 all'anno 2012, Under 18 ossia nati dall'anno 2011 all'anno 2006.

Per gli Under 5 resta valido l'ingresso gratuito ma dovrà comunque essere ritirato un tagliando in biglietteria nel medesimo settore di acquisto di uno o più biglietti a tariffa intero (in caso di acquisto di uno o più biglietti in un settore a disponibilità limitata di posti si consiglia di non attendere la vendita del giorno partita per il ritiro del ticket).

Di seguito, i prezzi per settori della prossima sfida con Tortona.

Prima fila: euro 185.

Supervip: euro 120.

Vip: intero, euro 70. Under 18, euro 60.

Parterre: intero, euro 39. Under 18, euro 33. Under 12, euro 15.

Tribune Est/Ovest: intero, euro 21. Under 18, euro 18. Under 12, euro 8.

Distinti Est/Ovest: intero, euro 15. Under 18, euro 13. Under 12, euro 5.

Secondo anello: intero euro 12. Under 18, euro 9. Under 12, euro 4. —

LO. GA.

Basket Serie A Maschile

Trento - Nutribullet Treviso	101-86
Brescia - Derthona Tortona	98-106
Napoli - Dinamo SS	87-70
Pistoia - Openjob Varese	111-96
Reggiana - Pallacanestro Trieste	81-96
Reyer Venezia - EA7 Milano	85-72
Scafati - Trapani	66-83
Virtus Bologna - Vanoli CR	81-63

PROSSIMO TURNO: 26/01/2025

Tortona-Reggiana	25/1 ore 17.30
Varese-Germani Brescia	25/1 ore 19
Nutribullet Treviso-Napoli	25/1 ore 20
Trapani-Pistoia	25/1 ore 20.30
Reyer Venezia-Trento	26/1 ore 16
EA7 Milano-TRIESTE	26/1 ore 16.45
Vanoli CR-Scafati	26/1 ore 17
Dinamo SS-Virtus BO	26/1 ore 18.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	24	12	4	1483	1346
Germani Brescia	24	12	4	1440	1379
Dolomiti Trento	24	12	4	1432	1335
Virtus Bologna	24	12	4	1363	1262
Pall.Trieste	20	10	6	1390	1349
Derthona Tortona	20	10	6	1412	1371
EA7 Milano	20	10	6	1417	1372
Reggiana	18	9	7	1291	1276
Reyer Venezia	16	8	8	1256	1232
Nutribullet Treviso	14	7	9	1376	1405
Openjob Varese	12	6	10	1435	1549
Dinamo SS	12	6	10	1302	1355
Scafati	8	4	12	1384	1502
Pistoia	8	4	12	1335	1415
Napoli	6	3	13	1317	1403
Vanoli CR	6	3	13	1216	1298

PALLA DI CRISTALLO

Sale la pressione cestistica, ma... è bello così!


GIOVANNI MARZINI

Se un anno fa, più o meno di questi tempi, sarebbe stato difficile trovare un solo tifoso pronto a giocarsi qualche spicciolo sulla promozione della Pallacanestro Trieste, oggi ci piacerebbe sapere quanti ad inizio ottobre avrebbero scommesso sui Christian's boys posizionati lassù, con gli stessi punti in classifica dei campioni d'Italia ed in piena zona play-off dopo aver conquistato un posto per le finals di coppa Italia.

La prima di ritorno, con l'impresa di Reggio Emilia, contro quella stessa squadra che qualche giorno prima stava per violare Assago con un centello ai tricolori di Ettore Messina, può essere letta come la partita della "consacrazione": Trieste non è più la sorpresa di una partenza sprint in campionato e forse (teniamoci questo "forse" scaramantico) non è più nemmeno quella squadra di "pazzerelloni" capaci di vincere (o perdere) contro chiunque.

Svuotata l'infermeria, finalmente con l'intero organico a disposizione, ha magari deciso di smettere i panni della sorprendente matricola per vestire quelli della protagonista di una stagione che pare voler disegnare un campionato non più schiavo del duopolio Milano-Bologna. Non a caso, entrambe sconfitte dal biancorosso triestino.

Certo, adesso crescono pressione, responsabilità ed inevitabili aspettative. Più che giustificate, anzi certificate dal sostegno di una tifoseria seconda solo alla metropoli milanese, che per riempire il Forum può contare però su un bacino di abitanti quasi dieci volte quello di casa nostra.

Gestire la pressione, caricarsi sulle spalle responsabilità che non ricordavamo dai tempi della Stefanel di Tanjevic e soddisfare le aspettative di chi leggerebbe ora come una sconfitta non centrare i play-off scudetto, diventano ora le priorità di un campionato ben più impegnativo del previsto. Ma è una bella notizia, per chi (la proprietà americana) non ha mai nascosto obiettivi ambiziosi.

Tra i primi, quell'approdo ad una coppa europea che almeno ai tempi del gruppo Cotogna rappresentava la stella cometa da inseguire.

E adesso, forse anche il buon presidente americano–giuliano sta pensando ad una squadra da portare in giro per il vecchio continente. Dite che stiamo correndo troppo? Forse no, perché l'esperienza delle coppe, già sperimentata con dubbi risultati (finale amara di Korac a parte) richiede una seria riflessione ed un'accurata programmazione, che fa poi rima con una profonda riorganizzazione del club.

Avremo sicuramente modo di riparlarne, ma per intanto solo pensarlo ci fa sentire più grandi ed importanti. L'avreste detto…. solamente un anno fa? —

NUOTO - ESORDIENTI

Trofeo Giovani Speranze, trionfa la Triestina Nuoto Samer

Roberta Mantini / TRIESTE

Giovani nuotatori che si sono appena affacciati al mondo dell'agonismo, atleti olimpici e avvocati dello sport sono stati i protagonisti del Trofeo Giovani Speranze.

I giovani Esordienti A e B della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping hanno dominato la classifica del Trofeo.

Al Centro Federale Bruno Bianchi si è disputata la gara riservata agli Esordienti, A e B, le categorie dei giovani nuotatori che iniziano a confrontarsi in vasca. Il Trofeo Giovani Speranze ha premiato la classifica a squadre che è stata dominata dalla Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping, precedendo il San Vito Nuoto, e il Cus Udine.

Guardando alle prestazioni dei singoli Esordienti A la migliore prova assoluta femminile è di Carlotta Costa (Triestina Nuoto) che nei 200 stile libero ha fatto fermare il cronometro a 02:25.49, mentre quella maschile è di Gheorghe Razvan Semeniuc (San Vito Nuoto) che ha chiuso i 200 stile libero in 02:15. 33.



Una partenza del Trofeo Giovani Speranze FOTO SUGGI LIVERANI

Negli Esordienti B femminile la miglior prestazione è stata di Leila Valenzin (Triestina Nuoto) che ha nuotato i 50 stile libero in 00:35.82, nel maschile Tommaso Zorzin (Rn Adria Monfalcone) ha fermato il cronometro dei 50 stile libero a 00:32.88. Nessuna classifica per le staffette 8x50 organizzate nel segno della solidarietà con l'intero ricavato delle iscrizioni donato alla Fondazione Burlo Garofolo.

«Anche quest'anno, e forse ancora di più rispetto alle scorse edizioni, il Trofeo Giovani Speranze – ha detto Renzo Isler, presidente della Triestina Nuoto – ha tenuto fede alla sua identità di evento inclusivo a 360 gradi, un appuntamento che sa coniugare inclusione, informazione, dialogo intergenerazionale con particolare attenzione all'attualità e nello specifico alla nuova riforma dello sport che riguarda tutti».

Le paure che ognuno vive nello sport, gli aspetti più belli della propria passione da non dimenticare, il lato di squadra presente anche in uno sport individuale come il nuoto, gli obiettivi che ogni giovane sportivo può e deve inseguire senza badare solo alle medaglie o alle prestazioni cronometriche sono state alcune delle domande a cui i nuotatori olimpici Stefania Pirozzi, Piero Codia e Luca Dotto hanno dato risposta ai giovanissimi atleti che hanno incontrato a Trieste Campus. Inoltre si è svolta la tavola rotonda "Safeguarding policy e prevenzione della violenza nello sport: profili giuridici e questioni pratiche" moderata dall'avvocato Francesco Cerotto.

Questo focus sulle applicazioni pratiche della nuova normativa, che vede l'introduzione all'interno delle Associazioni e delle Società Sportive Dilettantistiche della figura del Responsabile contro gli Abusi (Safeguarding), ha registrato un sold out richiamando nella sala scherma di Trieste Campus dirigenti sportivi, avvocati e operatori del mondo dello sport. —

SCI ALPINO


Il podio delle Baby 2 con Mercedes Ciani e Alice Tuveri dello Sc 70

Baby-Cuccioli Fvg sulle nevi di Tarvisio vinte dieci medaglie dagli atleti alabardati

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il Grand Prix Fisi Fvg Baby-Cuccioli ha fatto tappa a Tarvisio con uno slalom gigante organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. I piccoli sciatori, complessivamente 181, hanno gareggiato sulla pista "D" del Priesnig. In palio i Trofei Its Ecologia e Cmg-Costruzioni Manutenzioni Generali che hanno visto la vittoria dello Sci club 70. Esattamente Dieci i podi conquistati dagli atleti triestini.

CUCCIOLI

Nei Cuccioli 1 femminile la vittoria è andata a Tinkara Cebulec (Sk Brdina) che ha preceduto la concittadina Ginevra Fantini (Sc 70). Terza piazza per Carolina Fragiacomo (Monte Lussari). Nei Cuccioli 1 maschile brilla la medaglia d'argento conquistata da Nicolò Casarsa (XXX Ottobre). Oro a Sebastiano Basso (Us Aldo Moro), terzo Connor West Berlakovich (5 Cime). Nei Cuccioli 2 femminile Ella Miletic (Sc 70) è salita sul gradino più basso del podio. Vittoria ad Isabel Billiani (Monte Dauda) davanti a Beatrice Marton (Sc Sappada).

BABY

Nei Baby 2 femminile spicca la medaglia d'oro conquistata da Mercedes Ciani (Sc 70) piazzatasi davanti ad Arianna Lattarico (Sc Sappada). Il bronzo va ad Alice Tuveri (Sc 70). Nei Baby 2 maschile altre due medaglie triestine, entrambe a firma Sk Devin: Aron Gregori vince l'argento, Thomas Sudano il bronzo. Prima piazza per Ludovico Cimolai (Sc Pordenone).

Nei Baby 1 femminile bell'argento per Stella Boscariol (Sc 70), arrivata dopo Vittoria Tassile (Monte Lussari), e prima di Bianca Cafueri (Sc Pordenone). Infine medaglia d'argento anche per Ettore Candolini nei Baby 1 maschile, in una gara vinta da Patrick Troian (Cimenti Sci Carnia), con terzo posto andato ad Andrea Tomaselli (Sc Pordenone). —

CANOTTAGGIO


Foto di gruppo per la Canottieri Trieste

Rowing Winter Challenge raffica di podi nazionali dei portacolori triestini

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Buon inizio per le società triestine presenti sul lago di Pusiano nella prima long distance della stagione, che nella prima giornata di gare salivano per due volte sul podio nel Rowing Winter Challenge, gara di fondo in singolo, e conquistavano 1 oro, 2 argenti e 2 bronzi nella gara nazionale di fondo della domenica, in particolare con le formazioni miste. Metteva in riga tutte Lisanna Bartolovich (Trieste) nel singolo senior, consegnando sui 6000 metri del percorso 7" alla Varese la più diretta inseguitrice ed oltre 20" al Flora, denunciando già d'ora un ottimo stato di forma.

Nel singolo U19, una delle gare più affollate con oltre una trentina di sculler, eccellente la prova di Federico Reina (Trieste) a 1"20 dal vincitore, giunto in un gruppetto di 4 singolisti divisi da centesimi sul traguardo. Nella stessa gara, 16° Sciucca e 17° Rosmann sempre della Trieste. Per una manciata di secondi sfuggiva il podio alla Halloway (Trieste) nel singolo U19 femminile che giungeva 4ª, 9ª la compagna di squadra Frigieri Zugna.

Spazio alle formazioni miste nella nazionale di fondo della seconda giornata di gare, con l'otto femminile U17 che imbarcava Predonzani, Crevatin, Germani (Adria) e Cimolino (Pullino) in un misto con la Lario che salivano sul gradino più alto del podio.

Nel doppio senior, argento per la triestina Premerl, targata quest'anno Gavirate che precedeva Bartolovich e Holloway (Trieste) a cui andava il bronzo. Ancora un cambio di casacca, questa volta tra società triestine, con Saban e Germani che con i colori biancocelesti della Ginnastica Triestina agguantavano l'argento nel doppio senior con una formazione mista Monate e Pescate, ed un podio di bronzo nel quadruplo U19, con Rosmann, Reina e Sciucca (Trieste), in formazione mista con gli Ospedalieri di TV che giungevano 3° a meno di 10" dai vincitori, 4° infine Frigieri Zugna e Malaet (Trieste) nel 4 di coppia U19. —

PALLAMANO - CAMPIONATI MONDIALI

L'Italia di Gianluca Dapiran affronta la Repubblica Ceca

TRIESTE

L'ultima giornata della fase preliminare andata in scena oggi a Herning ha definito l'immediato futuro dell'Italia ai campionati mondiali 2025 di Danimarca, Croazia e Norvegia.

Gli azzurri, ancora all'Jyske Bank Boxen, sfideranno la Germania argento olimpico a Parigi, la Repubblica Ceca e la Svizzera in qualità di migliori classificate del Gruppo A, dopo la prematura eliminazione della Polonia.

La Nazionale italiana partirà dunque dal bottino di due punti nel Gruppo I del main round, frutto della vittoria sulla Tunisia, e giocherà la sua prima partita oggi alle 18 contro la Repubblica Ceca.

I cechi, guidati dal tecnico spagnolo Xavi Sabaté, hanno superato il primo turno con due pareggi, 17-17 contro la Svizzera e 19-19 contro la Polonia.

Giovedì 23 gennaio gli azzurri sfideranno la Germania alle 18 nella gara che probabilmente risulterà essere decisiva per la qualificazione ai quarti di finale, per poi chiudere il proprio cammino sabato 25 gennaio contro la Svizzera, a distanza di due settimane dall'amichevole disputata e vinta a Winterthur nella Yellow Cup.

Il main round prevede la formazione di quattro gironi da sei squadre ciascuno: vi accedono le prime tre di ciascun raggruppamento della prima fase.

Ciascuna squadra porta con sé i punti conquistati con le avversarie a loro modo qualificate e provenienti dallo stesso girone. —

LO. GA.

Sci alpino

E adesso rifatelo

Sofia Goggia e Federica Brignone hanno incantato a Cortina
Fra un anno ci sono le Olimpiadi e l'Italia sogna in grande



Sofia Goggia e Federica Brignone sul podio a Cortina PENTAPHOTO

Gianluca De Rosa
/ CORTINA D'AMPEZZO

"Fatelo ancora" è quello che chiedono a gran voce tutti gli appassionati di sci a Federica Brignone e Sofia Goggia. Il day after a Cortina ha un retrogusto dolcissimo. L'Italia fa due su due nella tappa test event dei giochi olimpici del 2026, con spalti della finish area di Rumerlo gremiti in ogni ordine di posto, un paese in festa per quattro giorni e un'organizzazione che ancora una volta ha dimostrato di essere adeguatamente preparata all'ospitalità di un grande evento. Sotto gli occhi del mondo, Cortina e l'Italia hanno messo in mostra il meglio di sé tanto che i risultati in pista di Sofia Goggia, vincitrice in discesa, e Federica Brignone, prima in super G, sono sembrati una semplice conseguenza. Il weekend perfetto lancia la volata ai giochi olimpici, con Cortina e la pista Olympia delle Tofane che entreranno in scena domenica 8 febbraio 2026, alle ore 11.30, con la discesa libera che assegnerà le prime medaglie. Dici discesa libera, pensi a Sofia Goggia e incroci le dita: «La bergamasca ci sarà alle olimpiadi del prossimo anno?». Tutto lascia propendere per una risposta affermativa e la conferma arriva proprio da Cortina. «Il mio posto del cuore», ha rivelato col cuore in mano la Sofi nazionale prim'ancora di conquistare la vittoria sabato in discesa, «Cortina è quella seggiovia vecchio stampo a tre posti che dal Duca D'Aosta sale fino a Pomedes da cui, prima della ricognizione, ammiriamo l'alba mentre il sole tinge di arancione le Tofane. Cortina è in grado di farci ammutolire quando ci guardiamo attorno, pervase da tanta bellezza. Cortina è la pista meglio preparata di tutto il circuito di Coppa del mondo e per noi italiane è un po' casa. Cortina è tutto il supporto che ricevo dai fans, che altro non fanno che darmi energia facendomi sentire quel calore e quell'affetto che tanto amo». Parole di fronte alle quali diventa difficile pensare ad una Goggia fuori dal novero delle partecipanti alle olimpiadi di casa.

E Federica Brignone? Il weekend appena trascorso ha cancellato con un colpo di spugna tutti i bocconi amari ingoiati in passato all'ombra delle Tofane. Dove non solo non aveva mai vinto, ma non era mai andata a podio. Sono bastate due giornate di sole per spazzare via anni di nubi. Ed ora che succederà? «Milano-Cortina è dietro l'angolo – ha ammesso la tigre valdostana – ci penserò a fine stagione. Se grinta e motivazioni saranno le stesse di oggi, allora vorrà dire che ci vedremo a Cortina». Sarà davvero così? Vedendola in pista infrangere record su record col passare delle settimane risulta impensabile il contrario. —

DALLE 10.30 IL GIGANTE

Oggi intanto ci riprovano a Plan de Corones

Brignone e Goggia all'assalto della pista Erta di Kronplatz dove stamattina è in programma il gigante (prima manche alle 10.30, seconda alle 13.30). L'Italia schiera altre 9 atlete: Marta Bassino, Asja Zenere, Elisa Platino, Giorgia Collomb, Roberta Melesi, Ilaria Ghisalberti, Lara Della Mea e le esordienti Carole Agnelli e Alessia Guerinoni.

G.D.R.



Sofy e Fede, le regine dello sci

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Sinner e Sonego ai quarti Malore e brividi per Jannik: «Ho avuto le vertigini»

Massimo Meroi

L'Italia porta due giocatori ai quarti di finale degli Australian Open. Jannik Sinner ha superato in quattro set Horger Rune (6-3, 3-6, 6-3, 6-2) Lorenzo Sonego ha domato lo statunitense Tien per 6-3, 6-2, 3-6, 6-1.

Vittoria da brividi per Sinner. Il numero 1 del mondo vince nonostante un malore che lo ha colpito a metà del secondo set. «È stata una giornata strana – ha spiegato il diretto interessato a fine match senza scendere nei particolari –. Non stavo bene dal mattino, ma credo di aver giocato una buona partita».

Sinner è partito forte piazzando subito un break al secondo gioco e concedendo nulla sulla sua battuta all'avversario. All'inizio del secondo set Jannik ha cominciato a stare male. Alla fine di ogni punto lo si è visto camminare molto lentamente. Eppure sul 3-3 e servizio Rune ha avuto due palle per allungare, le ha fallite e nel game successivo ha perso il servizio da 40-0. Sul 3-2 del terzo set Sinner, al termine di un game sofferto in cui annulla una palla break al termine dello scambio più spettacolare dell'incontro, chiede l'intervento del medico. Sembra avere problemi di stomaco, le mani che tengono l'asciugamano tremano. Conseguenze del caldo? Lascia il campo e rientra dopo 12'. «Ho avuto le vertigini», dirà più tardi. Sul 4-3 piazza il break e a quel punto anche Rune chiede il medical time per un presunto problema al ginocchio. Sinner non si scompone e chiude 6-3. Nel quarto parziale nuova interruzione di 21' (provvidenziale per l'italiano), stavolta per un servizio di Jannik che rompe la rete. L'azzurro non sta bene, ma conferma di avere una solidità impressionante: riprende a servire e a rispondere benissimo e con due break chiude 6-2. Impressionante la sua gestione nei momenti di grande difficoltà in cui sembrava addirittura potesse ritirarsi.



Sinner parla con il medico

Per Sonego è il primo quarto di finale in uno Slam. Il piemontese ha sfruttato la maggiore freschezza rispetto a Tien, prosciugato dalle fatiche dei precedenti match. L'azzurro, avanti 6-3, 6-2, ha avuto un passaggio a vuoto che gli è costato il terzo set, ma ha chiuso 6-1 al quarto. Ora lo attende Shelton che ha eliminato Monfis costretto al ritiro all'inizio del quarto set quando era sotto 2-1. Per Sinner, invece, complicazioni di salute permettendo, sfida con il padrone di casa Alex de Minaur che ha superato Michelsen per 6-0, 7-6, 6-3. —

SERIE A

Il Como parte forte, rischia ma poi dilaga nel finale L'Udinese sbaglia partita

COMO	4
UDINESE	1

COMO (3-4-2-1) Butez 6; Goldaniga 5.5, Dossena 6.5, Kempf 6; Van der Brempt 6 (29' pt Iovine 6), Caqueret 6.5 (16' st Fellipe Jack 6), Da Cunha 6 (36' st Perrone sv), Fadera 7; Diao 7.5, Strefezza 7 (16' st Paz 6,5); Cutrone 7 (36' st Engelhardt 6). All. Fabregas.

UDINESE (3-5-2) Sava 6; Kristensen 5, Bijol 4.5, Solet 5; Rui Modesto 5.5 (20' st Ekkelenkamp 5.5), Payero 6 (35' st Atta sv), Karlstrom 5, Lovric 5.5, Kamara 4 (1' st Zemura 5.5); Sanchez 5 (1' st Lucca 5.5), Thauvin 5.5 (35' st Bravo sv). All. Runjaic.

Arbitro Cosso di Reggio Calabria 5.

Marcatori Al 5' Diao, al 44' Strefezza; nella ripresa, al 5' Payero, al 34' Bijol (aut), al 45' Paz.



Diao subito in rete col Como

COMO

Il Como inizia forte mette sotto l'Udinese 2-0, quasi si fa rimontare e poi dilaga nel finale approfittando della pochezza dei friulani che sbagliano partita. Diao segna, Strefezza raddoppia nel finale di tempo. Riparte l'Udinese e segna con Payero, resta in 11 contro 10 per l'espulsione di Goldaniga, ma a sua volta resta con l'uomo in meno per il rosso ingenuo a Solet. La chiudono un autogol di Bijol e Nico Paz. —

La situazione
21ª GIORNATA

I risultati

Roma - Genoa	3-1
Bologna - Monza	3-1
Juventus - Milan	2-0
Atalanta - Napoli	2-3
Fiorentina - Torino	1-1
Parma - Venezia	1-1
Cagliari - Lecce	4-1
Verona - Lazio	0-3
Inter - Empoli	3-1
Como - Udinese	4-1

La classifica

Napoli punti 50, Inter* 47, Atalanta 43, Lazio 39, Juventus 37, Fiorentina* e Bologna* 33, Milan* 31, Roma 27, Udinese 26, Torino e Genoa 23, Como 22, Cagliari 21, Empoli, Parma e Lecce 20; Verona 19, Venezia 15, Monza 13.

* una partita da recuperare

CHAMPIONS LEAGUE

Oggi in campo Atalanta, Juve e Bologna

Ritorna la Champions League con la penultima giornata della prima fase. Stasera in campo tre squadre italiane. Apre le danze l'Atalanta che ospita alle 18.45 lo Sturm Graz. La squadra di Gasperini ha bisogno di una vittoria per ipotecare i play-off nei quali giocarsi gli ottavi. Stesso discorso per la Juventus (11 punti cone l'Atalanta) che gioca in trasferta alle 21 sul campo del Club Brugge. Gioca per la gloria, invece, il Bologna che con il Borussia Dortmund cerca la sua prima vittoria in Champions League. Domani sarà la volta delle squadre italiane: l'Inter sarà di scena sul campo dello Slavia Praga, il Milan ospiterà il Girona.

IL CASO DOPING

Un mese di stop a Swiatek, la Wada non farà appello

PARIGI

La Wada, l'agenzia mondiale antidoping, ha annunciato che non presenterà appello dopo la sospensione di un mese di Iga Swiatek, numero due del mondo, sanzionata lo scorso mese di agosto per essere risultata positiva a una sostanza vietata.

Gli esperti scientifici della Wada hanno ritenuto che la motivazione addotta dalla giocatrice polacca, una contaminazione da farmaci, fosse «plausibile» e che «non ci sarebbero stati motivi scientifici per contestarla davanti al Tas, il Tribunale arbitrale dello sport». La polacca, qualificatasi nei quarti a Melbourne, è risultata positiva alla trimetazidina (Tmz), un farmaco per il cuore, in un controllo al di fuori delle competizioni effettuato ad agosto, quando era numero 1 del mondo. Il caso era venuto alla luce solo a novembre, dopo che la giocatrice era stata sospesa per un mese. All'epoca, Swiatek aveva addotto motivi personali per aver saltato tre tornei in Asia.

Dopo l'annuncio del test positivo, l'Itia ha stabilito che l'infrazione non era intenzionale, e quindi che si trattava di un caso simile a quello di Jannik Sinner, risultato positivo per due volte a marzo a tracce di Clostebol. Anche Sinner poi era stato scagionato dall'Itia. Ma nei confronti dell'azzurro la Wada ha presentato ricorso a settembre, e la decisione su questo caso è ancora in sospeso e sarà trattata a metà aprile. —

Scelti per voi





BlackOut 2 - Le verità nascoste
RAI 1, 21.30
L'omicidio di Umberto apre nuovi e inquietanti scenari. L'uomo, poco prima di morire, ha tentato di rivelare qualcosa ma non ce l`ha fatta. Il primo sospettato è Karim, ma il proiettile rinvenuto nel cadavere non è compatibile con il suo fucile.



Ma... diamoci del tour! In ...
RAI 2, 21.20
Ultimo appuntamento con **Enrico Brignano**. Il comico va alla conquista dell`Europa col suo tour teatrale e ci racconta i back stage, le prove dello spettacolo e i palcosceni-ci delle diverse città che lo hanno ospitato.



Il maestro giardiniere
RAI 3, 21.20
Narvel Roth è incaricato del mantenimento dei giardini della ricca vedova Norma Haverhill. Quando quest'ultima gli affida la tutela della pronipote Maya, orfana e in brutti guai di droga, il passato di Narvel....



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Amore E Vendetta - Zorro
CANALE 5, 21.20
Zorro, minacciato dal popolo di Nah-Lin, cerca di farla evadere dalla prigione, ma l`epilogo non sarà quello sperato. Don Diego continua ad indagare sul ruolo del clan dell`Orso e di Taddeo nella morte di suo padre.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 BlackOut 2 - Le verità nascoste Serie Tv
22.30 BlackOut 2 - Le verità nascoste Serie Tv
23.25 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.10 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Flash Attualità
10.15 Slalom Gigante femminile, 1ª manche da Plan De Corones Sci
11.30 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.25 Slalom Gigante femminile, 2ª manche da Plan De Corones Sci
14.30 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Le leggi del cuore Serie
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Ma... diamoci del tour! In Europa Spettacolo
23.20 Gli occhi del musicista Spettacolo
0.35 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.10 Spaziolibero Attualità
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Hudson & Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Il maestro giardiniere Film Drammatico
23.15 Il fattore umano Documentari

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Carovana di fuoco Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Grande Fratello Pillole
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Amore E Vendetta - Zorro (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Amore e vendetta - Zorro (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.50 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Safe Film Azione ('12)
23.20 Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)
1.30 Ciak Speciale Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 La Torre di Babele Attualità
2.50 Camera con vista Attualità

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Due pattini e una corona Film Commedia (2022)
23.10 Un Natale indimenticabile Film Commedia ('23)

NOVE
14.00 Ho vissuto con un killer
15.00 Ho Vissuto Con Un Killer
16.00 Storie criminali Doc.
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Little Big Italy Lifestyle
1.00 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.45 The last ship Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 The Suicide Squad - Missione suicida Film Fantasy ('21)
23.50 Tokarev Film Thriller ('14)
1.50 Pressing 20 In Rete 2024/2025 Attualità

RAI 4 (21)
14.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
15.55 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'ora della verità - The vanished Film Az. ('20)
23.20 Wonderland Attualità
23.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
24.00 Wolfkin Film Horror ('22)
1.40 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.50 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura (1988)
15.35 L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Quel treno per Yuma Film Western ('07)
23.45 La conquista del West Film Western ('62)
2.30 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Wild Italy Documentari
14.55 Avventure Botaniche
15.50 Don Giovanni (1967)
17.45 Beatrice Rana in concerto Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Camera con vista
21.15 Settembre Film Commedia ('22)
23.00 Ape regina Film Com.
23.15 Decades Rock: Bonnie Raitt Friends Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.10 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
14.10 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)
15.50 Il leone di San Marco Film Avventura ('63)
17.25 Botte di Natale Film Commedia ('94)
19.15 Totò, Eva e il pennello proibito Film Comm. ('59)
21.10 U-Boot 96 Film Guerra ('81)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 La vita promessa Fiction
19.20 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Il velo nuziale - L'eredità Film Commedia ('22)
22.50 Il mio incubo viene dal passato Film Thriller (2018)
0.30 Storie italiane Attualità
2.40 Medici in corsia Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
18.20 Buying & Selling Spettacolo
19.25 Fratelli in affari Spettacolo
20.25 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
21.20 ZeroZeroZero (1ª Tv) Serie Tv
22.20 ZeroZeroZero (1ª Tv) Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.05 La signora del West Serie Tv
21.30 La tenera canaglia Film Commedia ('91)
23.35 Le Ragazze Di Wall Street - Business Is Business Film Commedia ('19)
1.50 Hazzard Serie Tv
3.30 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Santo Rosario Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Commedia ('11)
22.55 Retroscena Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 The Resident Serie Tv
19.10 The Resident Fiction
20.10 Famiglie d'Italia
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.40 Grande Fratello Spettacolo
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Tre all'improvviso Film Commedia ('10)
23.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
8.00 Il Dottor Alì Serie Tv
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Primo appuntamento
23.05 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 Tatort Vienna Serie Tv
15.00 Shetland Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Omicidi a Sandhamn (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 The mentalist Serie Tv
15.35 Movie Trailer Spettacolo
15.40 Detective Monk Serie Tv
16.35 Monk Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 CSI Serie Tv
2.15 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo
15.40 A caccia di tesori Lifestyle
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Doc.
20.25 Nudi e crudi Sudamerica (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv)
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
21.20 "Sù e jù pal Friûl: il mangjâ di îr e di vuê: Lis jerbis" Documentario

RADIO 1

RADIO 1
18.45 Champions League: Atalanta - Sturm Graz
20.35 Igorà tutti in piazza
21.00 Champions League: Club Brugge - Juventus

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Arrival Film Sky Cinema Drama
17.40 Troppo napoletano Film Sky Cinema Family
18.50 Red Dragon Film Sky Cinema Suspense
18.55 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Action
19.00 The Blues Brothers Film Sky Cinema Due
19.05 Al vertice della tensione Film Sky Cinema Collection
19.05 White Oleander - Oleandro Bianco Film Sky Cinema Drama
19.10 La donna per me Film Sky Cinema Romance
19.20 The Penitent Film Sky Cinema Uno
19.25 I delitti del Barlume - Gatte da pelare Film Sky Cinema Comedy
19.30 Pets 2: Vita da animali Film Sky Cinema Family
21.00 Un giorno da leone Film Sky Cinema Action
21.00 Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Million Dollar Baby Film Sky Cinema Drama
21.00 Max Steel Film Sky Cinema Family
21.00 Partnerperfetto.com Film Sky Cinema Romance
21.00 Suburra Film Sky Cinema Suspense
21.15 Jack Ryan: L'iniziazione Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con S. Odogaso
14.25 OraMusica
14.45 Est-Ovest
15.05 Spezzoni d'archivio
15.45 Andra e Tati
16.10 Petrarca
16.40 Young Village Folk
16.55 Meridiani
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Viaggio nella Memoria
21.50 Oramusica Disco
21.55 Istria e... dintorni
22.35 Artevisione Magazine
23.15 Tg Events.It
23.40 Tuttoggi
23.55 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce 2020
10.20 Ginnastica Zumba 2020
10.40 Tg Montecitorio (Agenzia Vista)
11.50 Ginnastica Pilates 2020
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.40 T4 - Tv12 L' Alpino
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffe' Dello Sport - R
17.15 Ricette Italiane
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - Catch A Fire
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste In Diretta

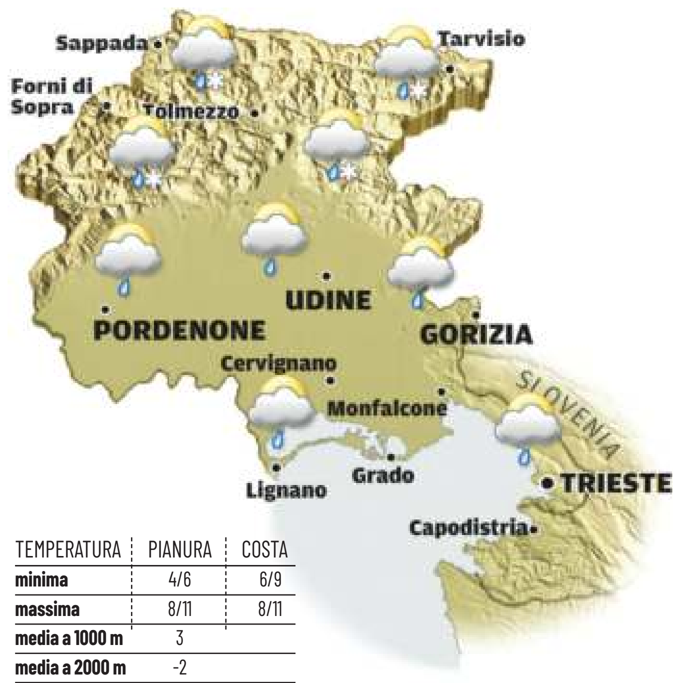
TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 La piccola Margie - Tf
9.00 Incontri, cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 La piccola Margie - Tf
13.00 Il selvaggio West - Tf
14.00 Live! Pomeriggio in diretta con P. Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Star Blazers 2199 c.a.
18.00 Ginguiser c.a.
18.30 Conan c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Un Anime una curiosità. Le curiosità sui cartoni
22.30 Sanford and Son. Tf
23.05 Tekkaman Cartoni animati

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale **11.05** Presentazione Programmi **11.09** Trasmissione in lingua friulana **11.20** Radar: Le Terre rare. Le Emozioni. Il libro della settimana "Emozioni e virtù". Terza puntata del podcast "Alla ricerca" **12.30** Gr FVG **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società **15.00** Gr FVG **15.15** Trasmissione in lingua friulana; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione dell'ultimo numero della rivista gratuita- online "Il Ponte rosso" e della nuova "Scuola di giornalismo culturale – Il Ponte rosso"; **18.30** Gr FVG. **Radio TRST A: 6.57** Apertura **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo **7.00** GR Mattino **7.20** Calendarietto **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno **8.00** Notiziario e cronaca regionale **8.10** Primo turno **10.00** Notiziario **10.10** Eureka **11.00** Studio D **12.59** Segnale orario **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta **14.00** Notiziario e cronaca regionale **14.20** L'angolino dei ragazzi **15.00** #Bumerang **17.00** Notiziario e cronaca regionale **17.10** Rubrica linguistica **17.30** Libro aperto: Leopold Suhodolcan: Attimi e anni - 10.pt **18.00** Incontri **18.59** Segnale orario **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte e fino al primo mattino cielo da nuvoloso a coperto, con precipitazioni sparse deboli o moderate specie a ovest. Quota neve a 1200-1400 metri. Dal pomeriggio cielo da variabile a nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	6/9
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto. Sulle zone orientali in serata saranno possibili deboli precipitazioni sparse, con quota neve a 900-1100 metri. In quota sulle Alpi Giulie dal pomeriggio soffierà vento moderato da sud-ovest. Nella notte non sono escluse foschie o nebbie sulla pianura pordenonese verso il Veneto.

Tendenza. Cielo coperto. Piogge diffuse nel corso della giornata: deboli ad ovest, da moderate ad abbondanti ad est. Nevicate inizialmente a partire da 900-1200 m circa, poi quota neve in rialzo a 1300-1500 metri durante il corso della giornata. Soffierà vento moderato da sud sulla costa orientale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	4/7
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	10	7 Km/h
Monfalcone	7	9	13 Km/h
Gorizia	7	9	13 Km/h
Udine	6	9	7 Km/h
Grado	7	9	14 Km/h
Cervignano	7	9	14 Km/h
Pordenone	7	9	13 Km/h
Tarvisio	4	6	6 Km/h
Lignano	7	9	13 Km/h
Gemona	5	8	8 Km/h
Tolmezzo	7	8	6 Km/h
Forni di Sopra	3	5	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	10,3
Grado	poco mosso	0,3 m	10,1
Lignano	poco mosso	0,2 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	10

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	0	3
Atene	10	13
Belgrado	0	3
Berlino	-2	0
Bruxelles	1	6
Budapest	10	13

CITTÀ	MIN	MAX
Copenhagen	0	1
Ginevra	4	11
Lisbona	14	17
Londra	2	4
Lubiana	1	8
Madrid	6	10

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-9	-5
Parigi	3	8
Praga	-3	0
Varsavia	0	3
Vienna	-2	0
Zagabria	0	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	7
Bari	9	14
Bologna	6	9
Bolzano	5	11
Cagliari	11	15
Firenze	9	12
Genova	7	10
L'Aquila	6	8
Milano	5	9
Napoli	9	13
Palermo	11	15
Reggio C.	11	16
Roma	9	12
Torino	4	9
Venezia	8	10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: schiarite su Liguria, Piemonte e Val d'Aosta. Cielo coperto con piovaschi sparsi sul resto delle regioni. **Centro:** tempo compromesso dalle precipitazioni su Toscana, Umbria e Lazio. Non mancheranno schiarite. **Sud:** precipitazioni su Campania e Calabria tirrenica. Sul resto delle regioni avremo un cielo irregolarmente nuvoloso.

DOMANI
Nord: peggioramento al Nordovest con piogge anche moderate e neve a 1000 metri. Nubi irregolari altrove. **Centro:** peggioramento del tempo su Toscana, Lazio e Umbria con precipitazioni, moderate soprattutto in Toscana. Nubi sparse altrove. **Sud:** condizioni di bel tempo, nubi sparse in Sicilia e sulle coste tirreniche, sarà più soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Un martedì all'insegna dell'azione. La tua energia è forte e ti permette di affrontare i compiti con determinazione. Non lasciare che le piccole sfide ti rallentino. Fidati della tua grinta!

TORO
21/4 - 20/5

Giornata favorevole per stabilire nuove priorità. Concentrati su ciò che è davvero importante e cerca di mettere ordine nelle tue attività. La calma ti aiuterà a prendere decisioni sagge.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi senti un forte impulso a comunicare. Approfitta di questa predisposizione per risolvere fraintendimenti o per avviare nuove discussioni che possono portare a risultati positivi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Prendi un momento per riflettere. Se ti senti sopraffatto, concediti un po' di spazio per raccogliere i pensieri. La serenità arriva quando affronti le sfide una per volta, senza fretta.

LEONE
23/7 - 23/8

Martedì ideale per mettere in pratica nuove idee. La tua creatività è al top: usa questa ispirazione per migliorare progetti in corso o per lanciare qualcosa di nuovo che ti entusiasmi.

VERGINE
24/8 - 22/9

La precisione è il tuo superpotere oggi. Ti troverai nella posizione ideale per mettere ordine nelle cose e affrontare i compiti con grande attenzione ai dettagli. Ottimo per avanzare nei tuoi progetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Cerca l'armonia nelle tue relazioni oggi. Se ci sono dissapori o incomprensioni, è il momento di risolverli con diplomazia. L'equilibrio che crei sarà la base per una giornata produttiva e serena.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Anche quando ti sentirai messo alla prova, la tua capacità di affrontare situazioni complesse emergerà. Non temere i cambiamenti: sei pronto a cogliere nuove opportunità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Un martedì pieno di possibilità. Non aver paura di esplorare nuove idee o di prendere una direzione diversa se pensi che possa portarti più soddisfazione. L'energia di oggi è dalla tua parte!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi è una giornata di raccolta. Se hai fatto il lavoro duro negli ultimi giorni, oggi potresti iniziare a vedere i risultati. La tua costanza ti porta a grandi conquiste, anche nel piccolo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua curiosità ti porterà lontano: inizia nuovi progetti o coinvolgi altri nella tua visione innovativa. La giornata offre la giusta energia per portare a termine sfide creative.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi, la tua sensibilità è in sintonia con l'ambiente che ti circonda. Approfitta di questo per fare scelte più consapevoli, soprattutto nelle questioni emotive e personali.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9
10					■	11				
12				■	13					
14			■	15						■
16		■	17						■	18
19								■	20	
21		■	22							
	■	23						■	24	
■	25						■	26		
27						■	28			
29					■	30				
31				■	32					

ORIZZONTALI: 1 Vinse e morì a Trafalgar - **6** Gianni che fu il capufficio di Fracchia - **10** Colpisce l'orecchio - **11** Paralizza il commercio - **12** I "battesimi" nei cantieri navali - **13** Calma, misurata - **14** Fu regina di Spagna a inizio '900 - **15** Un gioco con i jolly - **16** Centro del Piemonte - **17** Un rapporto in trigonometria - **19** Così è quasi sempre il livido - **20** Muore al tramonto - **21** Il dominio di primo livello della Romania - **22** Graduazione di uno strumento - **23** Mariangela, indimenticata attrice - **24** Precede Alamein - **25** Si ottengono macinando - **26** Nord Nord-Est - **27** Il Carino che dava i risultati dell'Ascoli - **28** La casa spagnola dell'Ibiza - **29** Cittadina a sud di Stresa - **30** Ridley, il regista di *Blade Runner* - **31** Brilla nella cava - **32** Scrisse una *Storia naturale*.

VERTICALI: 1 Un mese di trenta giorni - **2** È un sinonimo di alcol etilico - **3** È confluita nell'euro - **4** Questi, detto in breve - **5** Le vocali di notte - **6** Di dominio ormai pubblico - **7** Il dio bifronte - **8** Bruciato per il poeta - **9** Dopo così vale amen - **11** Stanze dei dormitori dei collegi - **13** Cappotto con le spalline - **15** Un noto brano di Fabio Concato - **17** La Caselli della canzone - **18** Si parla fra compaesani - **20** Prosciugati dall'agricoltore - **23** La Lescaut eroina pucciniana - **25** Si praticano con il trapano - **26** Un gas che veniva usato nelle insegne luminose - **27** Si ripetono su un tamburo - **28** Uno sport invernale - **30** Sono diverse in sala.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 gennaio 2025 è stata di 11.261 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767